PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel **regno d'Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Sabato 24 Gennaio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11697

Il ritiro di Ismail Kemal.

La Commissione offrì il governo a Souria e ad Omer Vrioni.

Propositi di disperata difesa nei greci dell'Albania meridionale.

VALLONA 23 (N). Giorni fa la commissione internazionale di controllo inviò Mufid dal pascià Essad per indurlo a dimettersi, avendo Ismail Kemal già giorni fa dichiarato di essere disposto a dimettersi. Ieri sera è arrivato un telegramma di Essad in cui egli dice di dimettersi. Egli lo fa però solo formalmente e cede le sue attribuzioni, ma per breve tempo, a Hamid.

La città è calma. Gli ufficiali olandesi hanno preso grandi precauzioni, per cui si ritiene fermamente che nessun incidente turberà la quiete pubblica. Corre però insistente la voce che i turchi stieno preparando un altro tentativo di sbarco, e i provvedimenti preventivi delle autorità sono molto intensi. Lo sbarco non avverrebbe a Vallona, ma alla foce di un fiume distante da Vallona quattro ore. Tante notizie però su un fatto che dovrebbe essere di congiurati danno facilmente adito a sospettare che si tratti di un'invenzione. I giovani turchi in ogni caso continuano ad inviare emissari a Vallona. Sabato scorso furono tratte in arresto altre cinque persone da Cossovo, sulle quali pesano gravi indizi di cospirazione, e ieri furono arrestati un locandiere e il segretario del Ministero d'agricoltura, certo Aluscin, presso il quale fu sequestrata un'ingente somma di denaro.

Abbandonato il potere, Ismail Kemal ha diretto al marchese di San Giuliano ed al conte Berchtold il seguente telegramma:

«Nel momento di deporre nelle mani dei rappresentanti delle grandi Potenze il potere affidatomi dai rappresentanti del popolo albanese, ritengo mio dovere d'esprimere a V. E. ed al Governo la mia viva gratitudine per la bontà avuta di assecondare la mia preghiera, che la direzione del Governo di tutta l'Albania sia affidata alla commissione internazionale. In questo fatto sta l'unico mezzo di realizzare l'unità di governo, senza la quale non sarebbe possibile di ristabilire l'ordine. Colgo quest'occasione per rinnovare i ringraziamenti di tutti i miei connazionali per la benevolenza che l'E. V. ha voluto sì largamente accordare all'Albania durante tutto il periodo della sua costituzione. Esprimo anche la mia viva riconoscenza per tutta la benevolenza di cui io, personalmente, fui colmato nei quattordici mesi durante i quali ebbi ad amministrare il paese. Prego V. E. ancora una volta di soccorrere questo popolo valoroso ed infelice e di tutelare i suoi diritti, tanto calpestati dai suoi nemici».

Sui fatti precedenti la caduta di Ismail Kemal abbiamo potuto avere i seguenti particolari:

Le irregolarità nelle amministrazioni del governo di Ismail Kemal, nonchè il suo sistema autoritario, avevano già da tempo dimostrato alla commissione di controllo la necessità di dargli il «consilium abeundi». La Commissione s'era però sinora trattenuta attendendo la buona occasione. Essendosi ora dimostrato, o almeno, come dicono altri, essendo apparso di estrema verosimiglianza che Ismail Kemal è stato a conoscenza del complotto musulmano, e, non avendo preso alcuna misura, in modo indiretto ne è stato complice, la commissione ha ritenuto insostenibile la sua posizione al Governo. Ora la commissione rivedrà le bucce ed i conti al Governo passato.

In quanto ai conti, l'impresa sarà alquanto ardua e la Commissione troverà molte incognite che nessun matematico forse potrà risolvere. Ad esempio al Ministero della guerra, a capo del quale era Mehmet Calcandaleni, ex-colonnello di stato maggiore dell'esercito ottomano, è stato riscontrato un ammanco di oltre 150 lire turche (circa 4000 franchi). La responsabilità ed i sospetti caddero sul ministro Mehmet, e fu provato che egli abusivamente si era appropriato la somma: il ministro fu invitato a rimborsarla sotto pena di vedersi sequestrare i mobili della casa e gli oggetti di sua appartenenza. Ma egli, poco curandosi dell'ordine, si recò subito da Ismail Kemal: e sembra lo abbia minacciato di rivelazioni che avrebbe fatte qualora si fosse proceduto contro di lui. Checchè sia, sta il fatto che egli ebbe la protezione di Ismail e potè, dopo pochi giorni, partire indisturbato da Vallona, conducendo seco i propri effetti. Ismail, o chi per lui, mise il credito delle 150 lire in chissà quale rubrica, insieme ai tanti danari che nessuno sa e probabilmente nessuno saprà come sono stati spesi.

Anche al Ministero delle poste la Commissione si troverà di fronte a serie difficoltà per fare un controllo. Ad esempio, sono vari mesi che si vendono ai collezionisti serie di francobolli che non sono più in corso e dai quali si sono incassate parecchie migliaia di lire turche: di queste però, a quanto mi consta, nessun registro dà nota, e sarebbe utile per il Governo averla, giacchè quei francobolli, che avevano il valore effettivo di dieci centesimi, si sono venduti persino a 20 franchi.

Il massimo disordine regnò finora al dicastero della giustizia. Si è verificato più volte che avendo i tribunali pronunciate sentenze di reità contro qualche individuo, condannandolo anche a vari anni di galera, Ismail Kemal, per favorire qualche suo partigiano, ordinò l'annullamento della sentenza e pose l'accusato in piena libertà. La Commissione ha tollerato anche troppo simili abusi.

E' a nostra cognizione che il bey Souria fu interrogato se fosse disposto a sostituire il bey Ismail, ma egli ha recisamente rifiutato. Si è pensato allora al pascià Omer Vrioni, che da anni vive ritirato nei suoi possedimenti di Fieri. Mentre sulle prime egli si era dimostrato restio ad assumere le redini dello Stato, in seguito parve che, cedendo alle insistenze di un amico, egli si fosse deciso ad accettare. Ma, come poi si seppe, le trattative finirono in nulla e la Commissione assunse essa il Governo.

La nomina di Omer Vrioni, che è genero di Essad, avrebbe dato termine alle scissure esistenti fra il Governo di Vallona e quello di Durazzo, tanto più che Essad ha già dichiarato che appena fosse tolto Ismail Kemal dal Governo, egli avrebbe fatto in modo che Vallona governasse anche Durazzo. Ed è appunto per questa manifestata intenzione che la Commissione di controllo ha mandato il bey Mufid a Durazzo per trattare con Essad.

Abbiamo avuto occasione di intervistare un notabile di Chimera, la città assegnata allo Stato albanese a nord del capo Ftelia. Sapevo che questo chimariotto era intimo amico di Spiromilos, riguardato come capo di Chimera. Dopo varie cose inconcludenti, gli ho domandato che cosa pensano i chimariotti della decisione presa dalle grandi Potenze di riconoscerli come albanesi e quindi di dare i loro albanesi al Governo albanese.

Sulle prime il chimariotto ha fatto una smorfia di disgusto, quindi ci ha detto:

— Chimara è il capoluogo di un distretto di sette villaggi, i quali si chiamano Vonon, Dreimades, Pilliori, Pallassa, Kudessi e Kirparon. La lingua parlata nei nostri villaggi ricorda la lingua dei greci antichi, e se veniste a Crimara trovereste le mura antichissime, pelasgiche, e molte altre antichità greche. La storia di Chimara, come quella dell'Epiro, ha molte lacune, ma è però incontestabile che i chimariotti, in tutte le circostanze, hanno dimostrato la loro devozione per la patria ellenica. Suli e Chimara, alle due estremità dell'Epiro, sono sempre stati i due baluardi dell'ellenismo contro il fanatismo musulmano, ed i loro abitanti hanno più volte affrontato il furore dei turchi e sofferto le persecuzioni e l'esiglio per salvare la loro religione e la loro coscienza nazionale. Come volete voi che l'Europa possa riuscire a convincerci che siamo albanesi e possa obbligarci a servire un popolo musulmano e barbaro ed a far parte di un paese che le Potenze, per i loro interessi, hanno voluto trasformare in Stato?

— Ma - domandiamo - se il Governo greco vi obbligherà a sottomettervi alle deliberazioni dell'Europa?

— Se il Governo ellenico non seconderà le nostre aspirazioni - rispose il chimariotto, noi siamo pronti a lottare ed a versare fino l'ultima goccia del nostro sangue. E se saremo vinti da forze superiori, i vincitori non troveranno del nostro paese che un monte di rovine e di cenere. In una parola, noi siamo pronti a tutto fuorchè a sottometterci ai musulmani od agli albanesi. La salute della nostra patria e la nostra coscienza ce lo impongono.

Una nuova nota inglese

LONDRA 23 (N). Il Governo inglese ritenendo giunto il momento di stabilire definitivamente i termini della comunicazione che deve essere fatta dalle Potenze alla Turchia e alla Grecia per la soluzione della questione della frontiera greco-albanese, come pure di quella delle isole del mare Egeo, occupate dalla Grecia, ha preparato una nuova nota la quale contiene proposte relative a tale soluzione. Come è noto, nella sua ultima nota alle Potenze, sir Edward Grey aveva riassunto le decisioni della conferenza di Londra. Su questo punto le grandi Potenze hanno risposto alla nota; la Francia e la Russia accettandola senza modificazioni, la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria accettandola in tutte le sue grandi linee. E' dunque venuto il momento di passare a ferme proposte in modo di poter comunicare al più presto possibile alla Turchia e alla Grecia le decisioni delle Potenze. La nuova nota del Foreign Office, la quale si assicura essere pronta, sarà diramata subito. Essa segue nelle sue proposte le direttive approvate dalla conferenza di Londra, contenute nell'ultima nota inglese; ed è conforme con alcune leggere modificazioni, alla risposta della Triplice alleanza. Si considera qui quasi di sicuro che le Potenze, una volta d'accordo sulla comunicazione che deve essere fatta alla Turchia e alla Grecia, sono decise a prendere le misure necessarie per far rispettare le loro decisioni dalle due parti. Si smentisce da varie fonti che truppe turche sieno sbarcate sull'isola di Mitilene. Venizelos ha affermato che se ciò fosse avvenuto egli sarebbe certo uno dei primi a saperlo.

Ottimismo romano nelle questioni albanesi

ROMA 23 (V.). Si assicura da fonte competente essere imminente un accordo fra le varie potenze circa la soluzione delle questioni sorte all'ultimo momento per la Banca albanese. Pur entrando a partecipare ad essa con rilevanti quote ciascuna delle altre potenze all'Italia e all'Austria-Ungheria sarà riconosciuto come alle più interessate il diritto ad un investimento maggiore.

Sebbene poi continuino a circolare voci preoccupanti circa l'atteggiamento di Essad, in questi circoli politici regna il più sereno ottimismo e si conferma che un intervento è escluso. L'unica ingerenza finora decisa per l'imminente installazione del principe di Wied consiste nel fornirgli una scorta militare, che sarà forse di un paio di battaglioni.

Su tutte le questioni le Potenze sarebbero accordate

La partenza del principe Wied

VIENNA 23 (N). Secondo quanto si afferma qui nei circoli diplomatici, nella questione del confine meridionale dell'Albania ed in quella delle isole dell'Egeo è stato raggiunto l'accordo tra le grandi potenze. Le potenze della Triplice intesa elaborano l'abbozzo della nota da inviarsi alla Grecia ed alla Turchia. Il principe Wied solleciterà la sua partenza per l'Albania essendo stata raggiunta una sistemazione della questione del prestito.

La «Reichspost» ha da Berlino che nei circoli del principe di Wied si dice che questi lascerà Potsdam verso la metà della settimana ventura per recarsi in Albania. Egli sbarcherà a Durazzo alla presenza d'una squadra internazionale con gli onori dovuti al nuovo sovrano dell'Albania.

A proposito di questa squadra la «Zeit» ha da Trieste che il suo corrispondente avrebbe appreso da fonte bene informata che fra breve la nave da guerra germanica «Goeben» arriverà a Trieste per accompagnare il principe di Wied a Durazzo.

La «Reichspost» ha da Alessio che in grazia dell'attività del governatore provvisorio capitano Francis, è subentrata qui perfetta tranquillità. Oggi è arrivato qui un distaccamento di soldati austriaci e italiani composto di 50 uomini.

La «Zeit» ha da Parigi che Scerif pascià ha comunicato al suo corrispondente che egli nel processo contro i promotori dell'attentato si farà rappresentare dall'ex-ministro Steeg e Millerand.

L'Austria ricorrebbe al serbo-croato per vincere in Albania!

PARIGI 23 (N). A proposito della penetrazione italiana in Albania, l'«Echo de Paris», in un telegramma da Vienna, confermando che tale «italianizzazione troppo rapida dell'Albania desta preoccupazioni in alto luogo», dice che «d'ora in avanti nelle scuole sovvenzionate dall'Austria-Ungheria in Albania l'italiano, che era lingua d'insegnamento finora, sarà sostituito dal serbo-croato».

«Apprendo che il Governo austro-ungarico - continua il corrispondente dell'«Echo de Paris» - ha fatto chiedere recentemente a Borgo Erizzo, frazione di Zara, dove si trova una scuola normale, frequentata sopra tutto dagli albanesi, quali sono i giovani disposti a partire per l'Albania come maestri. La lingua di insegnamento a Borgo Erizzo è il serbo-croato».

Scissioni nell'esercito bulgaro

SOFIA 23 (N). Nel corpo degli ufficiali bulgari è avvenuta una aperta scissione e si svolgono accanite discussioni accusandosi i due gruppi reciprocamente di essere la colpa della recente sciagura da cui fu colpita la Bulgaria nella guerra contro i suoi ex-alleati e contro la Turchia. La prima vittima di queste lotte tra gli ufficiali fu il generale Ficeff, capo dello stato maggior generale capo di uno dei gruppi contendenti. Egli è stato sollevato dal suo posto e precisamente in seguito all'intervento del generale Savoff, capo del gruppo avversario.

Movimento di diplomatici serbi

BELGRADO 23 (N). Al ministero degli esteri si sta preparando un ukas circa la nomina degli inviati alle legazioni vacanti. A quanto reca la «Stampa», l'inviato serbo a Cettigne, dott. Gavrilovic, sarà nominato inviato a Bucarest, l'attuale inviato a Bucarest, Musalovic, sarà trasferito a Roma, mentre come candidato al posto di inviato a Berlino si fa il nome del dott. Popovic, già ministro delle finanze e da molti anni direttore della Banca nazionale serba.

A quanto si assicura, il ministro della guerra Stephanovic sostituirà tutti gli attuali capi dei singoli dipartimenti del ministero della guerra con nuove forze.

Venizelos è partito da Londra

LONDRA 23 (N). Il segretario di Stato Grey ha dato oggi al ministero degli esteri, in onore del presidente dei ministri ellenico Venizelos, una colazione alla quale presero parte parecchi ministri.

Di sera Venizelos è partito per Parigi e Berlino.

L'affrettato allestimento della „Cavour"

ROMA 23 (V.) Mandano da Spezia: La regia nave «Conte di Cavour», in allestimento nel regio arsenale, accenderà fra pochi giorni le caldaie e procederà alle prove sugli ormeggi. Si vuole affrettare il suo completo allestimento, in ritardo per un complesso di circostanze diverse. Si sarebbe deciso di adottare per essa le artiglierie dell'«Andrea Doria», le quali sarebbero poi rimpiazzate dalle artiglierie della «Conte di Cavour» non ancora ultimate.

Nuovi cardinali

ROMA 23 (V). Informazioni particolari dicono che verrà tenuto prossimamente un concistoro nel quale saranno distribuiti parecchi cappelli cardinalizi. Si sa con certo fondamento che saranno elevati alla porpora cardinalizia l'arcivescovo di Vienna, monsignor Piffl, l'arcivescovo di Colonia e l'attuale nunzio pontificio a Monaco di Baviera.

Una divisione germanica a Genova

GENOVA 23 (N). Oggi alle 12, salutato dalle salve regolamentari, il viceammiraglio Amero D'Aste Stella prese imbarco sulla regia nave «Leonardo da Vinci», [illegible] la bandiera ammiraglia. Il viceammiraglio Amero D'Aste venne a Genova per rendere omaggio alla divisione della squadra germanica che arriverà fra giorni nel nostro porto.

La Libia

è costata all'Italia un miliardo

ROMA 23 (N). La «Tribuna» reca: Conformemente alle promesse fatte alla Camera, il Governo presenterà alla riapertura i conti della Libia, un riassunto cioè analitico di tutte le spese incontrate finora per l'occupazione delle colonie mediterranee. E figureranno i conti di tutti i ministeri, dei ministeri militari per le spese di guerra e dei ministeri civili per le spese accessorie, per gli espulsi dalla Turchia durante i rapporti anormali fra l'Italia e la Turchia, per l'impianto dell'amministrazione civile, per le scuole, dei servizi, per le strade e per le ferrovie. Si avrà così un'idea complessiva del contributo recato da tutti i ministeri all'impresa ed un conto ufficiale non discutibile, se non previa imputazione di falso, di quanto è costata la Libia. E' bene che questo documento entri a far parte degli atti parlamentari: si cesserà così di assegnare cifre fantastiche al costo della colonia, e di fantasticare su pretese irregolarità e su spese inconfessabili. Risulterebbe, a quanto sappiamo, da questo documento, che la colonia non ci costò più di un miliardo, e che a conquista quasi ultimata, ultimata anzi per la Tripolitania, tutte le dotazioni militari della metropoli sono state abbondantemente ricostruite. Sebbene, scrive la «Tribuna», la Camera nuova abbia nuovi costumi, e discuta per quindici giorni il discorso della Corona che si esauriva prima in due giorni, e voglia interloquire immediatamente anche sull'esposizione finanziaria, non crediamo che i conti della Libia possano occasionare una discussione immediata. Una discussione sulle spese per la conquista si farà certamente, ma nella sede opportuna, che sarà quella del bilancio delle colonie. La «Tribuna» dice infine che anche il bilancio delle colonie sarà presentato alla Camera prestissimo, prima della fine di marzo.

L'avanzata italiana nel Fezzan

TRIPOLI 23 (N). Dalle ultime notizie ricevute dal colonnello Miani, risulta che la situazione politica nel Fezzan è sempre sodisfacente. Continuano le sottomissioni dei capi. Può ormai ritenersi che il territorio compreso fra Bum El Khee e Socna, Bum El Abid e Sebha El Bir Hassi è definitivamente sottomesso. E' giunto a Brak un notabile di Zuila, a 150 chilometri circa ad ovest di Murzuk, latore di una lettera dei maggiorenti del paese, annunziante la loro presentazione a Miani non appena le nostre truppe saranno giunte a Murzuk.

La compagnia degli ascari del Benadir, che scortava la carovana di rifornimento per la colonna Miani, è giunta a Socna.

La morte d'un patriota romano

ROMA 23 (N). Dopo breve malattia cessò oggi di vivere il noto orafo romano Augusto Castellani, il cui nome è legato alle vicende politiche di Roma, precedentemente al 1870. Il Castellani subì varie condanne dal Governo pontificio. Nel 1870 si recò a Firenze insieme alla commissione guidata da don Michelangelo Caetani a recare il plebiscito dei romani a Vittorio Emanuele. Di ritorno a Roma, veniva chiamato a far parte della Giunta provvisoria di Governo, cui all'indomani della breccia erano state affidate le sorti amministrative della città.

Il potere civile ed il potere militare al Parlamento germanico.

Violenti attacchi dei socialisti contro il principe ereditario. - Bethmann-Hollweg difende l'esercito.

BERLINO 23 (N). Vivamente attesa, e con grande partecipazione di pubblico, è incominciata oggi al Reichstag la discussione della nuova interpellanza sugli avvenimenti di Saverne.

Parlò, primo oratore, Frank di Mannheim (socialista), il quale, in nome del suo partito, chiese l'abolizione dei tribunali militari. Il deputato si occupò anche del dispaccio del principe ereditario al colonnello de Reuter. Tali dispacci, disse, sono per il diritto di Stato senza importanza, ma politicamente sono perniciosi ed intollerabili, particolarmente per l'impressione che producono all'estero. All'interno, invece no giacchè il popolo è scosso quando vede che il kronprinz mantiene rapporti amichevoli con coloro che vorrebbero tentare il colpo di Stato della reazione. Il popolo così capisce che è giunto il tempo di prendere in mano le redini della sua sorte.

A tali parole di Frank la destra prorompe in alte grida di indignazione e di protesta. I socialisti applaudono vivacemente. Il cancelliere dell'impero fa verso il presidente del Reichstag un cenno con la mano, mostrandosi indignato. Il presidente ammonisce l'oratore a non continuare in quel tono.

Il deputato Frank cita poi l'ordine del giorno del kronprinz al suo reggimento di ussari di Danzica nel quale è detto che una carica di ussari significherebbe per lui la felicità suprema.

Nasce un nuovo baccano. Il Cancelliere dell'impero si leva in piedi come per allontanarsi dall'aula. Il presidente chiama l'oratore all'ordine per aver offeso il kronprinz.

Frank: Non so se ho offeso il kronprinz citando le sue parole.

Intanto il Cancelliere dell'impero ha preso degli appunti che dà al sottosegretario di Stato Wahnschaffe, il quale esce dall'aula.

Frank continua: Voglio soltanto constatare che il kronprinz ritiene sua massima fortuna il poter cavalcare alla testa del suo reggimento alla battaglia. E questo per la maggior parte della nazione germanica sarebbe la massima sventura. L'oratore critica poi gli attacchi fatti dai conservatori nelle due Camere prussiane e nel congresso prussiano contro il Reichstag, e dice: Molti milioni di tedeschi devono vergognarsi di dover rimanere senza diritti, mentre hanno pur compiuto grandi imprese commerciali e industriali. Noi non aspettiamo da voi una rivoluzione: auguriamo che abbiate il coraggio di far buon uso dei diritti che avete. Noi siamo i veri fabbri dell'avvenire (vivi applausi prolungati dei socialisti).

Il Cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg dice di vedersi costretto a prendere subito la parola, per protestare contro quanto il preopinante ha detto sul conto del principe ereditario (grande impressione in tutta l'aula, vivi applausi a destra, rumori prolungati e vivaci apostrofi a sinistra). Queste parole spirano odio, l'odio da cui è animato il socialismo contro lo spirito marziale. Il preopinante ha detto che il principe ereditario è in intima amicizia cogli sprezzatori della costituzione, coi fautori del colpo di Stato. Questa è un'accusa inaudita (vivi applausi a destra, grandi rumori fra i socialisti). Io la respingo con tutta l'energia (applausi e rumori come sopra).

Il dott. Liszt, del partito progressista popolare, dice, motivando l'interpellanza dei progressisti, che ridicole inezie che si sarebbe potuto eliminare con facilità, hanno avuto conseguenze addirittura enormi. L'oratore critica il contegno delle autorità militari; dice che quando si effettuò l'annessione dell'Alsazia-Lorena alla Germania si è commesso l'errore di non incorporarla a un altro Stato federale, o di non averne fatto uno Stato federale a sè. Questa ultima soluzione è ancora possibile. Afferma che scopo dell'interpellanza è di ristabilire l'armonia fra il nord e il sud, fra l'esercito e l'amministrazione borghese (applausi).

Il Cancelliere riprende la parola. Dice che innanzi tutto deve esser messo in chiaro in quali casi la truppa debba intervenire. Ciò è nell'interesse della truppa stessa. Da quanto vedo, in tutti gli Stati confederati vige la massima statuita nel diritto costituzionale che la truppa di regola deve intervenire solo a richiesta dell'autorità civile. Che in casi eccezionali non v'è bisogno d'una speciale richiesta è stato riconosciuto espressamente nello statuto prussiano. Il Cancelliere si diffonde poi a parlare dell'ordine di gabinetto del 1820, e dei conflitti fra nord e sud, poi continua: Un unico partito vuol continuare a sfruttare i fatti di Saverne. Mezz'anno dopo che la nazione ha volonterosamente acconsentito al massimo aumento dell'esercito che noi ritenemmo necessario, i signori dell'estrema sinistra pretendono nientemeno che la soppressione dei tribunali militari, la democratizzazione dell'esercito, l'abolizione del supremo comando imperiale, la formazione d'un ministero democratico. Allorchè io tempo fa dissi che il socialismo tende a piegare il potere imperiale sotto la volontà socialista, mi si è risposto con qualche frase banale. Ebbene a che cosa mira veramente il «Vorwärts»? E' ben fatto che i socialisti dicano apertamente quali sieno i loro piani per l'avvenire (rumori dai banchi dei socialisti). Così si apriranno gli occhi al paese, il quale vedrà dove i socialisti vorrebbero condurlo.

Rivolto ai socialisti il cancelliere dice: Continuino pure nel loro intento di distruggere il nostro esercito nazionale, vedranno che i tedeschi non ischerzano. Che cosa hanno a fare i fatti di Saverne con questa opposizione? L'esercito non è uno strumento per la lotta di parte. Sono già abbastanza deplorevoli le lotte di parte stesse. Noi ed il Governo, ed in prima linea il mio collaboratore, il ministro della guerra, non vegliamo che i nostri soldati scendano al livello di sgherri. Si dice che la guerra è l'ultima ratio rerum; se esistesse un altro superlativo, io lo applicherei per l'impiego del militare per la repressione di torbidi interni. Il militare ha ben altro da fare, e noi non desideriamo che le cose mutino. Col mandare sulla piazza masse di gente sobillata si vuol rendere necessario l'intervento della truppa. Se nella stampa socialista si alza giorno per giorno per distruggere nell'anima del popolo il sentimento di solidarietà fra l'esercito e la nazione germanica, ciò avverrà a danno del diritto e della legge. Quali ne sarebbero le conseguenze, lo abbiamo visto nelle ultime settimane! Articoli come quelli che si leggono nella stampa socialista od in altri giornali devono destare dovunque la credenza che la Germania sia un paese dove domini la rozzezza e la brutalità. Sono convinto che i giornalisti esteri hanno accettato per vero tutto quanto è stato scritto nella stampa socialista e nei giornali radicali borghesi. Poi si rimprovera il Governo di non sapere tutelare la reputazione del nome tedesco. L'agitazione dei socialisti è diretta contro la forza reale e contro lo spirito di cui l'esercito è l'incarnazione. In ogni caso questo spirito di severa disciplina e di fedele adempimento del dovere smentisce tutte quelle querimonie, secondo le quali i cittadini sarebbero abbandonati inermi all'arbitrio del militare ed esisterebbe una soldatesca bramosa di conflitti. Signori miei, sotto il dominio di questa soldatesca la Germania per una generazione è stata un forte baluardo della pace europea (applausi della destra) ed i commerci e le industrie hanno raggiunto un risveglio invidiatoci da tutto il mondo. Il nostro esercito è un esercito popolare più di qualunque altro al mondo. Io credo che questo esercito popolare manterrà la nazione giovane e sana perchè esso accoglie ogni giovane tedesco ed infonde la fedeltà al dovere, la disciplina e l'affetto verso il re. Noi non ci lasceremo togliere il convincimento che queste cose sieno necessarie alla nostra gioventù, se vogliamo mantenere la nostra posizione nel mondo (vivi applausi a destra, interruzioni dei socialisti).

Fehrenbach (centro) dice che non vuole riaprire le ferite che devono guarire. L'oratore dichiara che il suo partito tende a creare un'Alsazia felice, la quale deve però essere anche fedele alla Germania (vivi applausi). Il Governo dell'Alsazia-Lorena deve fare una politica ragionevole. Fra gli applausi del centro l'oratore protesta contro gli oltraggi pronunciatisi al congresso della lega dei prussiani contro il Reichstag. Non vogliamo lasciarci turbare la soddisfazione di avere una patria comune da alcuno: niente Prussia, niente Germania meridionale, ma tutti una sola Germania (vivi applausi).

Bassermann (liberale nazionale) dice che anche il suo partito non può che approvare le odierne dichiarazioni del cancelliere. Non è qui il luogo di giudicare i fatti di Saverne. Senza dubbio le autorità civili non hanno fatto il loro dovere. L'oratore desidera l'esatta delimitazione delle competenze dei poteri militare e civile. Il suo partito desidera che sia riparato agli inconvenienti rivelatisi a Saverne, affinchè si colmi l'abisso aperto fra il potere civile ed il potere militare L'Alsazia potrebbe essere il teatro d'una futura guerra, perciò importa grandemente che colà le autorità civili **sieno animate** dal sentimento tedesco del dovere e della fedeltà.

Il conte Westarp (conservatore) constata che il giudizio espresso dai conservatori sui fatti di Saverne è stato confermato dalla sentenza del tribunale militare. L'esercito che a Saverne era stato provocato ha avuto una brillante giustificazione. Parlando del congresso della Lega dei prussiani dice che anche il suo partito deplora gli attacchi contro la Baviera e contro il Reichstag (vivi applausi a destra).

Schulz (partito dell'impero) rileva che il mutato atteggiamento del Reichstag è certamente determinato dal fatto che non si può tollerare che si tocchi l'esercito nel suo bisogno di popolarità. Occorrono provvedimenti ed uomini che valgano a salvaguardare inesorabilmente il decoro e l'onore della patria.

Herzog (Unione agraria), ritiene che le autorità militari abbiano fatto migliore figura che non quelle civili.

Naumann (partito progressista popolare) osserva che il colonnello Reuter ha avuto la sua assoluzione ed una decorazione, ma il popolo non ha avuto una soddisfazione. L'Alsazia-Lorena non si può governare soltanto con la forza; ci vuole il sentimento. Polemizza contro i conservatori i quali non sono contenti dell'impero perchè esso non sembra loro abbastanza tedesco. Essi vogliono essere soltanto prussiani. Essi non vogliono saperne dell'Impero perchè il Reichstag si è fatto più democratico (applausi della sinistra e dei socialisti).

Ledebur (socialista) dice che in realtà a proposito dei fatti di Saverne si tratta di sapere se in Germania si debba stabilire il terrorismo della sciabola. In Alsazia si è semplicemente risvegliato il pretorianismo, che in Germania è bensì sempre esistito, ma che ora aveva creduto giunto il momento di gettare la maschera. Accusa il principe ereditario di essersi intruso a forza nella faccenda di Saverne. Parla anche dell'amicizia esistente fra il kronprinz ed il conte Oldenburg-Januschau, il quale un giorno ha detto che sarebbe lietissimo di vedere il Reichstag chiuso da un tenente alla testa di dieci soldati. Polemizzando col cancelliere, dice che naturalmente i socialisti mirano a sopprimere il dispotismo della sciabola che esiste attualmente in Germania, benchè larvato e dissimulato in mille modi. Si abusa del potere militare a danno del popolo. Perciò si deve far cessare il dispotismo militare. Ufficiali e soldati dovrebbero anzitutto giurare sulla costituzione, affinchè essi rispettino la legge. Critica il contegno dei partiti borghesi, che non hanno il coraggio di troncare le unghie al militarismo, e dichiara infine che i socialisti continueranno anche in avvenire a combattere il dispotismo della sciabola. Essi hanno tutti i motivi di sperare di riuscire vincitori (applausi vivissimi dei socialisti).

Il segretario di Stato, dott. Delbrück, in rappresentanza del cancelliere dell'impero, dice che le osservazioni di Ledebur hanno nuovamente provato che i socialisti si valgono di Saverne unicamente per menare un colpo contro la monarchia e contro l'esercito (proteste dei socialisti). Il segretario di Stato dice di dover protestare anche contro gli attacchi diretti contro il principe ereditario come dileggiatore della costituzione.

Dopo una replica di Ledebur si chiude la discussione dell'interpellanza. Prossima seduta domani. All'ordine del giorno figurano le proposte relative alla competenza della riforma militare ed alla abolizione della giurisdizione militare.

Un attentato contro il kronprinz

BERLINO 23 (N). Nel pomeriggio un individuo, evidentemente con le facoltà mentali scosse, tentò di colpire il kronprinz mentre stava per entrare nel suo palazzo. L'aggressione fu però sventata in tempo dalla sentinella. Allorchè, cioè nel pomeriggio, il kronprinz ritornava in automobile al suo palazzo, un uomo si precipitò su per la rampa e giunse fino allo sportello della vettura. La sentinella accorse subito e trascinò via l'individuo, che fu poi arrestato da due poliziotti. Il kronprinz assistette ancora all'arresto. Non si tratterebbe però di un attentato politico, ma dell'atto di un irresponsabile.

L'arrestato, che fu riconosciuto essere un sarto di nome Leopoldo Salomon, è stato trasportato difatti al manicomio di Dalldorf, essendo egli un pazzo pericoloso.

Alla Camera austriaca

Le cattedre di diritto industriale e i fondi per l'allevamento del bestiame

VIENNA 23 (N). Approvata la prammatica di servizio dei docenti, fu iniziata alla Camera dei deputati la discussione sul rapporto della Commissione industriale (vedi «Piccolo della sera» di ieri), quindi, approvato il progetto di tenere alle Università lezioni di diritto industriale, fu discussa la relazione della Commissione agricola riguardante l'impiego dei fondi per l'allevamento del bestiame negli anni 1910 e 1911. La relazione è approvata (relatore Povse).

Nel corso della discussione prende la parola, in nome del ministro d'agricoltura, il caposezione dott. Ertl, il quale ringrazia, in nome del ministro d'agricoltura, per le critiche sull'azione del ministro, esposte nella relazione, critiche che saranno certamente vagliate in ogni guisa. Il ministero d'agricoltura - dice - ha ritenuto suo compito di presentare un ampio programma e di attuarlo. Sarebbe, certamente, facile assegnare agli interessati solleciti ed abbondanti mezzi, ma sono necessari alcuni lavori preliminari atti ad assicurare un successo duraturo delle azioni progettate.

Per questo si dovette aspettare che fossero mature le istituzioni necessarie (vive approvazioni). In ogni caso - continua l'oratore - come rappresentante del Governo posso pienamente assicurare la Camera, non potersi dire che si faccia mistero dei mezzi impiegati, ed accertare che nemmeno un centesimo va perduto. I mezzi, non impiegati durante l'anno, vengono divisi a provincie e riservati per le singole azioni divisate, sono messi all'interesse e saranno discussi successivamente a seconda che si saranno maturate le relative misure preliminari. Le accuse elevate contro le organizzazioni, non tangono tanto le azioni del ministero, quanto l'attività delle organizzazioni nei singoli paesi. Se, per esempio, il deputato Brencic chiede l'intervento di un ispettore sloveno per la Stiria meridionale, il distretto in parola voglia lasciar tempo al ministero d'agricoltura fino al momento nel quale l'ispettore abbia svolta pienamente la sua attività. Il ministero terrà conto a poco a poco di tutti i desideri giustificati. Di fronte alle accuse di parte rutena il Governo può assicurando, che il ministero d'agricoltura ha agito sempre in modo oggettivo, senza mai aver permesso che una o l'altra nazionalità sia trattata ingiustamente, nè che sieno menomati i diritti anche di un solo agricoltore.

L'opinione espressa dal deputato David, che le sovvenzioni vengono impiegate a scopo di corruzione, non corrisponde affatto alla verità e deve essere confutata recisamente. L'oratore conclude assicurando, che il ministro d'agricoltura, tenendo conto delle iniziative esposte e avuto riguardo agli interessi delle singole provincie, proseguirà la sua azione nella speranza di ottenere felici risultati per il bene dell'agricoltura e dell'economia del paese (vivi applausi).

Parla quindi il deputato Brencic, che, iniziato il discorso in lingua slovena, continua in tedesco e propone una serie di misure atte a promuovere l'allevamento del bestiame nella Stiria meridionale e nei distretti sloveni di Carinzia. L'oratore propone, che sieno assunti ispettori per l'allevamento del bestiame nella Stiria meridionale e nella Carinzia.

Dopo il discorso di chiusa del relatore Povse, il rapporto è approvato.

Approvata la legge sulla prolungazione dei tribunali consolari, l'ordine del giorno è esaurito.

Il ministro per la difesa del paese risponde a parecchie interpellanze, quindi la seduta è levata.

La prossima seduta sarà convocata a domicilio.

Qualora la Commissione al bilancio risolva l'esercizio provvisorio mercoledì o giovedì della ventura settimana, la Camera si radunerà giovedì 29 p. v. ed avrà il seguente ordine del giorno: Seconda lettura del bilancio provvisorio.

Durante la discussione sulla prammatica dei docenti, il relatore della minoranza dott. Korosec si lagnò che non vengano assunti docenti sloveni e croati nelle scuole medie delle provincie meridionali della monarchia. Da una parte - disse - si negano agli sloveni ed ai croati le scuole medie, dall'altra non si può ottenere, che insegnanti sloveni e croati siano assunti nelle scuole medie dichiarate tedesche.

L'oratore pregò che si approvasse la proposta d'aggiunta da lui presentata per il par. 15, secondo la quale nella formazione delle commissioni per la qualifica dei docenti sia tenuto conto delle nazionalità del relativo paese (applausi).

Alla votazione, questa proposta fu respinta.

La regolazione delle controversie linguistiche in Boemia

VIENNA 23 (N). Per le trattative circa il compromesso tedesco-czeco il Governo presenterà ai delegati delle due parti un abbozzo riguardante la delimitazione del territorio prettamente tedesco, di quello prettamente czeco e del territorio misto. Secondo questo abbozzo che si basa sulle disposizioni progettate finora, in ciascuna delle tre specie di territori sarà possibile presentare atti in entrambe le lingue del paese. In generale il disbrigo avverrà nella lingua della presentazione. La lingua d'ufficio sarà la lingua della maggioranza della popolazione. L'uso dell'altra lingua del paese prescritto nella legge sulle lingue non avrà luogo nella protocollazione di atti, deposizioni di parti, dichiarazioni e notificazioni ecc. se la parte vi rinuncerà. La rinuncia dovrà essere registrata. Il doppio uso della lingua d'ufficio e di quella del paese potrà essere omesso in protocollazioni, notificazioni o disbrigo di atti, qualora nessuna delle parti interessate elevi obiezione e non siano pregiudicati i diritti di terzi.

Le comunicazioni con i comuni avverrà nella lingua d'ufficio del comune. Presso le autorità, nel cui raggio almeno il 35 p. c. della popolazione usi un'altra lingua del paese, dovranno valere disposizioni speciali. Le disposizioni di questo paragrafo valgono anche per quelle autorità il cui territorio d'ufficio si trova entro il territorio comunale di Praga o dipendono in parte dal medesimo.

Le disposizioni del servizio postale e telegrafico sono contenute in un generale paragrafo d'autorizzazione, la cui stilizzazione sarà presentata contemporaneamente con l'abbozzo dell'ordinanza esecutiva. Le disposizioni circa le comunicazioni con le autorità militari e di gendarmeria non entrano nell'ambito di questa legge.

VIENNA 23 (N). Le conferenze per il compromesso tedesco-czeco furono riprese oggi. Si ebbero conferenze speciali fra il presidente dei ministri ed i rappresentanti dei partiti czechi, fra i quali figurano anche il partito agrario e il nazionale-sociale, e fra il presidente dei ministri ed i rappresentanti dell'unione parlamentare tedesco-boema.

Il presidente dei ministri espose, ad entrambe le conferenze, le intenzioni del Governo e consegnò ai partecipanti gli elaborati eseguiti dal Governo, promettendo ancora le necessarie aggiunte. Il presidente dei ministri aggiunse di riservarsi il diritto, appena iniziate le discussioni meritorie, d'invitare agli ulteriori dibattiti il ministro degli interni Heinol ed il luogotenente Thun. I rappresentanti dei partiti dichiararono che, esaminati gli elaborati del Governo, faranno conoscere i loro criteri nella prossima conferenza.

L'opposizione czeca e la maggioranza

BRUNA 23 (N). Il giornale «Lidove Noviny» ha da Vienna che sono premature le notizie di un riavvicinamento fra l'opposizione czeca e i partiti di maggioranza.

Sta il fatto solo che i cosidetti partiti di maggioranza, senza curarsi del Governo, hanno mostrato la inclinazione a usare una larga condiscendenza all'opposizione czeca. Proviene da essi la proposta di ridurre l'esercizio provvisorio a tre o quattro mesi nella speranza che nel frattempo sarà possibile accordarsi circa il programma dei lavori parlamentari, nonchè di raggiungere una soluzione nella questione czeco-tedesca. Sono infondate tutte le voci di preparativi per la formazione di un ministero di coalizione. I partiti czechi stessi sono convinti che nelle circostanze attuali è escluso un ministero parlamentare.

Proteste rutene

contro il modo di trattazione del progetto sulle ferrovie locali

VIENNA 23 (N). I deputati ruteni Levichi e Singalewicz hanno dichiarato al presidente Sylvester che essi protestano contro l'omissione della prima lettura del progetto di legge sulle ferrovie locali perchè in esso la Galizia orientale è trascurata a favore della Galizia occidentale. Quindi quel progetto di legge non potrà essere passato alla commissione senza la prima lettura.

Agitazione polacca

contro la propaganda della „Ostmark"

LEOPOLI 23 (N). Le comunicazioni dei giornali polacchi circa le relazioni di parecchi membri del partito ucraino con la società della Ostmark germanica provocano sempre maggiore eccitazione. Gli studenti polacchi tennero un'adunanza in cui protestarono contro l'intromissione della Ostmark nelle condizioni della Galizia, nonchè contro l'accordo degli ucraini con gli hakatisti. Gli organi del partito ucraino annunciano una contromanifestazione degli studenti ucraini per la faccenda del professor Zalozieckì.

L'emigrazione slovena nei Balcani

LUBIANA 23 (N). Questi giornali recano da Belgrado che colà è stata formata una società per il promovimento della immigrazione slovena. La nuova società si chiama «Triglav» ed ha aperto pure un ufficio d'informazioni economiche per i paesi balcanici.

ALLA CAMERA DI BUDAPEST

Nuovi tumulti e nuovi deputati espulsi dall'aula

La seduta sospesa quattro volte

BUDAPEST 23 (N). Continuano alla Camera dei deputati le scenate riferite nel «Piccolo della sera» di ieri.

Apponyi si limita a dichiarare che non fu data la soddisfazione indispensabile nell'interesse d'una calma discussione e della equa osservanza del regolamento, epperò rinuncia alla parola (grida di evviva a sinistra).

Si continua poi la discussione sul progetto di stampa.

Baradas propone alcuni emendamenti, quindi dice: Il partito del lavoro commette un'opera indegna! (Baccano assordante a sinistra e a destra).

Il presidente ammonisce l'oratore a salvaguardare il decoro parlamentare.

Si grida: Tisza lo ha offeso ieri, ma non fu chiamato all'ordine. Il presidente è pagato!

Rakovscky (partito popolare) accenna pure all'offesa lanciata ieri dal presidente dei ministri e rimasta impunita. Il presidente - dice - non deve rendersi istrumento della megalomania di un presidente dei ministri (baccano continuato dell'opposizione).

A questo punto s'alza dal suo seggio, applaudito dall'opposizione, il conte Andrassy, per parlare.

Il presidente chiede alla Camera se permetta che Andrassy parli, ma la Camera non assente.

Andrassy, che è rimasto in piedi, comincia a parlare, ma le sue parole si perdono nel frastuono. L'opposizione protesta rumorosamente contro il presidente, che, domandato al protocollista chi sia il prossimo oratore, ammonisce ripetutamente Andrassy a tacere, non avendo egli il diritto di parlare. Ne segue un tumulto, durante il quale la seduta è sospesa. Nel frattempo entra nell'aula la guardia parlamentare, che invita i deputati strepitanti ad uscire dalla sala. L'opposizione grida: «Trascinate fuori il conte Andrassy! Non avete il coraggio di farlo!». I deputati esclusi restano nell'aula. Allora un sergente delle guardie s'avvicina al deputato Kovaczy. Questi e il deputato Rath escono dall'aula, seguiti da quattro guardie. Escono pure gli altri deputati, seguiti ognuno da due guardie, quindi la guardia parlamentare abbandona l'aula.

Dipresa la seduta, il conte Andrassy si leva di nuovo per parlare. Viene assegnato alla Commissione d'immunità. (Baccano continuato). Prende quindi la parola Polonyi, mentre Andrassy continua a parlare. Nel frastuono generale non si ode una parola, ed il presidente sospende un'altra volta la seduta.

Rientra intanto nella sala la guardia parlamentare, ed il commissario trasmette ai conti Andrassy e Bathyany l'ordine del presidente di uscire dall'aula. Entrambi obbediscono.

Ripresa la seduta, il presidente chiede l'approvazione della Camera per le disposizioni prese (si applaude a destra, si grida a sinistra).

Appony ottiene il permesso di parlare sul regolamento. Dichiara come una questione di forza maggiore, se l'opposizione si assoggetta al regolamento o meno. (E' chiamato all'ordine).

Il conte Zichy chiede pure di parlare sul regolamento, ma non gli viene concesso. Egli parla tuttavia in mezzo al più assordante baccano ed è chiamato all'ordine. Il presidente sospende la seduta per la terza volta. Ricompare la guardia parlamentare ed il commissario trasmette ai conti Zichy e Justh l'ordine del presidente di abbandonare l'aula. Ambedue escono e le guardie si ritirano.

Ripresa la seduta, il presidente chiede l'approvazione della Camera per le disposizioni prese contro Zichy e Justh. La Camera approva; quindi il presidente propone che Zichy e Justh sieno, per ripetuta opposizione, assegnati alla Commissione d'immunità. La Camera assente; quindi prende la parola per fare una dichiarazione, il conte Apponyi. Egli dice: E' vero che si tratta d'opposizione sistematica; ma il partito dell'opposizione vuol far valere i suoi diritti in questa Camera. Ciò è impossibile, finchè non sia data soddisfazione per l'offesa di ieri. Per l'opposizione è impossibile ogni dibattito in questa atmosfera; perciò noi abbandoniamo la sala.

L'opposizione esce accompagnata dalle ironiche grida di evviva della maggioranza.

Si passa alla discussione articolata sul progetto di riforma della stampa. Approvati i primi diciotto paragrafi, la seduta è interrotta per mezz'ora.

Riaperta, parla brevemente il ministro della giustizia, quindi si approvano gli altri paragrafi con gli emendamenti raccomandati dal ministro della giustizia

Il presidente Beöthy giustifica il suo procedere contro il deputato Beck.

Il presidente dei ministri Tisza informa la Camera sui prossimi lavori parlamentari.

Prossima seduta domani col seguente ordine del giorno: Terza lettura del progetto di riforma della stampa.

In seguito alle rivelazioni di ieri, il presidente del consiglio edilizio, Tolnay, e il vicepresidente, consigliere ministeriale Garanczi, si sono dimessi e hanno chiesto che sia avviata la procedura disciplinare per l'accusa di corruzione.

Desy manda a sfidare il conte Tisza

BUDAPEST 23 (N). Il deputato Zoltan Desy ha mandato a sfidare, per mezzo dei deputati Stefano Ottlik e Francesco Bolzar, il presidente dei ministri conte Tisza per il suo discorso di ieri. Tisza a sua volta ha designato come suoi padrini i deputati principe Odescalchi e barone Voinich.

70 milioni per le fortificazioni

ai confini meridionali a.-u.

VIENNA 23 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Serajevo: L'amministrazione militare chiederà ancora quest'anno alle Delegazioni un credito di 70 milioni di corone per la erezione di nuove fortificazioni al confine meridionale dell'Erzegovina. Queste fortificazioni, i piani delle quali sono già eseguiti, si estenderanno da Visegrad fino a Orezda.

Gli armamenti navali dell'Inghilterra

L'ammiragliato ha vinto

LONDRA 23 (N). Il «Daily News» reca che Lloyd George e Winston Churchill hanno conferito dinanzi al consiglio di gabinetto circa il bilancio della marina. Si assicura che le loro proposte furono approvate dal gabinetto. Il «Daily News» aggiunge che gli importanti aumenti nel bilancio della marina hanno portato ad un accomodamento definitivo della tesoreria con l'ammiragliato per quanto concerne l'avvenire e che si può attendere una notevole diminuzione nelle spese navali per il 1915-16. Churchill non ha insistito perchè vengano costruite navi in sostituzione della «dreadnought» canadiana, o delle «dreadnoughts» speciali per il Mediterraneo. Oltre alle navi in costruzione, che assicurano alla flotta inglese una superiorità del 60% sulla germanica, ha chiesto ed ottenuto che nel 1914-15 siano poste in cantiere quattro «dreadnoughts». L'acceleramento delle costruzioni deciso l'anno scorso verrebbe interamente mantenuto. In ogni caso non vi sarebbe un prestito navale.

Nella quinta pagina: **Teatri.**

Nella sesta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - All'Istituto magistrale istriano. - Il caso dei maestri di Muggia. - La festa pro L. N. a Dignano. - A S. Lucia di Pirano.**

Nella settima pagina: **Per il Giudizio distrettuale di Pirano. - Per la regolazione del Judrio. - L'acquedotto di Brazzano. - Festa di ballo a Medea. - L'ampliamento del palazzo di città a Fiume.**

L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Lo sciopero dei carbonai a Londra

LONDRA 23 (N). Lo sciopero dei caricatori e portatori di carbone va sempre più allargandosi. Questa notte seguirà la decisione della organizzazione dei carrettieri di Londra, che conta più di 70.000 membri, per uno sciopero di simpatia.

Presentemente scioperano 10.000 caricatori e portatori di carbone e settemila carrettieri di carri di carbone. Operai lavoranti per questo lavoro faticoso non si trovano facilmente. Il rifornimento ai consumatori è quasi completamente paralizzato in seguito allo sciopero. I prezzi del carbone che erano già saliti fortemente causa il tempo estremamente freddo, sono stati aumentati ancora di più. Molti industriali hanno carbone solo per un giorno. Nelle identiche condizioni si trovano ospedali, ricoveri, alberghi e ristoranti.

Una grande ditta in carbone offre agli operai che si vogliono presentare al lavoro 42 corone alla settimana e vitto gratuito. Stasera una grande ditta è uscita dalla federazione degli imprenditori ed ha accettate le domande degli operai, cioè di pagare loro 10 cent. di più per tonnellata.

Lo sciopero degli addetti al trasporto di carbone si estende sempre più. Gli scioperanti hanno votato un ordine del giorno in cui è detto che, malgrado tutta la simpatia per gli ammalati, per il momento si deve ricusare il permesso di rifornire di carbone gli ospedali. L'ordine del giorno consiglia agli amministratori degli ospedali di pregare la federazione dei commercianti di carbone d'iniziare tosto trattative coi rappresentanti degli operai.

Nel pomeriggio a S. Pancrazio, a nord di Londra, parecchi carri di carbone furono fermati dagli scioperanti, che sparsero i sacchi di carbone per la via. Si radunò gran folla. Un forte apparato di polizia mantiene l'ordine.

Il ricorso del capitano Albenga, respinto. ROMA 23 (N). Oggi fu pubblicata dalla quarta sezione del Consiglio di Stato la sentenza nella causa promossa dal capitano di vascello Albenga contro il ministero della marina per la revoca del regio decreto che lo collocava in aspettativa. Il relatore propose il rigetto del ricorso e la condanna dell'Albenga alle spese. E in conformità decise la quarta sezione. Difendeva il ministero della Marina l'on. Graziale D'Ameglio.

Una vittima del dovere.

LUBIANA 23 (N). Il medico dott. Eugenio Galattia, che, eseguendo un'operazione aveva contratto un'infezione, è morto oggi in seguito all'avvelenamento del sangue.

Il furto di una cassaforte.

TORINO 23 (N). Un audace furto fu commesso nell'ufficio postale succursale di piazza Reggio. I malandrini, entrati nel cortile, ruppero un vetro della finestra e introdotto un braccio fecero saltare la serratura. Entrati nell'ufficio postale, i ladri si misero all'opera e portarono via la cassaforte. Quantunque pesasse molti quintali, riuscirono a collocarla sopra un carretto e a portarla in un campo, dove, con non poca fatica, riuscirono ad aprirla. Il furto venne scoperto stamane e ne fu immediatamente avvertita l'autorità. La titolare dell'ufficio ebbe un danno di 3600 lire. Proseguono avviatissime le indagini da parte delle autorità.

Un primotenente suicida.

VIENNA 23 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Temesvar: Ieri si è ucciso il comandante del presidio militare di Adakaleh, il primotenente Popovic, di 29 anni. Non si conosce il motivo del suicidio. Il padre dell'ufficiale, che è un pope ad Akibonar, è stato informato della morte del figlio.

Una conferenza italiana a Liverpool.

LIVERPOOL 23 (N). Questa sera nel magnifico salone del Royal Institution, dietro invito della società letteraria italiana, il regio console d'Italia a Cardiff, cav. Tattara, tenne una conferenza con proiezioni sul tema «Gli Ezzelini nella storia e nella letteratura italiana». La conferenza fu vivamente applaudita.

Un fattorino telegrafico scomparso. Si tratterebbe d'un delitto?

VENEZIA 23 (N). Circa la scomparsa del fattorino telegrafico Rossi, avvenuta nella notte dal 31 dicembre al primo gennaio, mentre si recava a bordo del «Peloro» a recapitare un telegramma ad un marinaio, si sono continuate in questi giorni attivamente le indagini. Ieri un pescatore trovò in una vicina barena alcuni indumenti appartenenti al povero giovane. Furono trovati un paio di calzoni e una scarpa. Il ritrovamento di questi oggetti dà luogo alle più svariate supposizioni. Molti ritengono trattarsi di un delitto. L'autorità indaga in questo senso.

Cronaca dello Sport

Gross Country podistico „Juventus"

Una nuova gara podistica per giovanetti

La Federazione Sportiva Interregionale, nel lodevole intento di dare maggiore incremento al «cross country», nelle nostre regioni, ha deciso di indire per il 15 febbraio p. v. una gara, che sarà libera soltanto ai giovanetti che non abbiano oltrepassato il diciassettesimo anno d'età e che non abbiano finora vinto nessun premio in gare podistiche.

La gara, che si svolgerà a Zaule su un percorso di circa tre chilometri, sarà dotata di numerosi premi.

La notizia di questa gara è stata accolta col massimo favore dai circoli giovanili della nostra città, cosicchè già fin d'ora si può calcolare su un rilevante numero di concorrenti.

Fra qualche giorno verrà pubblicato il programma dettagliato della simpatica prova.

CRONACA LOCALE

Un po' di luce nell'interno di Sion

Il fatto che abbiamo ieri riferito del collegio di Sion ha sciolto a confidenze alcune persone bene informate e finora silenziose. E ne abbiamo udito di belle sui rapporti fra le maestre e le reverende madri: i quali del resto erano già illustrati a sufficienza dall'episodio della maestra licenziata per essere stato dal medico curante notificato il suo caso di tifo al Magistrato civico. L'episodio, a quanto pare, non è un'eccezione: ma sta nel regime assolutista esercitato dalle religiose di Sion sulle maestre che esse assumono nel loro collegio alle funzioni sottomesse dell'insegnamento.

«Voi vi meravigliate - dice una delle lettere pervenuteci - perchè una delle maestre è stata licenziata su due piedi per non avere il suo medico indovinato il pensiero delle monache sulle misure igieniche e sanitarie? Non c'è proprio da meravigliarsi! Le maestre, in quest'istituto, sanno benissimo che la volontà delle monache fa la pioggia e il bel tempo e che esse sono semplici inservienti assunte per obbedire sommessamente e docilmente ai voleri delle padrone di casa. La maestra, nell'istituto di Sion, si può dire non abbia alcuna personalità e alcun diritto. Vi meravigliate che non le sia permesso di denunciare una sua malattia. (In realtà, la denuncia non seguì da parte della maestra, ma dal suo medico e per dovere d'ufficio. N. d. R.). Ma io so che in certi casi non le fu permesso nemmeno d'essere ammalata! Ve ne fu una, l'anno scorso, che per essere rimasta alcuni giorni a casa, indisposta, quando tornò ebbe a trovare il suo posto già occupato, benchè il suo contratto le assicurasse occupazione per tutto l'anno. E un'altra, che, consigliata dal medico a un po' di riposo per evitare una malattia che la minacciava, dovette scegliere fra la rinuncia al posto e il continuare le sue lezioni come se godesse perfetta salute: e scelse quest'ultimo e, sofferente e sfinita, persistette a recarsi alla scuola, perchè le constava che già erano corse pratiche telegrafiche con una signorina di fuori, alla quale era stato assicurato il suo posto.

«Voi direte - continua la lettera - che non pare credibile questo facile mutar di maestre, considerato il danno pedagogico che evidentemente ne soffre la scuola? Ma per meravigliarsene, converrebbe credere che le monache di Sion abbiano una certa raffinatezza d'intelligenza pedagogica. Ora questo non è affatto. Le monache cambiano le loro maestre con estrema facilità, anzi, quasi con piacere, dimostrando di non sapersi render conto del danno che viene alla scuola da questo cinematografo di persone e di metodi. Dopo Natale, le scolare di ben dieci classi cambiavano maestre: e certamente senza che ve ne fosse grande abbondanza, giacchè, quanto al numero delle maestre, nell'istituto di Sion non si largheggia, e l'istruzione viene volentieri impartita a sezioni come nelle scuole di campagna, e, in mancanza d'una maestra italiana, può avvenire che nel primo corso italiano l'istruzione elementare sia affidata a una insegnante tedesca che dei nostri paesi conosce a mala pena un po' di dialetto».

Le maestre, insomma, contano ben poco; anzi contano il meno possibile. In alto sta la monaca; su gradino inferiore sta la maestra. Tutto fanno e tutto organizzano le monache; alle maestre non è nemmeno permesso veder gli attestati delle loro allieve ed è severamente proibito, contro ogni canone della moderna pedagogia, di aver relazione diretta con le famiglie di queste. Tali rapporti sono riservati a una religiosa, la quale, per esser bene nel suo carattere d'intermediaria, conosce pochissimo l'italiano.

Ma come - si domanderà - non sono le maestre che estendono gli attestati delle allieve dopo averle istruite? No: le maestre le istruiscono; gli attestati li dànno le monache. Può ben avvenire che così corrispondano alle classificazioni segnate dalle maestre; ma può anche non essere precisamente così. Le monache sono le padrone e agiscono da autorità autonoma. Il concetto che si sovrappone ad ogni altro per le monache è di contentar le famiglie e di conservare le allieve al convento. E' questa la ragione che vince ogni altra; è questa anche la ragione del divieto imposto alle maestre di entrare in rapporti con le famiglie.

Ogni educatore moderno sa quanto codesti rapporti sieno invece necessari per una più precisa conoscenza delle scolare e per un trattamento individuale di ciascuna di esse. Si diede per esempio il caso di una scolara di Sion che lasciava sconfortata la sua maestra: tanto era pigra, ottusa e distratta. Pareva non fosse da farne nulla; e non se ne sarebbe fatto nulla in realtà se la maestra, eludendo il divieto delle monache, non fosse riuscita ad avere un abboccamento con la madre. La madre le rivelò che la bambina aveva avuto la meningite; e tosto alla maestra fu chiaro che non si poteva trattarla come le ragazzine comuni. Sottoposta ad un trattamento speciale, la bambina fece progressi. Il vantaggio dei rapporti diretti dell'insegnante con la famiglia si rivelò dunque immediato: tuttavia, per star nella regola dell'istituto, questi abusivi rapporti non poterono annodarsi che per via di sotterfugio, e se la maestra avesse avuto meno anima e meno coscienza, non si sarebbero annodati affatto!

E' naturale che, ridotte ad una subordinazione così palese, tenute in una considerazione tanto minore di quella che spetta al loro ufficio, le maestre non possano dare un'alta idea della loro autorità e della loro posizione sociale nemmeno alle allieve. Queste vedono che tutte le cose importanti le fanno le monache, che gli attestati li fanno le monache, che basta rivolgersi alle monache per ottenere quel che si voglia: e naturalmente finiscono col pensare che le maestre non sieno se non una specie d'inservienti dell'istituto, e che tutte le persone costrette, al par di loro, al lavoro per vivere debbano stimarsi rispetto alle altre in una condizione d'inferiorità. Educazione morale perniciosissima in ambienti dove, per essere iscritte tra le allieve specialmente le fanciullette di famiglie facoltose od agiate, è già troppo istintivo questo vizio dell'animo di considerare inferiore e sottomesso l'individuo che campa col suo lavoro. Ma non solo moralmente, sì anche pedagogicamente, cotesto far sentire la loro inferiorità di subordinate, si risolve in un danno per la scuola. Finiscono col sentirsene avvilite le maestre stesse: e dove se ne va allora quella bella fiamma generosa della vocazione ad educare e ad istruire, che in Sion ha il suo perpetuo coprifuoco nella reggenza padronale delle monache e negli interessi materiali del convento?

Il congresso del gruppo di Trieste della Lega Nazionale

AL TEATRO FENICE

Abbiamo già annunciato per domenica 25 corr. il congresso del Gruppo triestino della Lega Nazionale, che si terrà a mezzogiorno al Teatro Fenice.

L'adunanza annuale, in cui la massima nostra istituzione esamina il suo consuntivo, misura le sue forze per il nuovo anno che le sta innanzi, espone la via percorsa in dodici mesi di perseverante lavoro e di tenace difesa e chiama, nell'elezione, gli uomini ai quali saranno affidate le sue nuove sorti, è divenuta ormai l'indice più alto dell'amore di Trieste per la sua storia e per la sua lingua, la rassegna più vasta e più precisa di quanto in liberalità e in sacrifici quell'amore si ritempri e si esplichi. Trieste ha per l'opera della Lega Nazionale un dovere e un orgoglio: il dovere dell'esempio ch'essa, massima tra le città italiane, deve dare alle minori sorelle, l'orgoglio d'aver questa sua missione fedelmente e nobilmente compiuta.

E quest'orgoglio, da cui ogni buon cittadino sente fortificata la sua fede italiana, sarà nel congresso di domani nuovamente giustificato.

L'ordine del giorno che verrà pertrattato è il seguente:

1. Lettura del P. V. dell'adunanza del 26 gennaio 1913. - 2. Relazione virtuale. - 3. Relazione finanziaria. - 4. Eventuali proposte. - 5. Nomina della Direzione e dei delegati al Congresso generale di Parenzo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Paola De Carlo-Morpurgo, dai dolenti fratelli e cognate, sig.ri dott. Salomone e Laura Morpurgo, dott. Filippo e Nina Morpurgo e signorina Olga Morpurgo cor. 300; dai sig.ri Alice e dott. Vittorio Mandel cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Hanslich, dal sig. Bartolomeo Deveglia cor. 10; da Mario d'Angeli, amico del figlio Guido cor. 5; da tredici insegnanti della civ. scuola complementare di via Giotto cor. 13.50; dall'amico Giovanni Benedetti cor. 5; dagli amici del figlio Guido, del Continentale, cor. 12.

Per onorare la memoria della sig.ra Danese, dalla famiglia Ermenegildo Mazzoli cor. 15; da Paolo Almeda cor. 10; da Angelo Rossi cor. 10; Giuseppina ved. Vicentini-Cesare cor. 10; dai sig.ri Maria e avv. Emilio Nobile cor. 10; Oliviero Benco cor. 10; dalla sorella Vittoria ved. Pippan e dalla nipote Maria Luisa Pippan cor. 20; dalla famiglia Francesco Basilio cor. 20; dal comm. Eugenio Pollak cor. 20; Antonio e Ida Brun cor. 10; Edoardo e Sofia Borghi cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Tino de Gavardo, dal sig. Andrea Cossovel cor. 5.

Per onorare la memoria del capitano Antonio Mattessich, dalla signora Maria ved. Bonetti-Sandrin cor. 20.

Per Capodanno: dalla sig.ra Maria Artelli cor. 20; dai sig.ri: Roberto Wieselberger cor. 5; Maria Cella cor. 2; famiglia Carolina suppancich-Tassini cor. 10; famiglia Varivodich cor. 5.

Raccolte in casa Demarchi, tra amici, cor. 28.02 (pro Ricreatorio di Servola). - Per aver detto una parola straniera al Punto franco di S. Andrea cor. 1. - Da Lidia, al veglione della «Previdenza», cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: per iniziativa di Benedetto Vjsintini, *fra bandisti* in osteria de Fioretta cor. 2.02.

★ XIX lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale:

da *Trieste:* A. Curto cor. 5, Ignazio Cassoni 1, Mario Venturini 1, Pino Janni 1, Mario Sbriscia sen. 5, Giulio Milesi 4, Vittoria Morpurgo 1, Oscarre Dinon 2, Remigio Umech 2, Enrico Rizzardi 4, Francesco Del Fabbro 2, Umberto Marin 2, Michelangelo Bonicelli 2, Cristiano Goglia 4, Famiglia Lovrinovich 10, Jole e Vittorio Finzi 10, Filippo Luchesi 2, Emilio Luchesi 2, Ermanno Papa 2, Edoardo Scabar 3, Giovanni Alessandri 1, Aspromonte Ruzzier 2, G. Randegger 4, Vittorio Rubini 2, Vittoria ved. Segrè 2, Alfredo Liebmann 3, Irene Luzzatto 2, Elisa Liebman 2, Arduino Sillani 2, Ettore Grassi 2, G. Galatti 1, Ettore Rauber 5, Vincenzo Lupetina 2, Valentino Venuti 8, Domenico Cini 1, Carlo Bornettini 2, Oscarre de Ferra, Virginia e Teo 3, Nicolò Bronzin 1, Bianca Bronzin 1, Manglio Feruglio 2, Argia Buttig 1, Giovanni Rogel 10, Lydia e Mario Metlicovitz 20, G. Juretich 4, Ermenegildo Gregaretti 5, Ernesto Zeveck 1, Paolo e Lucia Ferianeich 2, Erminia e dott. Francesco Veronese 20, Giuseppe Visintini 4, Davide Möller 5, Emilia Palcer 2, Lydia Cohen 1 ing. Ernesto Cohen 5, ing. Umberto Cohen 5, Carla Illincich 2, Giovanni Custerlina 1, Edoardo Gerbetz 2, P. Privileggi 20, Renato Dousam 2, Giuseppe Stolfa 5, Igea Stolfa 2, Giovanni Masutti 4, Salvatore Piacentini 15, ing. Ugo Cappelletti 2, Luigia ved. Widmer 2, Carlo di L. Saraval 3, Flaminio Viterbo 10, C. Leban 2, Ferdinando Pasini 2, Filippo Amoroso 2, Antonio Schneider 2, Giacomo Liebermann 2, G. B. D. 4, Silvia Pagan 2, Ersilia Cosulich 1, Umberto Tosoni 3, Enrico Manzulla 10, Elda Manzulla 3, Ruggero Tondini 2, Cle Marin 5, Maria e Olga Venier 5, Edoardo Schott 60;

da *Albona:* Felice Degiuli 2, A. Clean 2;

da *Belvedere d'Aquileia:* M. Biscuer 2;

da *Buie:* dott. Ant. Vardabasso 4, Giorgio Andrettich 3, Ant. Tagliapietra fu Ant. 2;

da *Campolongo:* Tommaso Michieli 2;

da *Canfanaro:* prof. Gino Basilisco 4;

da *Capodistria:* avv. Pierantonio Gambini 10, Pio, Diego, Rina, Rosita dell'avv. Pierantonio Gambini 10, Famiglia Antonio Apollonio 5, Pietro Presacco 3, Romano Romanita 3, Francesco Romano studente 3, Mario Viezzoli 2, Nazario Depangher 2, Francesco Poli 1.50, Famiglia Marsich fu Antonio 2;

da *S.ta Domenica di Visinada:* Girolamo Riosa cor. 2;

da *Castelvenere:* Francesco Cofler, maestro 2;

da *Cervignano:* N. N. 1, ing. Francesco Dreossi 5, dott. Mario Verzegnassi 3, Emilia ved. Schlunder 2, Mario Lovisoni 2, Vincenzo Parmeggiani 2, Michele Pinco 1, G. B. Stabile 1, Fanny ved. Perozzi 1, Eugenia Hermann 1, Antonio Delponte 1;

da *Cherso:* Luigi Malis 2;

da *Chiusi* (Lussinpiccolo): Ant. Careich Zadich 1;

da *Cormons:* Mario Venuti 2;

da *Fiumicello:* Giov. Montanari 3, (Isola Morosini) Ardenia Bandiera 2, Giuseppe Andrian 2, Giov. Batt. Zorzin 1, Giuseppe Mascro 1;

da *Gimino:* Maurilio Ottochian 3;

da *Gorizia:* dott. Vincenzo Parmeggiani 5, Achille Vidrig vice-segret. prov. 5, L. Gliubich 5, Enrico Mauer 2, Giuliano Zorn 2, L. de Cozzi 2, Clemente Furlani 2;
da *Gradisca:* Guido Petronio 3, Egidio Pitteri 2;
da *Grisignana:* Giov. Dussich 1;
da *Isola:* Giov. Benvenuti 1;
da *Laurana:* Francesco Rigo 3;
da *Levade:* Giov. Visintini 2;
da *Lussingrande:* Giovanna ved. Cumicich 3, Olimpia Tonsich 1, M. Zocovich 1;
da *Lussinpiccolo:* Costruzioni navali Marco U. Martinolich 20, Noemi Antunovich 3, Pietro Chalvien 2, Mariano Cherubini 2, Nicolò Rodin 2;
da *Monfalcone:* Giuseppe Selva 4;
da *Montona:* Pasquale Fornasaro 10, Pietro Jurza 2;
da *Muggia:* Domenico Ottaviani 5, Giuseppe Zaccaria 3;
da *Orsera:* Podestaria 5;
da *Parenzo:* Francesco Castro 5, Antonio Cibin 2, Ruggero Slocovich 2.

Università popolare. Domani doveva aver luogo all'Università popolare un concerto del Coro dei madrigali, ma in seguito alla morte improvvisa d'uno dei membri del coro, il concerto è stato sospeso. Nella ventura settimana incomincerà l'attività delle sezioni rionali.

Conferenze alle civiche Scuole serali. Una nuova attività si è inaugurata in questi ultimi tempi nella sede di via della Ferriera delle civiche Scuole serali per adulti, la quale fa sì che, mentre per i vari corsi si avvicina il giorno della chiusura, la vita scolastica sia invece più intensa che mai. Attuando un desiderio che era rimasto tale per lungo tempo, si fanno cioè radunare di quando in quando tutti gli allievi nella maggiore delle aule scolastiche e or l'uno or l'altro dei membri del personale insegnante li intrattiene intorno a un argomento di attualità o che li possa in particolar modo interessare. Il dirigente, sig. A. Tosti, ha inaugurato questa serie di lezioni-conferenze, richiamando l'attenzione degli allievi su quel trionfo dell'ingegno umano che è il taglio dell'istmo del Panama. Ieri l'altro il docente di lingua italiana sig. M. Pasqualis ripetè quella sua brillante conferenza sulla storia della macchina a vapore, che era stata applaudita alla Società degli ex allievi, e l'interessante esposizione dell'egregio insegnante ebbe un valido aiuto da una ricca serie di diapositive, che si poterono proiettare grazie alla cortesia dell'Università del popolo, che fornì le lastre e alla squisita e disinteressata gentilezza del docente sig. I. Zonta, il quale, pur non appartenendo quest'anno al corpo insegnante della scuola, volle non solo offrire il proprio apparato di proiezioni, ma far anche da operatore. Per le venture settimane sono annunciate delle altre conferenze sulle meraviglie del cielo, su di «un viaggio nell'estremo Oriente» ed eventualmente altre se ne faranno; e se quest'attività potrà esser continuata il prossimo anno scolastico, è certo che essa varrà a far aumentare sempre più l'importanza delle scuole per adulti, infondendo loro nuova e rigogliosa vita.

Il pensionamento dell'assessore dott. Manzutto. Nella seduta di giovedì il Consiglio comunale ha, tra d'altro, accolto, come abbiamo brevemente riferito, la domanda avanzata dall'assessore dott. Gian Giacomo Manzutto di essere collocato, per ragioni di salute, nello stato di permanente riposo. Cittadino esemplare, uomo d'animo generoso e gentile, mente aperta a tutte le bellezze dell'arte, il dott. Manzutto si era guadagnato la stima e la considerazione universali e l'affetto fraterno di tutti i suoi compagni di lavoro che avevano avuto campo di apprezzarne le doti rese ancor più simpatiche dal tratto affabile e cordiale e da una grande innata modestia. Affezionato al suo ufficio, al quale diede esemplarmente tutte le sue forze, il dott. Manzutto lascia tra gli impiegati del Magistrato un gran vuoto. Certamente egli avrebbe potuto continuare ancora per parecchi anni a prestare l'opera sua al Comune, se ragioni di salute non avessero fatto nascere in lui lo scrupolo di non essere in grado di fare, come aveva sempre fatto, tutto il suo dovere d'impiegato, scrupolo che lo indusse a chiedere senz'altro il pensionamento mentre avrebbe potuto domandare, come la prammatica di servizio consente, il collocamento in aspettativa per un anno. Nuova prova anche questa della dirittura del suo carattere.

All'egregio funzionario ed all'amico e collega carissimo esprimiamo l'augurio che dal meritato riposo egli possa trarre ogni miglior giovamento, sicchè la forte sua fibra si ritempri ed egli non abbia ad abbandonare le nobili attività del suo spirito e del suo geniale intelletto.

Lega degli insegnanti. Lunedì 26 corr., alle 5.30 pom., un coro di fanciulli eseguirà, nella sede sociale, le canzoni di un nuovo canzoniere compilato dal maestro Giorgio Ballig. A questa interessante produzione sono invitati i docenti e le autorità scolastiche.

Decesso. Ieri mattina, dopo brevissima malattia, cessava di vivere il cav. Antonio Mattessich, capitano di lungo corso, da oltre venti anni addetto alla locale Capitaneria di porto con la qualifica di direttore di Lazzaretto. Il capitano Mattessich, nella lunga permanenza fra noi (era nato a Lussinpiccolo) aveva saputo accaparrarsi la massima simpatia e stima da parte di superiori, colleghi, subalterni e dai moltissimi cittadini con i quali per ragioni del suo ufficio veniva in contatto. Di carattere leale ed aperto, oltrecchè funzionario modello, scrupoloso, rigido e imparziale con tutti, valeva pur come uomo quale un raro esempio di dirittura e di probità. Il presidente del Governo marittimo, cav. Delles, in considerazione delle molte benemerenze dell'estinto, ha concesso l'uso del piroscafo erariale «Taier» per il trasporto della salma a Lussinpiccolo, dopo i funerali che seguiranno domani.

Per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale. A favore del Comitato per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale, ci pervennero: dall'ing. Paolo Fouillouze, di Pilsen, cor. 5; dal sig. Arturo Tribel, di Suez, cor. 20. Liste precedenti cor. 3608.60 e lire 150. Assieme cor. 3633.60 e lire 150.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Hanslich, dai signori Fortunato e Mercede Zorovich cor. 20, Arturo Mayer cor. 10, a favore della Guardia medica; Simon Levi cor. 10, a favore della Società degli Amici dell'infanzia; Gille e Tino Cergol cor. 10, dagli impiegati della ditta Giovanni Albori, dipartimento olio, cor. 25, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Berta, dal personale dipartimento dettaglio della ditta Lustig e Bednarz cor. 20, Virginia e Cesare Lustig cor. 50, a favore della Guardia medica; dai signori Guglielmo Morvay, Giuseppe Colautti, Federico Neumann, Bernardo Ledner, Carlo Glesinger, Camillo Camerini e Giberto Finzi cor. 55, a favore del fondo vedove ed orfani della Associazione mutua fra impiegati privati; cav. Ugo De Mejo cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; Eugenio e Delia Bednarz cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dalla ditta Lustig e Bednarz cor. 100 a favore dell'Ospizio Marino degli Amici dell'infanzia e cor. 100 a favore della Società elvetica di soccorso; Bruna e Giovanni Sivitz cor. 20, Otto Lichtenstein cor. 25, famiglia Paolo Büsch cor. 20, a favore della Società elvetica di soccorso; dal sig. Pierantonio Bischoff cor. 50, dalla sig.ra Barbara Bischoff cor. 25, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Ersilia Danese, dai signori: Federico ed Arturo Fenderl cor. 10, Alessandro Marangoni cor. 20, a favore della Guardia medica; Neny e dott. Carlo Ghezzo cor. 10, a favore del fondo per scolare povere del II Liceo femminile; Ignazio Notarangelo cor. 20, a favore del fondo vedove ed orfani della Associazione mutua fra impiegati privati; Gustavo Weiger cor. 10, a favore del fondo beneficenza dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio; Ambrogio Chiepalich cor. 20, a favore della Casa per marinai; Gustavo Cesca cor. 15, a favore del fondo di beneficenza della Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati civili; ing. Mario e Vittoria Tercek cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Olga De Carlo Morpurgo, dalla sig.a Olga Padoa cor. 20, dai signori Giacomo e Lydia Morpurgo cor. 10, Giorgio Bondy cor. 10, avv. Luigi Battistella cor. 20, dalla signora Lina ved. Morpurgo e figlia cor. 10, a favore della Guardia medica; inoltre dai signori dott. Salomone e Laura Morpurgo, dott. Filippo e Nina Morpurgo e dalla sig.na Olga Morpurgo, fratelli, sorella e cognata dell'estinta, cor. 100 a favore della Guardia medica, cor. 100 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 100 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del collega cap. Antonio Mattessich, dagli impiegati del Capitanato di porto cor. 100, dalla ditta D. Tripcovich cor. 30, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Gecchetti, dalla cognata Luigia cor. 10, a favore della Guardia medica.

— La signora Venusia Maselli-Brighenti elargì alla Poliambulanza cor. 10 per prestazioni avute.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero: dal signor Giovanni Comel cor. 5; dal dott. Camillo Depiera cor. 5.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dott. Giuseppe Maddalena cor. 4, dott. Silvio Polatsek 2, Società elettr. Bergmann 2, dott. Narciso Toniatti 2, avv. dott. Ugo Trevisini 2.

— Alla «Previdenza» pervennero pro Capodanno: Cavalcante e Bisiach cor. 5, Francesco Rastelli 5, contessa Carla Welsersheim 5, Francesco Camerini 5, G. Hild 5, Leo Bach 5, Alessandro Porenta 4, dott. Alberto Boccardi 2, Emilio Möller 2, R. Filosa 2, C. fu Giov. Lorenzetti 1, Arminio Lufschitz 5, Leopoldo Feiner 4, G. fu Domenico Guarrini 3, Quinto Segrè 2, Giovanni Pettener 2, dott. Francesco Tobiasek 2, Carlo Pappa 2, Antonio Dall'Oste 1.

— All'Infermeria Treves pervennero: Famiglia Campagnano, Genova, cor. 10, M. V. Bussanich 10, Carlo Festner 5, G. Fenderl 5, Municipio Monfalcone 50, Navigazione Gerolimich 10, Navigazione Istria-Trieste 5, Franc. Glanzmann 10, Epaminonda de Czorzy 10, Felice Vivante 10, Leopoldo Vinello 10, I. C. Zekoll e C. 4, Guido Pilotti fu Gino 5, Rothermann-Engelmann succ. 10, G. Nicolich 5, Società per azioni Greinitz 10.

Associazione del Libero Pensiero. Sotto gli auspici di questa Società, il sig. Silvio Debeuz tenne iersera la sua annunciata conferenza sulla selezione naturale.

Ricordati brevemente i fatti che condussero Darwin alla concezione della trasformazione delle specie, il conferenziere espone come Darwin, dalle trasformazioni prodotte dall'uomo in mezzo ai suoi animali domestici, avesse concepito l'idea che per processi strettamente analoghi seguisse la trasformazione degli animali allo stato naturale. Esaminato il meccanismo della trasformazione delle razze domestiche, Darwin rilevò che era necessario scoprire il fattore importantissimo della scelta delle variazioni individuali che nella trasformazione delle razze domestiche viene fornito dall'intelligenza dell'allevatore. Dopo inutili ricerche, l'opera del Maltus sulla teoria della popolazione rivelò al grande naturalista la forza naturale che sceglie in natura le variazioni individuali; quella necessità naturale cioè, che di ciascuna specie elimina il maggior numero degli individui, mentre solo pochissimi, quelli che presentano caratteri vantaggiosi, possono conservarsi in vita, riprodursi e trasmettere le loro variazioni individuali alla discendenza. Questo processo di preservazione di pochi individui eletti, che da Darwin fu chiamato la scelta naturale, attraverso migliaia di generazioni finisce per migliorare e trasformare le specie naturali, precisamente come l'allevatore, scegliendo per la riproduzione gli elementi più eletti delle sue razze domestiche le migliora e trasforma. Il conferenziere passa quindi a parlare dell'opera capitale del grande naturalista inglese, l'Origine della specie. Ne illustra brevemente i concetti salienti dell'azione della scelta naturale nel modificare e produrre nuove specie, nella costante eliminazione delle forme meno evolute causata dalla concorrenza per la vita. La conferenza fu illustrata da numerosi oggetti cortesemente prestati dal civico museo di storia naturale. In fine, il chiaro oratore fu caldamente applaudito.

Matrimoni. La signorina Enrica Romanin col signor Umberto Poli.

Ballo di studenti tecnici. Domani, nella sala «Fenice», si terrà il ballo degli studenti del VII corso tecnico, a scopo di beneficenza. Il festino comincerà alle ore 9 pom.

La serata di Zago alla Società Ginnastica. Questa sera alle 8.30, nella Palestra si darà l'annunciato convegno con la recita della Compagnia goldoniana, che rappresenterà: «Così faceva mio padre», commedia in 3 atti, di Francesco Augusto Bon. Darà termine allo spettacolo la brillantissima commedia in un atto: «L'interprete», della quale sarà protagonista Emilio Zago. Negli intermezzi suonerà la banda sociale. Le signore che hanno posti nella platea interverranno senza cappello.

★ L'attività in palestra rimane sospesa.

Il ballo della Fratellanza Artigiana. Questa sera al Politeama Rossetti si terrà l'annuale festa di ballo sociale della Fratellanza Artigiana. La serata è a favore del fondo beneficenza del vecchio e simpatico sodalizio operaio nostro. Alla festa potranno intervenire anche non soci, che possono acquistare il biglietto alla sede della Società o questa sera al bigoncio del Politeama. Non vi ha dubbio che numeroso pubblico accorrerà ad allietare la bella serata.

La Giovane Trieste. Domani, domenica, si terrà l'annunziata escursione sul monte Taiano (1029 m.). Ritrovo per la prima squadra, che fa l'intero percorso a piedi, alle 6 ant.; partenza alle 6.30 ant.; per la seconda squadra ritrovo alle 9 ant. alla stazione di S. Andrea.

L'attività del laboratorio chimico del civico Fisicato. Dal Civico Fisicato ci vengono comunicati i seguenti dati sull'attività del laboratorio chimico del Fisicato nel 1913:

Durante il 1913 vennero eseguite complessivamente 3913 analisi, di cui 3800 su campioni prelevati dall'Ufficio di Annona o inviati dalla direzione dei civici Ospedali, dal Dispensario della Guardia medica e dal Presepio, 17 chieste da altre autorità, 46 presentati da istituti di beneficenza e 50 da privati.

Si analizzarono: 451 campioni di acqua, 295 di vino, 26 di spiriti e liquori, 6 di aceto, 91 di olio, 135 d burro e formaggio, 1036 di capperi, 1277 di latte, 27 di caffè e surrogati, 32 di droghe, 7 di materie coloranti, 165 di paste alimentari e farine, diversi 365. 2859 campioni si presentarono normali, 403 alterati, 190 falsificati.

In base a ciò vennero inviate al Magistrato civico per inoltro alla Procura di Stato 508 denunce: a queste vanno aggiunte quelle presentate dal civico Ufficio di Annona e direttamente rimesse dal Magistrato alla Procura di Stato. Il risultato di tutti i processi avviati in seguito a queste denunce non è ancora noto.

Da parte dei funzionari di questo laboratorio chimico vennero eseguite ispezioni al filtro di S. Croce e alle polle di Aurisina. Di più vennero fatte 49 ispezioni nei civici Giardini d'infanzia e 24 nelle sedi della Refezione scolastica in città, suburbio e territorio durante il novembre e il dicembre. Al Fisicato civico è pure affidata la direzione della Refezione scolastica speciale. Vennero eseguite inoltre prove di stalla nella vaccheria fornitrice della Guardia medica. Si analizzarono acque gazose che vengono preparate nella nostra città.

Dalle analisi eseguite durante il 1913, emergono le numerose falsificazioni del latte: in 325 campioni si riscontrò la scrematura, in 107 l'annacquamento, 845 risultarono normali. In molti casi si dimostrò evidente l'aggiunta di acqua inquinata e di polveri per neutralizzare l'acidità. E' da notarsi che l'Ufficio di Annona durante il 1913 eseguì 32294 assaggi di latte, e per quanto riguarda le contravvenzioni alla vendita del latte vennero da quell'Ufficio presentate 521 denunce.

Nel burro venne accertato l'eccesso di acqua e la sofisticazione con oleo-margarina; numerosissime le contravvenzioni alla vigente legge sui grassi. Vennero constatate sofisticazioni di olio di oliva con arachide e sesamo; si eseguirono numerosi assaggi di olio destinato all'esportazione in Germania. Vennero eseguite analisi di acque gazose preparate in città. Dalle ricerche eseguite su campioni di vino, si rilevò spesso l'annacquamento, l'uso di colori derivanti dal catrame e l'aggiunta di saccarina (notisi che il servizio di sorveglianza sui vini viene eseguito dal locale Ispettorato delle cantine). Vennero esaminate partite di Marsala all'uovo, che non ne contenevano affatto. Si riscontrò la presenza di aloe in parecchi amari, e di saccarina in molte bevande preparate al limone e al tamarindo. Si rilasciarono certificati relativi all'esenzione dell'alcool denaturalizzato da imposizione comunale. Si analizzarono partite di lievito irrazionalmente preparato; pane dolce dichiarato all'uovo risultò colorato con derivati dal catrame. Notevoli partite di fagiuoli e grano vennero eccepite perchè deteriorate. Si accertarono numerosi casi di colorazione di pasta alimentare con derivati dal catrame; come pure di paste dichiarate al glutine che contenevano meno del 10% di sostanze albuminoidi. Partite di conserva di pomodoro vennero riscontrate commiste a sostanze terrose. Si continuò a constatare l'aggiunta di sostanze legnose e di carbone e mattone alle droghe macinate, nonchè di zafferano misto a calendula e tinto con derivati dal catrame. Vennero eseguite analisi di lacca, destrina, olio di vaselina ecc., adoperati nella tostatura del caffè. Si accertò che alcune leghe metalliche non erano corrispondenti alle vigenti prescrizioni: per lo stesso motivo si esclusero numerosi utensili da cucina. Periodicamente venne assoggettato ad analisi il solfato di alluminio destinato al filtro di S. Croce. Si esaminarono sostanze destinate alla conservazione delle uova, nonchè preparati venefici contro gli insetti, olii per la purificazione dell'aria, carta da tappezzeria e colori contenenti arsenico. Infine si determinarono parecchie ricerche tossicologiche.

Da parte del laboratorio vennero avanzate proposte relative alla riorganizzazione della sorveglianza degli alimenti: speciali proposte vennero elaborate per combattere l'adulterazione del vino e del latte. Venne proposta la riorganizzazione del servizio per la prelevazione per campioni di acqua. Il laboratorio fu incaricato di estendere pareri sulle diverse forniture degli stabilimenti sanitari e dei Giardini d'infanzia.

Le tasse versate al Comune per analisi eseguite su campioni di capperi e olio o per assaggi di sorbettiere ammontarono nel 1913 a cor. 2500.

Durante l'anno decorso vennero compiute delle ricerche sull'acqua marina prelevata in diversi punti del golfo, nonchè su diverse qualità di liscive destinate all'uso degli ospedali. Vennero infine continuati gli studi sul nuovo provvedimento d'acqua.

L'invenzione didattica di un concittadino. A suo tempo, abbiamo fatto cenno della premiazione con medaglia d'oro alla esposizione internazionale di Bologna, conferita al nostro concittadino sig. Napoleone Lannes, per alcuni apparecchi didattici per lo studio intuitivo della prospettiva, da lui ideati.

Questi mezzi didattici, protetti legalmente col brevetto, ottennero testè dal Ministero della pubblica istruzione di Vienna, la concessione di poter essere forniti alle scuole. Gli apparecchi sono quattro: Il N. 1 è destinato allo studio in genere della formazione dell'imagine; il secondo e il terzo, per la prospettiva di figure piane; il quarto, per la prospettiva di un solido.

I quattro apparecchi del signor Lannes, che abbiamo potuti esaminare, sono senza dubbio di una grande importanza per l'insegnamento della prospettiva e sapranno certamente imporsi quali efficacissimi mezzi didattici.

Congressi e convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» indice per domani una gita a Feistritz (lago di Wochein), partendo alle 5.40 ant. col treno sportivo (se sarà in circolazione) dalla stazione del Campo Marzio. Alla sera, alle 8.30, si terrà un convegno familiare in sede sociale (Hôtel «Moncenisio»).

★ La sezione banda del Club Ciclistico Triestino, terrà domani sera alle 9, nella sala «Olimpia», un concerto, durante il quale verrà eseguito il nuovo inno della Lega, del maestro Leoncavallo. Esaurito il programma musicale seguiranno le danze.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di maggio a biglietto rosso, e precisamente dal N. 218100 al N. 218900.

Alle soglie dell'eternità!

„Morimo insieme!"

Il fatto, il brutto fatto, avvenne nel pomeriggio del 15 corr. Santina Panzera, di 22 anni, da Cormons, abitante in via del Rivo N. 28, stava sbrigando le faccende domestiche insieme ad una sua sorellina, Elisa, quando udì picchiare alla porta. Chi poteva essere? La ragazza non attendeva alcuno. Si recò ad aprire ed emise un'esclamazione di meraviglia:

— Ti, Camilo, ti?
— Mi! Te xe sola?
— Con l'Elisa.
—Sera la porta.

Era il suo fidanzato, Camillo Vedova, barbiere, uno dei tanti sventurati ai quali è impedito di soffermarsi nella nostra città perchè sfrattati dalla polizia.

— Come te se ga azardà, Camillo? te gavaria podù incontrarte in qualche guardia che te conossi!...
— No saria stada la morte de nissun!...

E lo sciagurato proruppe in una sghignazzata. Quindi si rivolse alla Elisa:

— E ti, Lisa?
— Son qua!
— No te me conti gnente de bel?
— Cossa go de contarghe?
— Te piasi el cinematografo?
— Oh! sì, sì!
— E parchè no te va? No te ga soldi?... Ghe ne go mi: vestite e va. Ecote diese soldi.

La ragazzina, felicissima, si gettò una sciarpa intorno al collo e, ringraziato il... futuro cognato, scappò da casa contenta come una Pasqua. Rimasto solo con la ragazza, il Vedova le ordinò di chiudere la porta a chiave; quindi la invitò a sedersi presso di lui.

— Ma cossa te ga, Camillo? - chiese allora la giovane. - No te me par più ti, te xe tuto stralunà, te ridi e el tuo rider me meti adesso una paura che no te digo.

— Santina - disse allora solenne il giovanotto - noi no podemo viver più cussì. Tuto xe contro de noi, tuto; e a questa vita xe preferibile zento volte la più crudele dele morte.... Ti qua, mi lontan come un vagabondo senza pase, senza amor, senza casa e quando, come ogi, me vien la voia de vederte, devo ris'ciar de finir in galera come un farabuto qualunque.

— Camilo - disse allora la ragazza tergendosi le lagrime: - te sa quanto che te voio ben, te sa che te xe l'unico scopo dela mia esistenza; eben, comanda, dime cossa che devo far e mi lo farò per amor tuo. Te vol che vegno con ti? che lassemo sto paese nel qual xe nato, sì, el nostro amor, ma xe anca naie tute le nostre disgrazie? dime: te vol che lasso la mia casa?

— No, Santina, no xe questo che mi voio de ti!
— Parla, alora!
— Cossa mai saria de noi, sbalotai par el mondo come do disgraziadi? E po' no te pensi a tu' mama, no te pensi a tuti i ostacoli che gavemo sempre avudo per la nostra union?...
— Ma alora?
— Finimola, finimola, Santina: in sto mondo no ghe xe più ben per noi!
— No te capisso.
— Santina, morimo insieme!
— Morir?
— Morir!

La povera giovane rimase per un momento intontita, accasciata, istupidita. Il giovane se ne avvide:

— No te vol? Ei tuo amor dunque el ga un confin!
— Moriremo! - esclamò la sventurata. - Moriremo! Quando?
— Subito!
— Subito?
— Se vado fora de qua ghe xe nove probabilità su diese che i me aresti; e alora....
— Te ga ragion: bisogna finirla, no ghe xe scampo....
— Brava, no me 'spetavo diversamente de ti....

Detto ciò, il giovanotto estrasse da una saccoccia una bottiglietta, prese due bicchieri e ne versò in questi il contenuto: acido fenico.

— La sarà l'ultima bevanda, e forsi la sarà meno amara de tuti i dolori che gavemo soferto fina adesso. Eco quaghe ne xe tanto paromo: uno per ti, uno per mi.
— Un momento solo: prima de morir, voio scriverghe a la mama.

E scrisse: «Cara mama. La vita ormai la iera diventada terribile par mi, e son certa che te savarà perdonarme el passo che fazzo. Perdonime, perdonime. Santina».

Deposta la letterina sul tavolo, la giovane si gettò fra le braccia di colui che le aveva ispirato le più dolci sensazioni d'amore e che ora, egoisticamente, le chiedeva anche il sacrificio della sua giovane esistenza.

L'ultimo abbraccio fu breve.

— E adesso - disse l'eroica ragazza - morimo!

Prese uno dei due bicchieri. Il Vedova afferrò l'altro.

Un ultimo angoscioso sguardo e quindi, portato il bicchiere fatale alle labbra, la misera ne ingoiò d'un fiato il suo contenuto. Lui, invece, non ebbe la sua forza d'animo, fu vile: l'atto della giovane donna lo riempì di spavento. E, senza deporre il bicchiere che stringeva sempre nella mano convulsa, egli aprì la porta e fuggì.

La sciagurata giovane, che già si contorceva fra atroci spasimi e violenti impulsi di vomito, accortasi della sua fuga, raccolse in atto disperato tutte le poche forze che ormai le rimanevano e lo seguì.

Giunto nel cortile della casa, il vile gettò il bicchiere a terra e quindi uscì di corsa mentre la sua vittima, estenuata, stramazzava pesantemente al suolo.

Accorsero alcuni casigliani i quali, accertisi dello stato gravissimo della misera ragazza, chiamarono sul luogo un dottore della Guardia medica. Il sanitario, accorso, prestò all'infelice tutte le cure del caso; quindi la fece trasportare all'Ospedale dove, circondatala delle più amorevoli cure, quei medici riuscirono a strapparla alla morte!

Ierlaltro nel pomeriggio la Panzera potè finalmente parlare e narrò lagrimando come erano passate le cose.

Ora la polizia sta cercando il Vedova. Secondo alcuni, il tristo sarebbe partito nella stessa sera.

Lo stato della ragazza è soddisfacente e si spera che, guarendo fisicamente, si guarirà pure nel morale, già messo a sì dura prova....

Morte improvvisa. La scorsa notte, verso le 3 e tre quarti, Angelo Levi, di 52 anni, abitante in via della Madonnina N. 35, si sentì male. Avvisò i famigliari, i quali dal caffè «Bizantino» telefonarono alla Guardia medica, chiedendo l'assistenza di un medico. Mentre il medico era per via, però, il Levi moriva ed al dottore non restò altro che constatare il decesso, sopravvenuto per paralisi cardiaca.

UN GIULLARE TRIESTINO

Giullare! Fu il senatore Guido Mazzoni ad appellarlo con tal nome. Passando un giorno, durante una delle sue graditissime visite, per una contrada eccentrica, l'illustre uomo udì cantare il povero cieco e si fermò ad ascoltarlo. Perchè? Un uomo che canta sulla pubblica via accompagnandosi con la fisarmonica può avere ancora la forza di attirare e d'incatenare l'attenzione del passante anche quando questo è Guido Mazzoni? E' che, similmente agli antichi menestrelli, ai giullari, ai trovatori, l'infelice cantava una canzone della quale aveva improvvisato e la musica e le parole. Diceva di una donna che, rimasta vedova, aveva esaurito in pochi giorni tutte le sue lagrime e che quindi subito si era consolata accettando con entusiasmo le proposte d'amore di un suo compare, uomo modesto, ma sulle cui spalle gravava un numero di primavere alquanto inferiore di quello ch'ella stava portando. E la vedovella - diceva la canzone - era tornata «ipso facto» ilare e felice. Il fatto era autentico ed il popolo, che conosceva la.... non più lagrimante vedovella, si divertiva immensamente dimostrando d'apprezzare la gustosissima satira.

★

Il giullare triestino si chiama Paolo Razza e la sua esistenza fu quanto mai avventurosa: potrebbe fornire la trama di un romanzo che riuscirebbe interessantissimo. Paolo Razza è nato a Trieste da poverissimi ma onesti genitori nell'anno 1852. Frequentò per qualche anno la scuola e, appena fu in condizioni da poter lavorare, suo padre lo collocò all'Arsenale del Lloyd, dove per qualche tempo lavorò da fabbro e quindi passò in una officina meccanica. Uscì da questa qualche anno dopo per recarsi a guadagnare il pane sui piroscafi che si ancoravano nel nostro porto. Erano buoni anni quelli: il lavoro non mancava mai e, sebbene le mercedi fossero alquanto inferiori a quelle che gli operai percepiscono ai giorni nostri, si sbarcava il lunario allegramente e con minore difficoltà. La carne costava pochissimo, il caffè, lo zucchero erano a buon mercato, gli affitti bassissimi e poi l'operaio, abituato a considerarsi tale, non ostentava lussi e si vestiva con pochi fiorini.

Il Razza, ch'era sortito da madre natura forte, robustissimo, se la spassava allegramente. Non aveva vizi; gli piaceva «el goto de istrian», ma non ne abusava e se si recava spesso all'osteria, più che per il vino, la frequentava per la «ganga» una compagnia di spensierati come lui e come lui appassionati per «la cantada». E che «cantade»! Tutti i cori delle opere che venivano rappresentate sulle scene del nostro Massimo avevano una ripetizione nell'affumicata, bassa, male illuminata, ma tanto comoda osteria di città vecchia, e si cantava fino a che l'oste, stanco e con la prospettiva di una multa, metteva bellamente i buontemponi alla porta. Tali sfratti provocavano clamorosi baccani, piccole, innocenti vendette a base di dispetti, ma alla sera seguente erano tutti nuovamente al loro posto calmi, sorridenti e impazienti di ricominciare la serale «cantada». L'oste, che aveva tutto l'interesse a non ricordarle, sorrideva bonariamente, serviva e serviva senza economia perchè il vino era in abbondanza e la compagnia faceva i suoi interessi. Ma, com'è risaputo «ogni bene è mortale, passa e non dura»: ed il buon Paolo ebbe la malinconica idea d'innamorarsi e di ammogliarsi. Non fu davvero un matrimonio felice il suo. Dopo qualche tempo, il Razza doveva rimanere vedovo in tragiche circostanze.

Nel 1878, l'anno della guerra - come precisò lui stesso - il Razza fu colpito da un male comunissimo, ma che in moltissimi casi lascia delle serie conseguenze: la rosolia. In meno di ventiquattro ore il viso gli si gonfiò in modo spaventevole. I vicini, i conoscenti gli suggerirono una quantità di cure, ma il recipe empirico a nulla giovò ed il misero, dopo aver sofferto dolori inenarrabili, dovette ricorrere all'ospedale. Ohimè: il male aveva già fatto sensibilissimo progresso: il Razza guarì ma, sventurato lui, ci rimise la vista!

Che avrebbe potuto fare ormai?

Dopo qualche tempo il misero pensò di mettere a profitto le sue cognizioni musicali e quella voce già sufficentemente educata al canto, voce che era stata tanto ammirata da tutti i suoi compagni. Ed ecco il povero cieco trasformato di punto in bianco in giullare. A quell'epoca non si organizzavano concorsi di canzonette: il popolo ne cantava diverse, ma quasi tutte provenivano dal Regno vicino od erano state improvvisate da lui stesso ad illustrazione di qualche fatto clamoroso. Era a quell'epoca specialmente in voga una canzone che commentava la vendetta di una donna tradita, la Delcol; la rivale uccisa si chiamava Pellizzari.

Data la grande scarsità di canzoni, oltre al suonare la fisarmonica e a cantare, il Razza s'improvvisò di punto in bianco anche poeta e compose un'infinita quantità di canzoni che faceva anche stampare su foglietti colorati e che smerciava ai popolani ad un soldo la copia. Quante canzoni uscirono dalla mente fervida del brav'uomo? Sarebbe assolutamente impossibile di precisarne il numero. Egli stesso, da noi interrogato in proposito, rispose melanconicamente:

— Chi se lo ricorda?! Tante, tante!...

In brevissimo tempo Paolo Razza conquistò una bellissima popolarità e nei rioni popolari lo si attendeva con grande allegrezza. Il Razza che, per sua fortuna, riuscì in breve ad adattarsi alla tremenda disgrazia che lo aveva colpito, era giovialissimo e fra una strofa e l'altra trovava modo d'intercalare la barzeletta.

— Ben, babe, credè che sia vignudo a sonar solo per frugar l'armonica? Zo, zo, andemo e, se no gavè moneda, butè pur fiorini che mi no ghe bado...

E le buone massaie si affrettavano a gettargli il loro obolo.

★

Paolo Razza si sentì poeta senza mai essersi abbeverato al fonte d'Ippocrene e, molto tempo prima dei futuristi, inaugurò lo stile... libero nella poesia. Dotato di naturale estro poetico, di sentimento e di fantasia, cantò su tutti i metri, e se la sua poesia non fu alata, non fu mai nè sciatta, nè scolorita; quasi sempre gioiosa, talvolta leggermente piccante, ma mai triviale. E i suoi furono spontanei madrigali d'amore, stornelli fateti, burleschi, appassionati e satirici; storielle patetiche ed eroicomiche; canzoni, leggere e facili a ritenersi a memoria. Egli commentò il rincaro dei viveri; mortificò i padroni di casa per la loro esosità; illustrò le suocere, le sartine, le «sessolote»; magnificò ed esaltò la bellezza del nostro mare, del nostro cielo, del nostro idioma e diede scopaccioni energici a coloro che, calati dai monti, tendevano a snaturalizzarli. E, a dire dei competenti, anche la musica con la quale rivestiva le parole delle sue canzoni, fu sempre appropriata al soggetto è di buona ispirazione.

★

Fra le canzoni composte dal cantore errante negli ultimi anni, ricorderemo le strofette di alcune, quelle più tipiche:

La mia mama me ga dito
che la rosa xe un bel fior,
che la tegno assai d'aconto
come pegno de l'amor.

Non è molto, ma quante canzoni furono cantate dal popolo nostro ch'erano inferiori a questa? E quest'altra, famosissima:

Guarda la luna
come che la camina,
la passa i monti,
el mar e la marina.

Come i lettori ricorderanno, una sera e precisamente il 24 settembre 1904, tale Antonio Freno uccise in via di Crosada una guardia di p. s. a nome Giacomo Nagode. Il fattaccio fece molto rumore ed il Razza ne trasse argomento di una canzone:

E chi no lo conossi?
Si chiama Antonio Freno
e col coltelo in seno
girava la città.
ecc. ecc.

Sette anni fa, un giovanetto appena quindicenne, ritenendosi ingannato dalla sua fidanzata, la uccise in Corso sparandole contro un colpo di rivoltella. Anche tale fatto ispirò il menestrello triestino, il quale, esposto il fatto in tutti i suoi particolari, ammoniva:

O giovinoti buli,
ragazze inamorate,
pensate a quel che fate
per non pentirvi poi!

E un'altra non meno popolare:

Se mi volevi bene
Come me lo dicevi,
Del Tribunal le scale
Non le facevi....

E ancora:

Un dì tornando
Dal cimitero,
Vestita a nero
Dinanzi a me passò.

Fino a qualche anno fa, in piazza Carlo Goldoni aveva il suo banchetto un venditore di filo, forcine, bottoni ecc. Si chiamava Michele e, siccome era alto quanto una spanna e, sebbene vecchio, giovialissimo, veniva chiamato col vezzeggiativo di «Micelin». «Micelin de le forchete». Al vecchietto, che in sua gioventù era stato un Don Giovanni fra i più scaltri, se non fra i più fortunati, era rimasta appiccicata addosso una certa quantità di velleità conquistatrici e, quando gli si presentava il destro, non si faceva scrupolo di allungare le sue scarne dita sulle parti più sporgenti delle donnine che gli capitavano a tiro. Stava in piedi più per... scommessa che per reali forze fisiche; ma, nondimeno, fra le popolane veniva tenuto in considerazione di pericolosissimo satiro.

Al buon Paolo non isfuggì la fama che il vecchietto godeva e, in una sua canzonetta, lo onorò di una strofetta quanto mai caratteristica. La canzone diceva che una madre, desiderosa d'accasare al più presto possibile una sua figliuola, le aveva presentato uno dopo l'altro una quantità di «partiti», dal muratore al negoziante, e fra questi vi faceva capolino pure l'intraprendente «Micelin»:

Xe un Micelin, la mia
ma - la mia mama,
xe un Micelin, la mia
mama me lo vol dar:
Micelin che vendi forchete,
a tute le babe el ghe....
dighe de no! ecc. ecc.

Ancora una, graziosissima:

No la me vol più ben,
no la me vol più ben:
la prega Dio che crepo
e invece stago ben!

★

Da circa quattro anni il povero Paolo, colui che divertì due generazioni almeno, non improvvisa più. Si è fatto vecchio in modo impressionante. Continua a suonare e canta anche, ma solo ed unicamente le canzoni che vengono premiate nei concorsi. Egli abita con una sua figlia in via Panfilo Castaldi N. 7, e, quando è in casa, è sempre attorniato da una nidiata di vispi nipotini, i quali con i loro giuochi, con i loro chiassi, con il loro cicaleccio, con il loro incessante cinguettio, lo aiutano a non ricordare il suo doloroso passato.

I naufraghi della vita

Casi pietosi

Al pianterreno della casa N. 2 di androna della Pergola, abita una misera famiglia composta di ben otto persone: dei genitori Vittoria ed Alessandro Massarini e sei figli. Gli sventurati si trovano nella più squallida miseria: sono privi di tutto, non hanno con che nutrirsi e, quello ch'è peggio, uno di questi giorni verranno gettati sul lastrico perchè di parecchio in arretrato con l'affitto. Tanto il pover'uomo quanto la moglie soffrono entrambi di affezione cardiaca e non possono lavorare.

★ Un altro caso degno della massima compassione è quello della famiglia Duiz, abitante in uno squallido quartierino al secondo piano della casa N. 33 di via Rigutti. Anche qui sono ben otto persone che languono e lottano nella più nera miseria. Lo sventurato Duiz è costretto a letto già da parecchio tempo ed oggi non percepisce più neanche la sovvenzione della Cassa ammalati. Dormono tutti su di un letto solo, letto per modo di dire, poichè sotto i loro corpi patiti hanno un pagliericcio quasi senza foglie e non possono ricoprirsi che con le loro misere vesti: anch'essi dovranno sloggiare in brevi giorni.

★ Angelina Buttignon, abitante in via della Guardia N. 42, rimase vedova tre mesi fa ed il suo uomo, ch'era bracciante al Cantiere San Marco, la lasciò con tre figliuoletti, il più grande dei quali ha ora sei anni ed il più piccolo, un grazioso bambino, soli otto mesi. Dal giorno in cui il marito le morì, la donna non potè più pagare l'affitto e, per poter guadagnarsi un tozzo di pane, presta qualche servizio in qua e là. Con i suoi miseri guadagni, però, la sventurata non può far fronte alle esigenze della famiglia ed anche lei versa nella più squallida miseria.

★ Anche le condizioni dei coniugi Giuseppe ed Aurelia Ivancich, abitanti in via Giuliani N. 11, pianoterra, sono tutt'altro che favorevoli. Entrambi sono fortemente ammalati; hanno una bambina di un anno e la misera donna è anche incinta, circostanza questa che la mette in condizioni di non potersi muovere. Ad essi pure fu intimato lo sloggio.

L'incendio nel negozio di fiori è doloso

Due arresti

Come abbiamo riferito nella edizione serale di ieri, l'autorità di polizia ritenne che l'incendio scoppiato l'altra sera pochi minuti prima delle 11 nel negozio di fiori artificiali e oggetti d'ornamento di Giuseppina Taussig, al N. 3 di piazza S. Giovanni, sia stato appiccato. In conseguenza a ciò, dichiarò in arresto il marito della proprietaria del negozio, Marcello Taussig, di 34 anni, da Budapest, e il di lui figliastro Pietro Verbiz, di 18 anni, entrambi abitanti al N. 2 di via delle Sette fontane. Il Taussig non seppe spiegare il motivo dell'incendio e pare che durante l'interrogatorio sia caduto in parecchie contraddizioni.

L'ispettore degli agenti Antonio Paolettich, che casualmente l'altra sera poco dopo le 10.30 passava dinanzi al negozio, vide il figliastro del Taussig, il Verbiz, che chiudeva il negozio.

— Come - gli chiese - a sta ora se sera?

A tale domanda il Verbiz, quanto mai imbarazzato, rispose:

— Sì, devo andar al balo de la Previdenza.

Cinque minuti dopo, mentre il Paolettich si trovava al caffè «Moncenisio», fu avvisato dello scoppio dell'incendio...

Il Verbiz, interrogato in proposito, ammise il deposto dell'ispettore degli agenti, ma disse di essere entrato nel negozio a quell'ora per spegnere la luce elettrica che veniva lasciata accesa alla sera a scopo di «réclame», e negò di essere entrato nel negozio col sigaro o comunque di aver accesi dei fiammiferi.

Il Taussig, d'altra parte, sostenne di essersi allontanato dal negozio, dopo averlo chiuso, verso le 5.30 pom., e ciò per poter recarsi a casa a tenere compagnia alla moglie che si trova a letto ammalata.

Il danno prodotto dall'incendio ammonterebbe a 4000 corone e sarebbe coperto di assicurazione.

Il dramma di via del Toro

Nuove notizie sul Garutti

I lettori ricorderanno certamente il dramma successo giorni fa in via del Toro; un giovane cameriere ferrarese tale Garutti sparava contro la sua amante tre colpi di rivoltella tentando poi di uccidersi. I lettori ricorderanno pure la circostanza da noi riferita, che i due giovani si erano conosciuti in un ristorante di Venezia.

Dopo che noi pubblicammo il 14 gennaio le dichiarazioni fatte ad un nostro cronista dalla Gina Meazzo, ci pervenne da Venezia una cartolina inviata da alcuni amici del Garutti nella quale ci si pregava di rettificare alcune delle dichiarazioni fatteci dalla Meazzo, poichè insussistenti.

Ci informammo subito a Venezia dove il ferito, lavorava da parecchio tempo in qualità di cameriere al Caffè Florian in Piazza San Marco; tutti gli amici e conoscenti da noi fatti interrogare hanno negato nel modo più assoluto che il giovane esercitasse sull'amante un qualsiasi sfruttamento. In primo luogo egli guadagnava col suo lavoro una somma giornaliera non indifferente: dalle 20 alle 25 lire al giorno con le quali s'era costituito un piccolo gruzzolo. D'altra parte tutti affermano che fosse un giovane onesto e retto e che abbia seguito l'amante perchè istigato da lei. Da chi ebbe occasione invece di conoscere la Meazzo si assicura che non è affatto vero che ella qui a Venezia avesse un solo amante e tanto meno che questi avesse idea di sposarla. La si giudica questa una fandonia per gettare tutta la colpa sul povero giovane che fu da lei traviato e obbligato anzi ad accompagnarla e quindi a disertare. Una persona, veneziana, che ebbe occasione di venire a Trieste tempo fa, trovato il Garutti cercò di indurlo a ritornare a Venezia e a costituirsi. Il giovane dapprima aveva mostrato di aderire al consiglio; questa persona gli offriva anche i mezzi per il rimpatrio.

Ormai tutto pareva deciso; invece il giorno dopo incontrato nuovamente il Garutti, questi disse che non poteva partire; aveva promesso all'amante di non abbandonarla. Da tale circostanza si può ricavare che non fu il Garutti, di sua propria volontà a disertare, ma che vi fu da essa spinto.

Circa lo sfruttamento di cui la Meazzo lo ha accusato, alcuni amici dichiarano che a varie riprese, nei primi giorni in cui il Garutti si trovava a Trieste, essi lo aiutarono con qualche piccola somma di denaro che egli poi, quando si occupò al Ristorante Bonavia, restituì loro interamente.

Il giorno 6 gennaio, cioè una diecina di giorni soltanto prima del dramma, il giovane scriveva ad un suo amico di Venezia, che egli credeva disoccupato, invitandolo a recarsi a Trieste dove egli, diceva, aveva trovato un buon posto, e guadagnava parecchio, e dove lavoro ce n'era anche per altri e rimunerativo.

La Meazzo durante il tempo che era rimasta a Venezia era stata veduta insieme a parecchi giovani ai quali essa spillava denari; era poi ben conosciuta come... donnina elegante.

Tutti gli amici del Garutti, sono rimasti molto male impressionati delle dichiarazioni fatte dalla Meazzo.

Banconote italiane false

anche a Durazzo

Abbiamo da Durazzo 23: Anche qui, come a Trieste, Monfalcone, Fiume, furono spacciate banconote false da cinquanta lire.

Un individuo di nome Marco, fu tenuto otto giorni innocentemente in carcere perchè lo si riteneva lo spacciatore dei biglietti falsi, mentre il vero colpevole potè intanto prendere il largo.

Ora non si vogliono più accettare banconote da 50 lire, se non sono state dichiarate genuine dall'agenzia della «Puglia».

La generosità della bora, del contadino e... del famiglio. L'altra mattina, poco prima del mezzogiorno, per via dell'Istria si trovava a transitare un carro carico di fieno, guidato da un contadino che veniva da un paesello del Goriziano. Quando il carro giunse all'imboccatura della via del Ponzianino, una potente raffica di bora lo capovolse e tutto il fieno cadde disperso al suolo o trasportato dalla bora. Alcuni passanti si unirono al povero contadino, prima per raddrizzare il carro (che fu poi trainato, per salvaguardarlo da ulteriori incidenti, in un cortile vicino), e poi per raccogliere il fieno, parte del quale fu trasportato nell'atrio della casa al N. 14 di via dell'Istria. Compiuto il lavoro, il colono volle ricompensare quei buoni che lo avevano aiutato, nessuno però volle accettare, e allora il colono stesso offrì al bracciante Pasquale Gabas, di 20 anni, abitante in via della Guardia N. 42, una parte del fieno che si trovava ancora nell'atrio della casa suddetta. Quando però il Gabas si recò per prendersi quella parte di fieno che aveva un valore di una decina di corone, constatò con meraviglia che gli ultimi rimasugli stavano per essere raccolti dal padrone della casa aiutato da un suo famiglio.

Ne nacque una disputa alla quale il padrone della casa, Domenico Zanier, di 68 anni, credette por fine ordinando al suo dipendente, il cocchiere Marcello Poser, di 32 anni, abitante in via dei Giuliani N. 32, di cacciare il Gabas. Il Poser ubbidì al padrone a tal punto che, afferrato per il collo il Gabas, lo costrinse ad allontanarsi; invano il Gabas cercò di difendersi; ne ebbe il pastrano ridotto a brandelli, e - come potè esser libero - si recò al commissariato di S. Giacomo, dove raccontò quanto gli era accaduto. Il malcapitato aveva al collo ancora i segni lividi delle strette di cui era stato vittima da parte del Poser, e come quei funzionari accertarono il vero stato delle cose, dichiararono in arresto tanto il Poser che lo Zanier.

dopo un'ora, si allontanò dicendo: — Vado a veder andove che xe andà el mio amico.

Il Sorè negò; ma, in vista di alcuni suoi precedenti, non fu creduto e fu messo a disposizione del Tribunale.

Furterello. Ieri l'altro al Punto franco di S. Andrea venivano arrestati l'installatore Carlo S., di 17 anni, abitante in via della Fontana, e il bandaio Marcello B., di 16 anni, abitante in via S. Giacomo in monte, perchè trovati in possesso di una ruota di rame. Condotti all'espositura di polizia al Campo Marzio, essi dissero di aver trovata la ruota. Risultò invece che era stata rubata a bordo del piroscafo dell'A. A. «Emilia». Il suo valore era di 30 corone. Vennero messi a disposizione del Giudizio.

Per il furto di un pastrano. Giovanni Laurica, di 56 anni, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 35, fu arrestato in via del Boschetto da un agente del commissariato di via dei Bachi, e ciò per il motivo che un momento prima aveva rubato un pastrano del valore di 13 corone a danno del vetturale Antonio Piccotti, abitante in via della Geppa N. 2.

I loschi risparmi di un diciassettenne. Il sig. Carlo Rudoi, proprietario di un negozio di manifatture al N. 9 di via della Barriera vecchia, aveva da alcuni mesi alle sue dipendenze l'agente Pietro A., di 17 anni.

Il giovanotto percepiva uno stipendio mensile di 30 corone; non erano troppe, ma per un ragazzo della sua età, che non aveva alcun pensiero per la sua attuale esistenza, non erano neppur poche.

Avvenne che in uno dei primi giorni della corrente settimana il Rudoi raccolse da terra, nel suo negozio, un bigliettino che aveva visto cadere di tasca al giovane mentre questi usciva dal banco. Per pura curiosità egli lo svolse e constatò con la massima sorpresa che era una ricevuta della cassa postale di risparmio per un deposito di 160 corone. E' imaginabile la meraviglia del sig. Rudoi, il quale non riusciva a comprendere come mai il giovanotto con 30 corone al mese avesse potuto depositare alla posta in una sola volta ben 160 corone; e dubitando che il giovanetto si fosse approfittato del denaro d'incasso del negozio, comunicò i suoi sospetti all'ispettore degli agenti sig. Ljubich, del commissariato di S. Giacomo, col quale aveva una certa conoscenza.

L'ispettore Ljubich fece alcune indagini e poi chiamò nel suo ufficio il giovanetto e lo interrogò abilmente.

— Hai tu del denaro alla posta? - gli chiese.

— Mi, soldi a la posta? e in che maniera podaria 'verli? Ciapo tanto poco!

— Eppure, vedi questa ricevuta? E' della posta, per un deposito da te fatto di 160 corone.

Il ragazzo allibì, ma ebbe però il coraggio di tergiversare ancora un po':

— Xe 'na ricevuta de mia sorela che xe partida do mesi e mezo fa...

— Ma alla posta, oltre questo deposito di 160 corone, ve ne è un altro di 140, anche al tuo nome: un totale adunque di 300 corone...

Il ragazzo allora cominciò a confessare...: no, non aveva rubato quel denaro, non si era macchiato di una azione tanto indegna...: nel passato agosto, in via dell'Acquedotto, aveva incontrato e conosciuto un signore e n'era stato invitato ad andar con lui al Boschetto; il ragazzo aveva aderito ai desideri del signore e ne aveva ricevuto in compenso 10 corone; successivamente era tornato alle sue passeggiate suburbane con quello stesso signore, e aveva avuti compensi di 10, 20 e anche 30 corone...; ma non aveva rubato lui; no, non si era macchiato di azioni indegne...; più tardi, quello stesso signore lo aveva presentato ad altri signori e così era riuscito a economizzare e a farsi qualche risparmio.

Avuta tale confessione, all'ispettore Ljubich restò non poco da faticare per riuscire a sapere dove si trovava il libretto postale di risparmio, e poi finalmente il ragazzo, dopo aver ripetutamente dato indirizzi uno più disparato dell'altro, terminò col dire che il libretto si trovava presso la signora Maria M., abitante in via Massimo d'Azeglio, presso la quale, più tardi, fu anche trovato.

Esteso il relativo protocollo, questo venne passato al commissariato di via dei Bachi per le ulteriori indagini.

Un furto nel tempio d'amore. La notte fra il 17 e il 18 corr., nella stanza della «geisha» Lucia Sandrin, in via del Fortino N. 3, terzo piano, s'introdusse con chiavi adulterine un ignoto, che ne uscì derubando la Sandrin di due braccialetti d'oro del valore di cor. 100, una borsetta d'argento con quattro corone e 200 corone in banconote e argento che la «signorina» teneva nell'armadio.

Il furto fu denunciato al commissariato di via della Muda vecchia e ierlaltro gli agenti Mohorcich e Turus arrestarono in via del Lazzaretto vecchio, quale sospetto complice del furto, lo sfrattato Antonio Sorè, di 23 anni, da Spalato, cameriere marittimo, abitante in via delle Mura N. 14. Il Sorè in quella notte era stato nella casa della Sandrin con un amico, il quale poi s'allontanò. Il Sorè tenne a bada chiacchierando e pagando bottiglie di birra la Sandrin e le altre ragazze; poi,

Ragazzo sbalzato da un carro. Per quel brutto vizio che hanno i ragazzi di saltar sui carri che passano per la via, un'altra disgrazia la cronaca ha oggi da registrare. Il ragazzo Guido Decomuni, di 11 anni, abitante in via Giulia N. 36, passando per la via del Farneto, scorto un carro che seguiva la medesima via, vi saltò su. Non aveva però ancor fatto una decina di metri, che un sobbalzo brusco del carro lo gettò a terra. Venne soccorso dai passanti e portato nella vicina farmacia Luciani, da dove venne telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso riscontrò al Decomuni due ferite lacero contuse al ginocchio destro, una ferita lacera al-

COMUNICATI*)

Il sottoscritto si onora di proporre per la Direzione del Gruppo locale della **LEGA NAZIONALE** i seguenti consoci:

Direttore:
COFLER dott. ATTILIO;

Direttori sostituti:
LUSSICH ALDO,
POLACCO ANGELO ALFONSO,
SARAVAL prof. GINO,
VIDACOVICH avv. NICOLO',
WOSTRY CARLO;

Segretario:
TARABOCCHIA avv. ALFONSO;

Segretari sostituti:
CANTE GIACOMO,
MONTAGNA VITTORIO,
POLACCO dott. RUGGERO,
PRIVILEGGI ing. VITTORIO,
XYDIAS-TIPALDO dott. SPIRO;

Cassiere:
CONIGHI ADOLFO;

Cassieri sostituti:
COMEL ERMINIO,
GLADULICH MARIO,
REATTI SALVATORE,
RIZZARDI ENRICO,
SIGON EUGENIO,
VENEZIAN FABIO.

Trieste, 22 gennaio 1914.

Per il Comitato elettorale
avv. Piccoli.

La Direzione della **Cooperativa di Consumo fra Impiegati e Privati,** avverte i propri consortisti che causa la vertenza fra proprietari ed operai tipografi, questo mese non uscirà il „Bollettino.“

I sottoscritti sentono il dovere di esprimere pubblicamente i loro più sentiti ringraziamenti e la loro riconoscenza per le cure e l'assistenza amorevoli avute durante il loro soggiorno di convalescenza nella Colonia Modello in Ancarano della spettabile Cassa distrettuale per ammalati di Trieste.

Trieste, 24 gennaio 1914.

FERDINANDO FRIED - UGO STESKA

Gremio dei sensali di stabili
TRIESTE

Onde porre un argine ai molteplici abusi dei sedicenti sensali di stabili, che, trattando affari senza le debite cognizioni e senza scrupoli, recano disdoro ai sensali concessionati e danneggiano le parti che, ignare, dell'abuso, affidano loro i propri interessi, la sottoscritta, previo accordo con le autorità competenti, ha deliberato di denunciare ogni singolo caso che le pervenisse a conoscenza.

Gennaio 1914.

LA DIREZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

l'inguine sinistro ed una contusione alla mano sinistra. Dopo le prime cure il Decomuni venne trasportato all'Ospedale.

Vita dei bassi fondi. Ieri notte alle 12, in via Punta del forno, fu arrestato il meccanico Augusto Vlariscovich, di 38 anni, da Pola, abitante in via Punta del forno N. 4 con la sua amante, la prostituta Maria Iscra. L'arresto era avvenuto su denuncia della Iscra che, dopo essersi recata a farsi medicare all'«Igea» alcune lesioni alla testa, si recò al commissariato di via della Muda vecchia, ove raccontò che il Vlariscovich, che si faceva mantenere da lei, l'aveva ferita e minacciata di morte perchè non voleva dargli degli altri soldi.

Altre volte, per simile reato e sempre contro l'Iscra, il Vlariscovich fu condannato. Quantunque negativo, egli fu messo a disposizione del Tribunale.

Il ferro da stirare e l'abitino. L'altra sera il quattordicenne Romano Gregorio, scolaro, abitante in via del Ponzianino N. 5, rincasando mostrò con un gesto di soddisfazione ai suoi genitori un ferro da stirare e un abitino da bambino.

Il ragazzo, che sperava ricevere gli elogi dei suoi per quell'inaspettato... presente, fu quanto mai stupito nel vedere il severo cipiglio del padre suo, un onesto lavoratore, e nel sentirlo dire con voce quanto mai rude:

— Dove te ga ciolto sta roba?

Il monello non fiatò; alle nuove domande del padre e della madre sua, egli si trincerò in un assoluto mutismo e non ci fu verso di levargli di bocca una sola parola.

Riuscito vano ogni tentativo, il padre chiamò in casa una guardia di p. s.; ma anche di fronte al funzionario il ragazzo non volle aprir bocca. Fu allora accompagnato all'ispettorato del rione, e quivi, dopo non poche difficoltà, si decise a parlare.

— Dici proprio la verità? - gli fu chiesto.

— Sì, digo la verità; passavo davanti al cinematografo e un mulo de diese o undise ani, che conosso solo per «Nini dalmato», el me ga pregà de tignirghe la roba. Mi go spetà un poco, e po', stufo, son 'ndà a casa.

Che la giustificazione fosse vera? Non si sa; il ragazzo fu riconsegnato al padre ed ora l'autorità sta facendo le indagini per ritrovare il legittimo proprietario del ferro da stirare e dell'abitino che si trovano in giudiziale custodia.

L'arresto di una donna invipcrita. Ieri mattina verso le 10, in via Petronio si svolse una comicissima scenetta: una giovane donna, una popolana, urlava come un'ossessionata. Contro chi? Contro un'altra donna la quale non sapeva come fare a sfuggirle di mano. Quest'ultima ne udì di tutti i colori. In un attimo, le due donne furono attorniate da un nugolo di curiosi e ad ogni uscita un po'... piccante della inviperita popolana, salivano al cielo delle grosse risate. Intervenne una guardia. Questa ammonì l'infuriata donnetta ad allontanarsi e, non essendo stata ubbidita, la dichiarò in arresto. Apriti cielo: la donna se la prese allora con la guardia:

— La me aresta?... la sa perchè? Perchè la xe compagno de quela patata col fior, perchè se tuti do, do gnampoli, do stomigosi, do carogne...

E giù, giù senza riguardo, ed i curiosi a ridere in modo da smascellarsi.

Al commissariato di via dei Bachi la donna si qualificò per Maria Baiz, di 23 anni, da Trieste, abitante in via Petronio N. 20. Fu imprigionata.

Cacciatore che tira male. Iersera alle 7 si presentò alla Guardia medica il muratore Mario Mlas, di 18 anni, abitante in Guardiella N. 775, il quale aveva cinque pallini da schioppo nel polpaccio sinistro. Mentre questi gli venivano estratti, egli raccontò che - mentre poco prima passava per una campagna - un cacciatore che aveva mirato un gruppo d'uccelletti, aveva colpito disgraziatamente lui.

Spaccando legna. Nella villa comunale Sartorio, il giardiniere Giuseppe Crahonia, di 32 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 792, era intento ieri mattina a spaccar legna con una mannaia. Un colpo, disgraziatamente, gli deviò ed egli si colpì alla gamba sinistra. Al grido di dolore emesso dal Crahonia accorse un altro operaio, il quale dalla villa stessa telefonò alla Guardia medica. Il medico, accorso sul luogo in automobile, riscontrò al Crahonia una ferita di taglio al crure sinistro e, dopo medicato, lo lasciò nella villa.

Cadute. Il falegname Stefano Stainol, di 42 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi N. 529, ieri nel pomeriggio, in un locale di via della Crociera, sdrucciolò e, cadendo, s'infranse il malleolo sinistro. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli prestò alcune cure e poi lo fece trasportare all'Ospedale, ove il poveretto venne accolto nel quarto riparto.

Caterina Novacovich, di 35 anni, abitante a Roiano N. 96, iersera, cadendo, si distorse il piede sinistro. Ricorse pure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero alla Guardia medica: Fecondo Andus, di 39 anni, abitante in via Gaspara Stampa N. 7, per una ferita di taglio al medio della mano destra; Leonardo Degogno, di 27 anni, per una ferita di punta alla mano destra; Spiridione Pappa, di 31 anni, abitante in via S. Nicolò N. 2, per una ferita lacera alla regione temporale destra; Alberto Brandes, di 22 anni, abitante in Scorcola N. 738, per una ferita lacera all'indice della mano destra; Renato Guanoni, di 15 anni, abitante in via Chiozza N. 66, per una ferita lacera alla guancia sinistra; Pietro Deltedesco, di 18 anni, carbonaio, abitante in via Luigi Ricci N. 5, per una contusione al braccio sinistro; Michele Widmar, di 48 anni, bracciante, abitante alla Scala Belvedere N. 4, per una ferita di punta al dorso della mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Augusto Longo, di 15 anni, abitante in via di Donota N. 1, per una ferita all'indice sinistro; Nicolò Miani, di 54 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, per una contusione allo zigoma sinistro; Giuseppe Schwarzer, di 39 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 4, per una ferita al pollice sinistro; Luigi Tommasi, di 35 anni, abitante in via del Fico N. 1, per una ferita alla fronte; Pietro Bonivento, di 6 anni, abitante in via del Ponte N. 6, per una ferita al polso destro; Luigi Cossovel, di 25 anni, abitante in via S. Filippo N. 2, con una ferita di taglio alla regione temporale sinistra ed alcune escoriazioni alla guancia destra.

Corrispondenza aperta. *Esopo.* Era uno sbaglio di stampa: anzichè presa doveva leggere: greca. — *Olefive.* Fonda dell'acido ossalico nell'alcool tiepido; v'immerga un pezzo di tessuto, finchè ne sia bene imbevuto, quindi lo levi e lasci seccare. Col tessuto siffattamente preparato, soffreghi la macchia d'inchiostro, badando di bagnarla prima con un poco d'acqua. — *H. P.* Supponete una automobile o qualunque altro veicolo di questo genere, che percorra a grande velocità una strada diritta: supponete che a un certo punto la strada faccia una forte curva: se la velocità, con cui si muove l'automobile raggiunge una certa misura, l'automobile s'inclinerà da un lato e potrà inclinarsi tanto da rovesciarsi. Da qual lato avviene l'inclinazione? Dal lato stretto o dal lato largo della curva? L'automobile s'inclina dal lato largo della curva, e può veramente inclinarsi di tanto da rovesciarsi da quel lato. La spiegazione del fatto è facile. Quando la strada incurvandosi muta direzione, il centro di gravità dell'automobile, grazie alla forza d'inerzia impressa dal movimento tende a continuare nella direzione precedente, cioè nella direzione diritta: e questa sua tendenza è così forte ch'esso diventa il perno di un movimento di rotazione in direzione opposta a quella della curva della strada: quindi il veicolo graviterà pure sulle ruote del lato esterno o largo di detta curva: se la gravitazione da questo lato raggiunge una certa misura, non solo si staccheranno da terra le ruote del lato interno o stretto della curva, ma potrà anche accadere il rovesciamento dell'automobile. — *Birichino di Parigi.* Glielo domandi. — *Trieste.* Per sapere ciò che la interessa non ha che da rivolgersi all'ufficio anagrafico. — *Assiduo lettore.* Come fare per imbarcarsi sul «Deutschland» della spedizione polare? Vada in Sacchetta e ne domandi a bordo. — *Febo.* Orpello è rame ridotto in sottilissime lamine di un colore in tutto simile all'oro. Mazzieri erano i donzelli dei magistrati che, nelle cerimonie, portavano dinanzi ad essi le mazze, segno d'autorità. — *Assiduo lettore, anzi lettrice.* Sempre, nei bollettini del Lloyd, figurano i nomi dei comandanti. Adesso, durando lo sciopero dei tipografi, il bollettino non si pubblica, e quindi non si pubblicano nemmeno i nomi. — *Meccanico in erba ed Enco.* Non diamo indicazioni che includano réclame. — *Nulla.* 1) Occorre superare un esame speciale. 2) Libri sull'educazione e psicologia dei ciechi? Hauy, Rodenbach, Belisar, Klein, Guillé. 3) Basta il nome dell'istituto. — *Quidam.* Idem. — *Timido N. 1.* Non conosciamo un simile metodo. — *Vero italiano.* A Sebenico non ci sono giornali. — *Gran Guignol.* Italia Vitaliani è a Funchal nell'isola di Madeira. — *Salute sempre!!!* No, durante il carnevale al teatro Fenice non si danno balli di società privati, bensì nella sala Fenice (via S. Francesco N. 5). Al Fenice, col 30 corr., inizierà le rappresentazioni un circo equestre italiano. — *Ciclamino.* La data del ballo della Società Ginnastica sarà fissata la prossima settimana. — *Meccanico teatrofilo.* Domanda prematura. Nulla è ancora deciso sugli spettacoli che si daranno a primavera al teatro Fenice e al Politeama Rossetti. — *Delphin.* 1) Il risultato degli esami che la interessano fu pubblicato nel «Piccolo» del 4 gennaio. 2) Gli faccia un regalo pratico.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —2.6, ore 2 pom. +1.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.8.

Ogni giorno una.

Una madre seguendo i suggerimenti del medico che le ha consigliato di pesare di tanto in tanto il suo bambino, va dal macellaio e lo prega:

— Mi fa il piacere di pesare questo bambino?

Il macellaio, distratto:

— Con l'osso o senza l'osso?

TEATRI

Verdi. Questa sera terza di «Parsifal», che comincerà alle 7.30.

L'Impresa ha preordinato il servizio alle porte d'ingresso in modo che tanto in platea che nei palchi, in galleria e nel loggione si potrà accedere anche a spettacolo cominciato, con preghiera soltanto agli abbonati di platea che arriveranno a teatro in ritardo, di attendere la fine del preludio per occupare i propri posti.

★ L'Impresa è dolente di non poter modificare l'orario della rappresentazione di domani, domenica, per impegni precedenti delle masse.

★ I posti in platea e galleria per le rappresentazioni di questa sera e di domani sera sono in vendita al camerino del teatro.

La recita della compagnia Zago a favore dell'«Igea». Folla enorme accorse ieri al teatro Fenice, alla recita di beneficenza data dalla compagnia Zago a favore della società «Igea». Il capolavoro goldoniano «I rusteghi» ebbe la consueta recitazione vivacissima e affiatata e vi brillarono specialmente la comicità di Emilio Zago e la spigliatezza di Giselda Gasparini, assai bene circondati dalla brava schiera delle attrici Giuseppina e Albertina Bianchini, Petterini e degli attori Bianchini, Borisi, Alberti, Vidali. Seguì «El sogno de sior Gaetano» che, protagonista Emilio Zago, suscitò vivissima ilarità. Tutta la sera le acclamazioni più fervide salutarono ripetute volte gli interpreti al proscenio.

Questa sera la compagnia Zago recita alla Ginnastica.

Domani, domenica, due rappresentazioni. Lunedì serata a favore del fondo di previdenza del Consorzio fra esercenti in commestibili, con l'allegra commedia di Laufs: «Camere mobiliade».

Gabriella Réjane al Politeama Rossetti. Martedì prossimo, come già abbiamo annunciato, ci sarà l'unica rappresentazione della celebre attrice francese Gabriella Réjane con «L'Aigrette» di Dario Niccodemi, commedia che a Trieste fu recitata una sola volta, e cioè nel dicembre scorso dalla compagnia di Emma Gramatica.

Ermete Novelli a Trieste. Il grande e caro nostro attore Ermete Novelli, che da alcuni anni non viene a Trieste e che il pubblico è sempre desideroso di rivedere, darà nella seconda metà della prossima quaresima un breve corso di recite al nostro Politeama Rossetti. Avrà nel suo repertorio alcune novità.

★ Come è noto, Novelli al principio del nuovo triennio comico 1915-17 sarà chiamato a dirigere la nuova grande compagnia «Fert», di cui sarà prima attrice Lyda Borelli, primo attore l'Orlandini, brillante il Baghetti ecc. Ermete Novelli non reciterà, ma dedicherà tutta la sua attività alla direzione della compagnia. A quanto sappiamo, anche la «Fert» fu già scritturata per un regolare corso di recite a Trieste, per il 1915, al Politeama Rossetti.

Eden. Sebbene fantastico, il soggetto della cinematografia «Gli orrori della guerra», che tratta di un episodio della guerra serbo-bulgara, riesce interessantissimo e intensamente avvincente. Il bel lavoro conseguì un grande successo. Interessarono poi i quadri della «Manilla», capitale delle Filippine.

Al posto dell'eccentrica che debuttò il 21 corr. e che fu protestata in seguito all'ostilità dimostratale dal pubblico, debuttò iersera la Pina Deangelis, una donnina piena di brio e che canta bene.

Minimo. La commedia in tre atti di A. Novelli «La signorina della quarta pagina» (che fu rappresentata per la prima volta al nostro Filodrammatico nel marzo del 1905) conseguì iersera, anche per merito della recitazione vivacissima, un calorosissimo successo d'ilarità. Tutti gli attori agirono in modo degno d'encomio e in special modo il Brizzi, il quale aveva una serata veramente felice. La sentimentale D'Arcano fu una sposina deliziosa; la Romano una suocera piena di «verve», il Corazza un gioviale notaio e la Martini una terribile e catastrofica americana.

Questa sera replica della «Signorina...». Alle 4 pom. si terrà una recita per i fanciulli con «La zia de Carlo».

Circo Zavatta. La compagnia Zavatta, che durante gli scorsi giorni di forzato riposo ha rimesso in pieno assetto la propria arena, stasera alle 8 riapparirà al suo pubblico affezionato con un nuovo programma e una nuova pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 7.30 (21). «Parsifal» in 3 atti di Riccardo Wagner.
FENICE. Riposo.
ROSSETTI. 9.30. Ballo della Fratellanza Artigiana.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL. Via S. Antonio. «Il presidente dei ministri». Rappr. ogni ora, dalle 4.10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine 1 1/2
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Vitto, alloggio e vestimenta assicurati per due anni

Lo abbiamo descritto il 20 dicembre, allora che contro di esso era stato incominciato il dibattimento. Di statura alta, di corporatura robusta, capelli folti e ricciuti, baffi lunghi e barba a pizzo, occhio vivacissimo, parlantina facile; e indossa ancora il vestito di turista tedesco - poichè egli appartiene a questa nazionalità - cioè un vestito grigio con grosse calze di lana con il gambale rivolto sotto il ginocchio. Soltanto il cappello verde con la piumetta, che aveva tra le mani nel dicembre, ieri, che il brav'uomo ritornò dinanzi i giudici, aveva lasciato il posto ad un cappello di foulard nero, a larghe tese. Che costui abbia preso gusto a trovarsi tra noi, e quantunque prigioniero abbia intenzione di vestirsi alla nostra foggia? Avrà anche tempo di farlo, ma probabilmente, per la condanna ricevuta, dovrà prima sacrificare la zazzera e la barbetta a pizzo, giacchè negli ergastoli questo lusso non è permesso. Ma non precediamo gli eventi.

L'uomo suddescritto è Leopoldo Castaiger, nato a Vienna e pertinente a Graz ed è sulla quarantina. Fu di passaggio fra noi nel maggio dell'anno scorso e si soffermò a Pirano e Portorose. Colse il destro nel momento in cui Maddalena e Antonio Burton, coniugi, villici di Santa Lucia presso Pirano, erano usciti di casa, la domenica, per entrare nella loro abitazione e rubare della biancheria e alcuni oggetti d'oro, il tutto del valore di circa 300 corone. Una catenella d'oro da esso rubata fu da lui poi venduta ad altro tedesco, tale Rodolfo Makorsky, addetto quale servo al «Palace Hôtel» di Portorose, che a sua volta la vendette all'orefice Almerigo Fonda, in Pirano. Quando i fatti vennero scoperti, il Castaiger aveva già preso il volo, e fu rintracciato soltanto nel momento in cui, nell'ottobre, tentò altri furti nel Tirolo. Al dibattimento del dicembre il Castaiger sostenne a spada tratta di essere vittima di un errore, e vedendo che il teste principale Rodolfo Makowsky non era presente, sostenne di non avergli mai venduta la catena, unico oggetto di cui si era trovata traccia del furto da lui consumato a Santa Lucia. Il dibattimento venne per ciò prorogato e l'autorità tentò di rintracciare il Makowsky, che però non fu rintracciato, e ieri il dibattimento venne tuttavia ripreso, la Corte decidendo di dar lettura del deposto a suo tempo assunto a Pirano col Makowsky ed altri deposti scritti.

Il difensore, malgrado la situazione difficile del suo difeso, tenta con sottili argomentazioni di insinuare nell'animo dei giudici il dubbio; ma il complesso delle circostanze processuali e il passato del Castaiger sono tali, che i giudici, dichiarandosi tranquillamente convinti della di lui colpa, questa volta lo condannano a due anni di carcere duro.

Il Castaiger, all'udire la sentenza, non protesta più la propria innocenza, ma anzi, ravviandosi con fare elegante la ricciuta capigliatura, dichiara di essere soddisfatto della condanna ricevuta. Soddisfatto! E' questa la sua parola. Forse perchè esso abbia intenzione di scrivere le proprie memorie sulle prigioni già visitate, oltre che qui, a Vienna, a Graz, a Cilli, in Italia, in Germania, in Francia? Se così è, ora potrà parlare anche dell'ergastolo di Capodistria, dove dovrà vedere il sole a scacchi per questi due anni; a meno che.... non abbia già pensato al modo di provvedere alla propria libertà, senza presentare ricorsi di sorta; ma evadendo, come già audacemente evase altra volta dall'ergastolo di Zurigo.

Comunque sia, il brav'uomo se ne andò facendo un profondo inchino ai giudici, a passo misurato, sicuro, seguendo il guardiano carcerario, con l'aria nè più nè meno di uno che si accinga a fare una visita... d'ispezione fra i detenuti.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà, giudice dott. Lucich; P. M. il dott. Bencich; difensore d'ufficio il dott. Sergio Dompieri.

MARINA E NAVIGAZIONE

Particolari sul naufragio del piroscafo italiano „Lina"

Abbiamo da Cherso 21: Alla relazione del naufragio del piroscafo italiano «Lina» sono in grado di aggiungere i seguenti particolari: Prima di solcare le acque del canale di Faresina, in considerazione del cattivo tempo, il capitano del «Lina» stimò opportuno di far ritorno a Fiume. Ma fatalmente nel compire il giro il battello che ormai si trovava poco discosto dalla costa andò ad urtare violentemente sugli scogli della Punta dei Ladri restandovi incagliato. Mediante scialuppe l'equipaggio potè raggiungere la costa, dove difficilissimo riuscì lo sbarco a cagione delle rocce che scendono a picco sul mare. All'alba giunsero in soccorso molti villici del vicino villaggio di Carignano i quali si adoperarono a tutt'uomo per aiutare i naufraghi assiderati, fra cui un vecchio settuagenario. Nel punto dove avvenne l'urto il mare ha una profondità di 14 «passi». Più tardi il «Lina» sbattuto dai marosi fu strappato dalle roccie e quasi scivolando affondò in 46 «passi» d'acqua, talchè nulla si potrà ricuperare.

Il capitano, macchinisti e parte dell'equipaggio furono trasportati a Cherso dalla torpediniera di finanza «Adria». Dopo esteso rapporto all'ufficio di sanità i naufraghi ripartirono per Fiume portando seco le poche cose che avevano potuto salvare.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Galizia», cap. N. Livak, dalla Soria, scali e Brindisi con 20 pass., «Tirolo», cap. G. Slocovich, da Batum, scali e Brindisi con 14 passeggeri; «Bar. Bruck», cap. G. Lucich, da Corfù e scali con 46 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Sebenico D.», cap. M. Bartolommei, da Lissa e scali; «Petka», cap. M. Miletich, da Bari e scali; «Fiume», cap. F. Marocchino, da Fiume.

I piroscafi italiani «Tripoli», cap. E. Macaluso, da Venezia con 12 pass.; «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 8 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Vienna» per Brindisi e Alessandria; «Merano» per Odessa; «Silesia» per Fiume.

I piroscafi a.-u. «Zara D.» per Sebenico; «Locrum» per Spizza; «Ferencz Jozsef Kiraly» per l'Africa del Nord e le Canarie.

Il piroscafo italiano «Tripoli» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Chiumecky» arrivò il 22 a Rotterdam; «Caterina» Gerolimich» partì ieri da Cardiff per Trieste.

Lloydiani. «China» diretto a Trieste partì il 22 da Kobe per Sciangai; «Helouan» partì il 22 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

All'Istituto magistrale istriano

Capodistria, 22. Fu pubblicata la notizia ufficiale della nomina del prof. Giovanni Larcher, direttore dell'Istituto magistrale di Capodistria, a direttore del Ginnasio dello Stato (italiano) di Trento. La nomina è un atto di fiducia dell'amministrazione scolastica superiore verso il prof. Larcher, che non ha sollecitato il trasferimento ed è chiamato così ad un ufficio molto delicato, a capo del più importante istituto medio del Trentino. La fiducia è ben meritata. Il prof. Larcher fu dapprima colto e abile docente per vari anni al Ginnasio di Capodistria, svolse quindi apprezzata attività quale ispettore scolastico distrettuale a Pola e fu poi nominato direttore dell'Istituto magistrale di Capodistria all'atto della trasformazione di questa scuola da quadrilingue in italiana. Il novello direttore, superando non poche difficoltà, seppe con tenacia e abilità ricondurre condizioni normali nell'istituto che deve specialmente a lui il suo attuale ordinamento florido. Il prof. Larcher sedette anche nel Consiglio scolastico provinciale dell'Istria, dando saggi non dubbi di sicuro giudizio e di indipendenza.

L'importanza dell'Istituto magistrale di Capodistria e la stessa memoria che di sè lascia il direttore Larcher, rendono difficile la successione. Alla quale tutti si augurano sia chiamato un uomo che non solo per dottrina ma anche per doti di carattere sia all'altezza della situazione appena chiarita.

Il caso dei maestri di Muggia

Riceviamo:

«Con riferimento alla rettifica pubblicata del podestà signor G. Bertotti in data 22 m. c., i sottoscritti pregano codesto preg. Giornale a voler inserire quanto segue:

«Addì 13 dello scorso mese ci fu recapitato un invito dal Municipio invitante a comparire presso il signor podestà il giorno 18 e propriamente un giovedì. Essendo il giovedì giorno di vacanza i docenti inviarono una deputazione dal signor podestà acciocchè tale udienza venisse rimandata ad un altro giorno, tranne però il giovedì o la domenica, perchè in questi giorni i suddetti si allontanano da Muggia. Egli rispose che avrebbe deciso per un altro giorno. Ai 13 m. c. fummo invitati a comparire per il 15, giorno di giovedì. Il giorno precedente un docente, che abita a Trieste, si presentò al Municipio pregando il podestà di volere, dato il tempaccio che imperversava, interrogarlo sul fatto per il quale doveva venire esaminato e così risparmiargli la venuta, non tanto piacevole, da Trieste, il giorno seguente. A nulla valsero le sue preghiere; anzi il podestà gli fece comprendere che contro i mancanti procederebbe in via disciplinare.

«La dimane, entrati i docenti nell'antisala, il commissario d'annona, per ordine espresso del podestà, chiuse la porta e mise la chiave in saccoccia, così fece anche quando il suddetto signore uscì.

«Un docente venne chiamato alla presenza del podestà per essere sentito in merito alla vertenza, e ad esame finito fu fatto uscire da un'altra porta, acciocchè non venisse a contatto con gli altri rinchiusi; il secondo chiamato si tentò di farlo allontanare nel medesimo modo. Allora i reclusi, visto questo trattamento poco urbano che si usava loro dal signor podestà, protestarono. Come sua scusa il signor podestà asserì che fece chiudere, acciocchè i docenti non venissero disturbati (!) dalla gente.

«Dunque non è vero ciò che il signor podestà afferma nella sua rettifica e se continua a dirlo egli ripete scientemente cosa non vera.

«Ringraziando ecc. - P. Cernitz - U. Sartori - Giov. Visintini - Fran. Marinic - Gisella Ressich - Angelina Bosma».

La festa pro Lega Nazionale.

A Dignano.

Dignano 22. Nei locali della società del Casino, gentilmente concessi, si radunarono i nostri giovani per costituire il comitato per la prossima festa della Lega, che si terrà, come è d'uso, l'ultima domenica di carnevale. Raccolto un rilevante numero di nuovi soci fra i convenuti, si passò alla nomina della direzione; furono eletti: presidente il signor Antonio Godina; segretario il signor Giovanni Vratovich e cassiere il signor Giovanni Fabro. Il comitato ristretto comprende inoltre i signori Gortan, Fioranti e Zanghirella Giachin. Il veglione sarà tenuto nel teatro Sociale, sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno. Suonerà l'intera orchestra della Filarmonica dignanese.

A Santa Lucia di Pirano

Portorose, 22. Giorni or sono si tenne il secondo congresso della Banda Sociale di S. Lucia. Venne eletto a presidente il sig. Almerigo Fragiacomo, a vice-presidente il sig. Pietro Ribul, a direttore il sig. A. Sincich, a cassiere il sig. M. Picini ed a segretario il sig. A. Pieracini. Benchè la Società esista da poco, essa si è già resa benemerita per varie festività molto bene allestite. Alla festa di San Silvestro prese parte tutta Santa Lucia, tutti i balli sono sempre molto bene frequentati; un Comitato speciale sta ora allestendo un ballo pro Lega Nazionale. Domenica 25 corr. avremo nella sede sociale un trattenimento famigliare; prima delle danze si darà la commedia brillante «I due ciabattini». Lode speciale per l'allestimento di questa festa va tributata al bravo maestro dirigente della Scuola di S. Lucia, sig. Erminio Zuccon.

Gli slavi, i quali hanno qui una scuola scarsamente frequentata, hanno allestito tempo fa una festa a pro della Società dei loro santi; la festa fruttò loro 37 cor. Si spera che, specie col concorso dei piranesi, i quali certamente sanno apprezzare la buona volontà degli abitanti di Santa Lucia, riusciranno tutte le nostre feste esemplarmente bene. I piranesi non dovrebbero dimenticare che Santa Lucia deve esser il loro baluardo contro la invasione slava.

Per il Giudizio distrettuale di Pirano

Pirano, 22. Dopo la corrispondenza inserita nel «Piccolo» di alcuni giorni fa, pare che le autorità superiori si vogliano decidere a fare qualche cosa. Di fatti ieri è qui arrivato un terzo giudice assegnato per ora in via provvisoria. Ma ciò non basta, perchè lo stato di disordine ultimamente accennato dipende unicamente da una straordinariamente deplorevole mancanza di personale, non solo nella categoria dei legali, ma anche, e forse più, in quelle dell'Ufficio tavolare e della cancelleria. Quando a Pirano gli affari erano molto più scarsi si avevano tre giudici, e ora che per lo sviluppo della città e del luogo di cura essi si sono di tanto aumentati, questo numero fu ridotto a due, che assolutamente non possono attendere a tutto. Dunque questo terzo giudice ora mandato qui in via provvisoria deve restare stabile.

Al libro tavolare non è possibile che due sole persone, per quanto facciano del loro meglio, possano attendere a tutti gli affari, che si estendono sino alla copiatura degli atti. Basti dire che al tavolare di Capodistria, che ha un terzo di affari più che il nostro, vi sono ben sei persone. Egualmente occorre aumentare il personale della cancelleria, e questo nel ramo dei copisti.

★ Il congresso della Lega Nazionale, che dovevasi tenere domenica 25 corr., venne, per sorvenute circostanze, differito a domenica 1. febbraio.

Per la regolazione dell'Judrio.

Cormons, 22. Ieri fu a Brazzano una commissione composta di tecnici del governo e del capitano provinciale mons. Faidutti. Essa si recò a Dolegna ed a Mernico ove fece sopraluoghi a proposito della regolazione dell'Judrio.

★ Il nostro podestà, signor Alessandro Macorig, fu nominato membro del Comitato stradale regionale del distretto di Cormons.

★ Nei giorni scorsi ci furono, a quanto si dice, ripetute per un paio di giorni, delle gravi risse, fra giovinastri di Cormons e Povia, e giovinotti di Visinale e di Corno di Rosazzo. Il principio delle risse avvenne domenica scorsa nel cortile dell'osteria «Alla Stella» a Visinale. Pare che i cormonesi ed i poviani provocassero i regnicoli a cagione di donne. S'impegnarono zuffe; ma male incolse ai provocatori, perchè furono conciati in malo modo: certo Brandolin, di Povia, ventenne, s'ebbe una grave ferita ad un occhio, di guisa che è sotto la minaccia di perderlo. Fu mandato all'Ospedale di Trieste per le cure necessarie.

★ Ieri i palchettisti del nostro Teatro Comunale si riunirono per pertrattare la questione impellente del riscaldamento del teatro: vi prese parte, quale palchettista, pure il nostro podestà barone Locatelli, il quale fu eletto a presidente della seduta. Per facilitare la spesa al Comune fu stabilito che ogni palchettista concorra col versamento di cor. 40. Fu stabilito di riscaldare il teatro con un sistema di stufe accensibili da fuori dei locali; e precisamente di collocare due stufe nel dietroscena, due in platea ed una nell'atrio. Il podestà fu quindi incaricato di fare i passi necessari presso la Luogotenenza per ottenere la concessione di fare tali modificazioni nei locali teatrali. La qualità di stufe verrà scelta in una prossima seduta da tenersi da un comitato dei palchettisti in unione all'esecutivo comunale. E poichè si è accennato che a Trieste c'è un teatro con un sistema di riscaldamento a stufe, fu inoltre stabilito di mandare colà una commissione per esaminare la cosa. Infine fu deliberato di nominare un comitato teatrale che s'incarichi della formulazione degli spettacoli.

E, codesto, è un passo verso il meglio; ma non è ancor tutto: più regolare e d'uso in tutti i teatri del mondo è la nomina di una effettiva direzione teatrale; ed a questa, speriamo, una buona volta si verrà.

La costruzione dell'acquedotto di Brazzano

Brazzano, 22. A proposito del costruendo acquedotto della Codavizza, di cui tenemmo ieri parola, giova rendere noto ulteriormente quanto segue. Il serbatoio da costruirsi alla sorgente avrà una capacità di 200 ettolitri: la tubatura sarà di metallo e percorrerà, dal serbatoio dietro Monte, la strada nuova attorno al colle di San Giorgio, passando al confine presso la Dogana, poi devia per Sottomonte ed in linea retta va fino alla casa Piani. Verranno collocate sei fontanelle: tre automatiche e tre usuali. Una fontanella ci sarà vicino alla Dogana, ed a questa eventualmente potrà servirsi d'acqua Giassico, alla quale località la tubatura non potrà venire spinta, mancando la necessaria forza idraulica per portarvi l'acqua; una fontanella sarà situata all'estremo limite della tubatura vicino alla casa Piani, sotto Monte. L'acquedotto potrà fornire giornalmente il paese di 50 metri cubi.

★ Veniamo informati, a proposito del pozzo a pompa costruito a Giassico, il quale ora non funziona per qualche guasto, che fra qualche giorno un ingegnere lo visiterà per provvedere alla sua riparazione.

Festa di ballo a Medea

Medea, 22. Domenica 25 corr., la locale Società Filarmonica terrà nella sala Vittor una pubblica festa di ballo.

★ In seguito alle continue rimostranze di questo Municipio, la direzione edile per la regolazione dei torrenti informa che la passerella sul Versa, demolita tre anni fa e che abbreviava di oltre un quarto d'ora la distanza fra Medea e Romans, verrà ricostruita nel corrente anno. Siccome quella scorciatoia era giornalmente battuta dalla classe lavoratrice, sarebbe bene che il lavoro venisse iniziato tantosto.

L'ampliamento del palazzo di città a Fiume

Fiume 23. In questi giorni è pervenuta al Magistrato civico l'approvazione ministeriale concernente uno dei progetti di ampliamento del palazzo di città. Il primo progetto comprendeva il semplice inalzamento di un piano sulla malandata fabbrica attuale, il secondo l'inalzamento di un piano e il riattamento completo di tutti i locali vecchi, con una bella facciata di stile rinascimento fiorentino, disegnata dal prof. Pergoli dell'Ufficio tecnico edile. Fu approvato quest'ultimo che involve una spesa di circa 260 mila corone.

Un progetto più vasto comprendeva, oltre all'inalzamento e al riattamento del palazzo vecchio, l'espropriazione dello stabile della Società slava, che prospetta con la facciata principale sul Corso e con la posteriore sulla piazza del Municipio. Al posto della Società slava, anche secondo le disposizioni del nuovo piano regolatore, avrebbe dovuto sorgere un edificio nuovo per alcuni uffici municipali, il quale sarebbe stato congiunto al palazzo vecchio con una specie di corridoio aereo, chiuso. Essendo risultato però che l'espropriazione della Società slava costerebbe circa un milione di corone, si dovette rinunziare provvisoriamente al progetto, troppo costoso per le attuali condizioni finanziarie della città.

SCIARADA INCATENATA.

Il *primo* mio è pungente:
S'inchina agli altri la folla credente;
Non sperare già d'*intero*
Ad un avaro,
Lettor mio caro.

Spiegazione del giuoco precedente:
MARTA - TRAM.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 23 Gennaio

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.— a 24.05, Londra 24.04 a 24.10, Francia 95.30 a 95.65, Italia 94.90 a 95.15, Banconote ital. 94.90 a 95.15, Germania 117.25 a 117.60, Banconote germ. 117.25 a 117.60, Rend. austriaca in carta 83.— a 83.40, Rendita ungherese in oro 4% 100.— a 100.40, Rendita austr. in cor. 83.— a 83.40, Rend. ung. in cor. 82.90 a 83.30, Credit 631.— a 635.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 710.— a 713.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 229.— a 232.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.05, Azioni Credit 633.—, Lloyd a. 615.—, Ferrov. dello Stato 711.50, Lombarde 103.25, Alpine 803.— Lotti turchi 230.25, Chèques Parigi 95.43.

PARIGI. Rendita francese 3%, 85.87, Rend. ital. 3 3/4% 96.90, Rend. aust. oro 88.40, Rend. ungh. oro 4% 84.05, Rend. spagnola 89.45, Cambio Londra 25.21, Rendita turca unif. 85.—, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 17.74, Lotti turchi 202.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 573.—, Banca di Parigi 1640, Meridion. ital. 526.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.10, Rend. aust. arg. 87.25, Rend. aust. oro 88.50, Rendita ungh. oro 4% 84.50. Azioni Credit aust. 203.50, Lombarde 22.12, Ferrate dello Stato 154.5, Vienna breve 85.07, Parigi 81.25, Londra breve 20.48, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.62, Cambio Italia —.—, Laurahütte 155.75, Lotti turchi 168.75, Rubli in banconotte 215.75, Disconto Commandit 191.50. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.85, Rendita aust. oro 88.65, Azioni Credit 203.87, Banca nazion. 149.25, Ferrate Stato 151.70, Lombarde 22.10, Cambio su Vienna 85.05, Londra breve 20.49, Parigi 81.2[illegible]. stazio

LONDRA. Consolidati 7 3/4, Lombarde 4 1/2, Argento 28 1/2, Rend. giappon. 99—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 13/16. irreg.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99 7/8, Baltimore and Ohio 97 1/4, Canadà Pacific 211—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106—, Missouri Pacific 29 3/4, Northern Pacific 116 1/4, Pennsylvania 115—, Philadelphia and Reading 171 7/8, Southern Pacific 98 1/4, Southern Railway Com. 27—, Union Pacific Com. 162 3/4, Amalgamated Copper 75 5/8, Anaconda 36 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 65 3/4. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average p. marzo 50.50, per maggio 51.25, per settem. 52.25, per dicem. 52.75. staz.o

HAVRE 23. Santos good average p. dicem. 50 chilò) a 62.75, per marzo 63.25. staz.o

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per genn. 9.35—, per febbr. 9.35—, per marzo 9.40—, per aprile 9.50—, per maggio 9.60, per giugno 9.65—. calmo

PARIGI 23. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-28.— calmo, bianco per mese corr. 31 1/8, per febbr. 31 3/4, per marzo-giugno 32 3/8, per maggio-agosto 32 3/4, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 23. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 3/4. fermo

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato staz.o Vendite .000. importazione —.—, Merce americana aconsegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.85, gennaio-febbraio 6.85, febbraio-marzo 6.86, marzo-aprile 6.88, aprile-maggio 6.86, maggio-giugno 6.86, giugno luglio 6.81, luglio-agosto 6.76, agosto-settembre 6.62, settembre-ottobre 6.44, ottobre-novembre 6.34, novembre-dicembre 6.29.

Metalli. LONDRA 23. Stagno (Straits) Apertura 175—, Chiusa 176—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65 1/2, per 3 mesi 65 3/4.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corr. 77.—, per genn. 76.25, p. marzo-giugno 73.75, per maggio-agosto 73.50. calmo

Frumento. PARIGI 23. Mese corr. 26.60, per febbr. 26.75, per marzo-giugno 27.25, per maggio-agosto 27.—. fermo

Avena. PARIGI 23. Mese corr. 19.05, per febbraio 19.40, per marzo-giugno 19.95, per maggio-agosto 20.20. staz.o

Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 44.62 per febbr. 44.25, per maggio-agosto 46.25, per settem.-dicem. 44.25. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

(125)

I deputati si raccontavano, in mezzo alle risate, l'avventura del deputato Barisel cui il suo amico Miélu, l'integro e selvatico Miélu, stava facendo le corna nelle sale della Presidenza.

Non s'era mai visto un simile scandalo, non s'era mai udita una storia così divertente. Lo spirito licenzioso che in Francia sonnecchia in tutte le riunioni d'uomini ed anche alla Camera, s'era scatenato. Perfino gli uscieri si scambiavano gravemente le loro facezie, battendosi la spalla e ammiccando maliziosamente.

Poco a poco la collera di Barisel contro Miélu s'è calmata e dietro preghiera del questore egli acconsente a tornare nella sala delle sedute, senza scandalo e senza chiasso. Ma se ha rinunciato ad atterrare Miélu, non ha perduto perciò il desiderio d'una immediata vendetta. Egli ce l'ha con tutti i suoi colleghi, perchè indovina dagli sguardi che gli rivolgono di soppiatto e dai loro bisbigli che seguitano a ridere di lui. Certuni sembrano compiangerlo, ciò che rappresenta per lui la massima ingiuria.

Ah! se potesse dir loro tutto quello che ha in cuore! L'ultimo a ridere sarebbe lui. Giacchè hanno un bel pretendere tutti di avere la parola facile e di meritare gli onori dell'«Ufficiale», non ve n'ha uno che possa stare a paro con la sua parlantina d'antico negoziante girovago. E poco a poco, l'idea di cantarle ai suoi colleghi si fa strada in lui, lo perseguita, gli sembra un obbligo, un dovere. Ha voglia di rompere i vetri. Che cosa arrischia, alla fin dei conti?

Di dover abbandonare Palazzo Borbone?

Ma se seguitasse ad aggrapparsi al seggio indebitamente occupato, sarebbe obbligato a discenderne clamorosamente. Non c'è Emilio Skin che lo sorveglia e gli ha dato otto giorni per svignarsela, offrendogli perfino di condurlo in America?

All'idea della sua possibile partenza per l'America, egli ritrova tutta la sua libertà di spirito e la sua vivacità. Certo la vita che l'aspetta laggiù sotto la sferza e il revolver d'Emilio Skin non sarà sempre allegra, ma varrà meglio d'un sogno sempre più difficile a realizzare e d'una partita per la quale non gli restano in mano che poche carte.

Intorno a lui comincia a farsi un gran vuoto. Il gran Bince è morto, e Babillard si sposa! E dopo la fuga di Cholette, ecco il tradimento di Miélu! La sua antica ambizione cede il posto a un profondo disgusto.

E' stanco di lottare e prova il bisogno di cambiar aria. Ebbene, sì, partirà per l'America. Ma non sarà detto ch'egli abbandoni Palazzo Borbone senza essersi fatto udire almeno una volta alla tribuna.

Sta per pronunciare finalmente il gran de discorso sulla revisione della Costituzione. Non lo dice, ma annuncia in tono imperioso e con gesti risoluti ed aggressivi che vuol prendere la parola per un fatto personale.

Si sparge subito la voce che il deputato Barisel vuole spiegarsi alla tribuna. Certuni affermano che medita una vendetta e che ha il revolver in tasca, pronto a servirsene se gli rifiutano la parola.

I deputati, rientrati in massa nella sala delle sedute, spinti dalla curiosità, sentendo parlare di revolver provano un piccolo brivido. E ben presto circola la parola d'ordine di lasciarlo spiegare piuttosto che esasperare un collega così pericoloso. Il presidente della Camera è, del resto, di questa opinione e gli dà la parola, raccomandando ai suoi colleghi di non interromperlo.

Barisel sale alla tribuna in mezzo a un silenzio che avrebbe sconcertato tutt'altri che un antico ciarlatano. Ma Barisel è in uno stato d'eccitamento, che rende possibile qualunque audacia. Egli comincia con voce rimbonbante:

— Già da molto tempo volevo parlarvi della revisione della Costituzione. Ma mi sono accorto che non è la Costituzione quella che ha bisogno d'essere corretta, ma siete voi!

Si odono dei mormorii, poi delle risate e il presidente impone il silenzio col gesto. Barisel tiene ancora la mano in tasca, nella famosa tasca in cui si suppone sia nascosto il revolver e non si sa mai quello che può accadere. Certi deputati comprendono l'inquietudine del presidente e pregano i loro vicini di tacere. La paura del revolver s'è comunicata in tutti i banchi ed ora tutti i deputati sono silenziosi ed attenti: alcuni nascondono il capo dietro la scrivania.

— Sì - riprende Barisel, con voce tonante, - qualcuno di voi m'ha burlato poco fa credendomi vittima d'una disgrazia coniugale. Ebbene, mi preme di avvertirvi che m'infischio della vostra opinione. E siccome ho intenzione di andarmene via di qua per non rimettervi più il piede, non mi dispiace di dire, prima di lasciarvi, a tutti voi il mio modo di pensare.

Non è un brano d'eloquenza, eppure la sala è immersa in un silenzio impressionante, il silenzio che accoglie i grandi oratori.

Nelle Tribune pubbliche la gente mormora un po' e si stupisce dello strano intervento d'un deputato sconosciuto, ma vedendo i suoi colleghi così attenti, finiscono per interessarsene tutti.

Frattanto Barisel riprende, col braccio teso verso i colleghi, come per provocarli:

— Ora che vi ho veduto da vicino, vi conosco tutti. Voi, per esempio, che sogghignate laggiù, vi date l'aria di salvare continuamente la Repubblica, mentre occupate il vostro tempo a fabbricare le ochette di carta di cui empite il cassetto. E voi, con le vostre pose da tribuno, magro e allampanato, divertite i vicini con le vostre freddure e le vostre storielle salaci. Come voi, laggiù in quarta fila, con quel muso da far paura alle future madri di famiglia...

— Vi prego - interrompe il presidente, con dolcezza, - di non fare personalità. Il regolamento lo vieta.

— Forse che dovrebb'esservi un regolamento? - protesta Barisel con gesto indignato, - e un presidente? Sono tutte lustre! Perchè siete aggruppati tutti come tante pecore sotto la verga d'un pastore che agita il campanello, credete che il mondo intero abbia gli occhi sopra di voi. Orbene, v'ingannate. Sembrate semplicemente una frotta di vecchi scolari. Non vi mando a dire le mie verità, perchè sono stufo del vostro mestiere e vi faccio tanto di riverenza, gridando: Viva la libertà!

E scende solennemente dalla tribuna, accompagnato dai mormorii e dalle risate.

Un solo deputato applaude con tutte le forze: è Miélu che prova dei rimorsi. Barisel ha già abbandonato la sala ed il presidente dichiara autorevolmente:

— Le frasi pronunciate or ora, non saranno pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale».

Allora un omino magro s'alza di scatto protestando, urlando, minacciando, al punto di farsi mandar fuori.

E' Miélu che, perseguitato ancora dai rimorsi, esce gridando con gesti da martire:

— Mi fate tutti schifo! Vado a raggiungere Barisel!

XCVII.

Impegno firmato.

Miélu non tarda a raggiungere Barisel che si dispone ad uscire da Palazzo Borbone con le mani in tasca, fiero della sua prima prova alle tribune, prova destinata ad essere contemporaneamente il canto del cigno. Appena egli si volta per vedere chi lo segue con tanta fretta, Miélu gli stende tutte e due le mani esclamando:

— Siete stato ammirevole, caro amico. Da quando sono deputato, credo sia la prima volta che un discorso produce un effetto così formidabile...

— Oh, un discorso! Voi esagerate - dice Barisel con modestia. - Tutt'al più un addio, una semplice improvvisazione di congedo: per esempio, come si dice nella buona società...

HENRY PELLIER.

(Continua).

†

I figli ANTONIO, PIERO e LUCREZIA, le nuore e la cognata GIOVANNA BISCHOFF, profondamente addolorati, partecipano il decesso del loro amatiss.mo

GIOVANNI BERTA

avvenuto stamane dopo breve malattia.

Il trasporto della cara salma seguirà Sabato 24 corr., alle ore 3 pom. direttamente al Cimitero evangelico.

TRIESTE 23 Gennaio 1914.

Il presente serve quale partepazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Giuseppe Vodopivetz

d'anni 62, spirò quest'oggi, dopo brevi sofferenze.

La desolata moglie **Caterina**, i figli **Francesco, Giuseppe, Stefano,** le figlie **Teresa, Angela** e **Caterina**, unitamente ai cognati, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 25 corrente, alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 385 di Chiarbola Superiore.

Trieste, 23 gennaio 1914.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Beatrice Malutta

spirò ieri mattina nella verde età d'anni 28, lasciando nel più profondo dolore la madre ANNA, il fratello LUCIANO (assente), le sorelle AURORA e ANITA e la cognata LUIGIA (assente), che in unione a tutti gli altri parenti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 25 corr., alle ore 9 ant., partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 24 gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

†

MARIA CONTENTO

d'anni 54, dopo brevi sofferenze spirò ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito DOMENICO, i figli SIMEONE, ANTONIA mar. FRATNIK e MARIA, in unione al genero MARIO e agli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Giuseppina ved. Skerk

d'anni 76, dopo brevi sofferenze, spirò ieri nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **Rodolfo, Antonia, Amalia, Emma, Erminia** mar. **Albrecht,** il genero **Carlo Albrecht,** la nuora **Anna** ed i nipoti, unitamente agli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 25 corr., alle ore 2.45 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Gioachino Rossini.

TRIESTE, 24 gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

NATALIA MACOR

nata CAPELLAN,

spirava improvvisamente iersera alle ore 5.30.

Ne danno il triste annunzio, anche a nome degli altri congiunti, il marito **FRANCESCO** ed i figli **TINA, PAOLO, MARCO, GUIDO** ed **ORESTE.**

Trieste, 24 Gennaio 1914.

Si prega d'essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e per espresso desiderio della cara estinta vogliasi tralasciare d'inviare fiori.

La Direzione del Consorzio fra esercenti in commestibili e coloniali e affini unitamente alle istituzioni ad esso annesse partecipa con dolore la morte del suo benemerito Segretario consorziale

ANTONIO KRELJA

avvenuta improvvisamente ieri alle ore 5 pom.

I funerali seguiranno domenica 25 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 23 Gennaio 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Stamane alle 8.30 cessava di vivere, dopo brevi sofferenze, il

Cap. ANTONIO MATTESSICH

Cav. dell'ordine di Francesco Giuseppe I; I. R. Direttore del Lazzaretto marittimo

Ne dànno il triste annunzio, desolatissimi, la consorte **Costanza** n. **Hreglich,** le figlie **Ester** mar. **Suttora** e **Irma,** il genero **dott. Antonio Suttora,** a nome pure di tutti gli altri parenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata a Lussinpiccolo domenica 25 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla via Massimiliana N. 12 direttamente al molo dei Pescatori.

TRIESTE, 23 gennaio 1914.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RISCUOTITRICE pratica nella registratura, telefono ecc., cerca posto. Gentili offerte «Praticissima 100» Piccolo. 10682 C

SARTA brava offresi per lavori a casa a prezzi molto convenienti. Via Cologna n. 2, p. V, porta 21. 6525 C

SIGNORINA distinta cerca posto presso signora oppure piccola famiglia, come aiuto e compagnia, anche senza salario. Scrivere «Compagnia» Piccolo. 10584 C

SIGNORINA distinta, istruita, assumerebbe copiature lingue italiana, tedesca e traduzioni nelle medesime, nonchè lavori in disegno, di qualunque genere. Scrivere sub «Pittrice» Piccolo. 10590 C

SARTA offresi a giornata. Parla anche tedesco. Scrivere «Abile 10689» Piccolo. 10689 C

SIGNORINA trentenne, parla italiano, tedesco, offresi quale direttrice casa presso famiglia, eventualmente persona sola. Richieste «Distinta 6610» Piccolo. 6610 C

SIGNORINA offresi, italiano, pianoforte, bambini, compagnia signora. Richieste «Capace 6741» Piccolo. 6741 C

SARTA capacissima vestiti signora, offresi a giornata. Richieste sub «Maria» Piccolo. 10630 C

SIGNORINA italiana, istruita, seria, distinta famiglia, offresi istruire bambini anche solo pomeriggio. Richieste «I. M.» al Piccolo. 6699 C

SIGNORINA italiana, distinta, istruita, brava contabilità, offresi lavori scrittoio, anche gratis. Richieste «E. B.» Piccolo. 6700 C

SARTO-tagliatore, italo-americano, molto esperto, conosce l'inglese, offresi. Scrivere: Peter Lotto, 315 N. State Lt., Syracusa, N. Y. (U. S. of Am.). 13037 C

UOMO giovane, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi prontamente. Richieste: «Onesto 10601» al Piccolo. 10601 C

VEDOVA distinta offresi come dama di compagnia per viaggio; parla italiano, tedesco, francese; buona pianista. Referenze ottime. Signora Luger, Gorizia, Corso Verdi 40, I piano. 10129 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE che visitano spesso clientela fina, privata, cercansi. Enorme guadagno. Indirizzo al Piccolo. 6657 D

CORRISPONDENTE bravo nelle lingue tedesca e slovena, cercasi per 15 febbraio, eventualmente subito. Soltanto lavoratori indipendenti inviino offerte dettagliate, con indicazione pretese sub «Selbständige Kraft» al Piccolo. 10639 D

CONDUTTORE osteria, energico, marito, moglie, cercasi, cauzione 500, eventualmente garanzia. Indirizzo Piccolo. 6738 D

DONNA di cuore per assistere ammalata cercasi. Tivarnella 3, I. 6673 D

FABBRI capaci lavori edili trovano assicurata occupazione. Indirizzo al Piccolo. 6629 D

FABBRI da fuoco pratici lavori edili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6630 D

MEZZO lavorante sarto da uomo cercasi. Farneto 46, primo. 10651 D

PRATICANTE buona famiglia, bella calligrafia cercasi; piccola paga. Indirizzo Piccolo. 6646 D

PORTIERE per palazzo (marito o moglie) cognizione italiano e tedesco, cercasi. Offerte con pretese sub «Pensionato» Piccolo. 10592 D

RICAMATRICE per dopopranzi cerca signora. Indirizzo Piccolo. 6662 D

RAGAZZI cercansi per pasticceria. Piazza Rosario 4. 6638 D

RAGAZZO con paga cercasi. Fotografia Duquerre, Corso 39. 6645 D

RAGAZZO di 14 anni cercansi prontamente per macelleria. Farneto 13. 6667 D

RAGAZZE sarte da donna brave e garzone con paga cercansi. Sartoria Teatrale, Piazza Verdi n. 1. 10574 D

SIGNORINA che parli e scriva italiano, tedesco, sloveno ed abbia cognizione dei lavori necessari di scrittoio, cercasi per 1. febbraio da ditta grossista in vini a Capodistria. Offerte «Postfach 437» Trieste. 10638 D

SIGNORINA germanica, con attestati lungo servizio cercasi prontamente per bambini. Offerte Cassetta Postale 278. 6397 D

VENDITRICE per spaccio tabacchi cercasi. Offerte «84» Piccolo. 6713 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota affittasi. Piazza Ospedale N. 7, quarto. 10685 E

CAMERA ammobiliata, due letti, due finestre, strada, stufa, gas, eventualmente vitto, altra semplice, affittasi. Tintore 8, II. 10684 E

CAMERA elegante, due finestre, stufa, buon vitto, affitta distinta famiglia, cor. 90. Scussa 6, terzo. 10680 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente oppure per febbraio, sia pure a due amici, però esclusi artigiani. Via Conti 40, I, porta 7. 10670 E

CAMERA ammobiliata e camerino vuoto affittansi prontamente. Toro 12, terzo. 10671 E

CAMERA ammobiliata, buon vitto famigliare, affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 10676 E

CAMERA due letti, attiguo salottino, per coniugi o amici, affitta persona sola. Via Ponterosso 3, terzo. 12201 E

CAMERETTA affittasi ad un giovane onesto. Via Romagna 4, primo. 6721 E

CAMERINO interno, ammobiliato, affittasi a giovane serio. Barriera 11, terzo. 10641 E

CAMERA ammobiliata affittasi, 1. febbraio. Carducci 26, porta 15. 6732 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente Via Farneto 43, II, porta 16. 10543 E

CAMERA affittasi prontamente per due distinti signore. Via Gatteri 20, II, destra. 10549 E

CAMERA pulitissima, ammobiliata, volendo vitto affittasi. Valdirivo 19, terzo. 10617 E

CAMERA elegante, stufa, affittasi Crociera 1 porta 6. (Piazza S. Francesco). 10613 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Ferriera 7, terzo piano. 6705 E

CAMERA due letti, camerino, volendo vitto affittasi. Farneto 21, porta 14. 10609 E

COMPAGNO di stanza cercasi prontamente. Lazzaro 5, IV. 10545 E

CAMERINO grande, chiaro, buon letto, affittasi prontamente. San Sergio 3, quarto, 13. 10636 E

CAMERA ammobiliata e camerino con vitto affittansi. Boschetto 40, mezzanino. 10632 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, caffè, pranzo, affittasi. Istituto 12, mezzanino 6717 E

CAMERA bella, ammobiliata, soleggiata affittasi. Via Conti 6, III, destra. 6654 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi a signora, signorina per bene, presso signora sola. Stadion 33, III, porta 9. 10603 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affittasi a distintissimo signore quale unico subinquilino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 10568 E

CAMERETTA ammobiliata, tutto compreso, dolci, affittasi cor. 64. Belvedere 40, V. 6454 E

CAMERA ammobiliata, con stufa, comodo cucina, affittasi a signora pensionata. Carducci 24, II, p. 6. 6669 E

CAMERA e due camerette, stufa, massima nettezza, affittansi presso piccola famiglia vicino Eintracht. Coroneo 13, III, sinistra. 6683 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Cunicoli 13, II piano, porta 8. 6679 E

STANZA ammobiliata, gas, ingresso libero, pensione, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6698 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 6694 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Toro 11, I, angolo Farneto. 10616 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 44, porta 2. 6697 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Caserma 8, terzo. 10621 E

STANZA grande, elegante, per due signori, affittasi. Belvedere 12, II, porta 9. 10612 E

STANZA uso scrittoio, luce elettrica, stufa, II. S. Francesco 16. 10626 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, stufa, gas, affittasi presso distinta famiglia non mestierante. Commerciale 32, secondo, porta 9. 10547 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Madonna mare 3, II. 10331 E

STANZA ammobiliata, davanti, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 10640 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi 10650 E

STANZETTA bellissima, ammobiliata, vista strada, affitta famiglia tedesca, cor. 25. Via San Francesco 49, II, porta 7. 10581 E

STANZA elegantemente ammobiliata, uno, due letti; altra vuota, comodo cucina. Corso 45, terzo. 10656 E

STANZA, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, p. 9. 10642 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, con o senza vitto, affittasi. Madonnina 27, I. 6736 E

STANZA vuota, soleggiata, affittasi. Madonnina 27, I, porta 5. 6735 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta distinta famiglia. Acquedotto 3, p. 10. 6648 E

STANZA grande affittasi a signore distinto. Via Romagna 2, porta 4. 10604 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi; escluse donne. Via Farneto 28, I. 6651 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vista sul Corso affittasi. Corso 43, III. 10573 E

STANZA ingresso libero, volendo vitto affittasi. Via Rossetti 26, porta 11. 10570 E

STANZA ammobiliata, stufa, ottimo vitto, affittasi. Massimo Azeglio 19, III, destra. 10563 E

STANZA due letti, affittasi prontamente, corone 24. Via Nuova 45, primo. 10683 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, luce elettrica, comodità telefono, affittasi uso scrittoio. Piazza della Borsa 14, II, dalle 5 alle 7. 10664 E

STANZE tre, si appigionerebbero anche pronta mente ad uso scrittoio, posizione centrica. Rivolgersi: via S. Giovanni 7, primo. 10672 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Via Boschetto 19, terzo. 10688 E

STANZA bellissima, buonissimo vitto, affittasi a due persone civili, anche pagamento settimanale. Barriera 12, primo. 6742 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA e salottino ammobiliati, uso cucina, vicinanze Boschetto. Giardino cercansi 24 febbraio. Offerte con prezzo «Tranquillità 10449» al Piccolo. 10449 F

CAMERA con piano, ingresso libero cercasi. Offerte «Lezioni» al Piccolo. 10562 F

CAMERETTA semplicissima, ingresso libero, poche scale, cercansi per dormire soltanto pomeriggio, dalle 3-7. Offerte prezzo «Pistore» Piccolo. 6681 F

STANZETTA cerca signora dabbene presso famiglia israelita. Offerte «Quiete» Piccolo. 6643 F

STANZA pulitamente ammobiliata, ingresso, scale, eventualmente vitto, preferibile casa bella, centro, cerca signore. Scrivere: «Ugo» Piccolo. 6647 F

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo sub «Veros» Piccolo. 6666 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Madugno. 10559 G

BERLITZ-SCHOOL. Col 2 febbraio venturo ogni lunedì, mercoledì, venerdì e sabato alle 5 pom., dai professori della rispettive nazionalità s'inizieranno conferenze letterarie, letture e analisi dei principali autori italiani, francesi, tedeschi e inglesi. Gli interessati sono gentilmente pregati di prelevare i posti numerati presso la segreteria della Scuola (Sanità 10), o presso la libreria Chiopris, essendo le dette conferenze assolutamente gratuite e il numero dei posti limitato. 13051 G

ITALIANO-francese maestra diplomata, impartisce lezioni singole e riunite. Offerte «Abile 10594» Piccolo. 10594 G

MAESTRA piano impartisce lezioni, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 6688 G

MAESTRA diplomata insegnamento lingua italiana cercasi da signora tedesca. Indirizzo al Piccolo. 6633 G

MAESTRA di piano, impartisce lezioni a prezzo modico. Inoltre offresi per suonare a quattro mani, accompagnamento violino o canto. Scrivere: «Coscienziosa» Piccolo. 10588 G

8 corone mensili, due lezioni per settimana. 20 corone giornalmente, lezioni contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca; stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina). Studio Cernè, Stadion 11. 10457 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BOTTONE oro, diamantino, smarrito tratto Giotto, Poste, Tor San Piero. Onesto rinvenitore lo porti Giotto 8, tipografia. Adeguata mancia. 12200 H

BORSETTA pelle smarrita mercoledì mattina. Pregasi consegnarla verso compenso, Commerciale 7, portinaio. 6745 H

PORTAFOGLIO con denaro e una cassa d'orologio d'oro piccolo smarrito. Pregasi restituzione, trattenendosi denaro. Indirizzo Piccolo. 6709 H

PORTAFOGLIO smarrito al veglione della Previdenza, l'onesto rivenitore riceverà metà dell'importo. Indirizzo Piccolo. 6710 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO di 4 stanze, stanzino e accessori; a ponente o mezzogiorno, da 1200 a 1400 corone, cerca per agosto piccola distinta famiglia. Offerte sub «Appartamento signorile» al Piccolo. 6720 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO stupendo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via San Francesco 53. Amministrazione Peteeb, via Paduina 2. 6497 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina e cantina, affittasi dal febbraio. Roiano, Ermacora 12, I piano, porta 7. 6235 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, cucina affittasi febbraio, corone 65 mensili. Cunicoli 7, secondo, angolo Kandler. 6030 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, tutto comfort moderno affittasi prontamente. Via Belpoggio 1 A, nonchè due negozi adatti manifatture o altro. Via Lazzaretto 43. 4074 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e camera, camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente. Informazioni Zonta 5. 3476 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina; altro di due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Largo Boschetto 557. Rivolgersi: via Zonta 7. 10396 L

APPARTAMENTI tre camere, cucina, affittansi prontamente, Roiano, S. Ermacora 12. Rivolgersi: via Zonta 7. 10395 L

APPARTAMENTI tre camere, due camerini, cucina, affittansi prontamente, via Giulia 74 D. Rivolgersi: via Zonta 7. 10394 L

APPARTAMENTI quattro camere, due camerini, cucina, affittansi prontamente, Passeggio S. Andrea 40. Rivolgersi: via Zonta 7. 10393 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, tre stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 10072 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi piazza Rosario N. 4. 10024 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, sull'Acquedotto, affittasi prontamente, corone 720, compreso acqua. Rivolgersi via del Toro 2, II, destra. 6706 L

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, camerino, cucina, luce elettrica, comfort moderno, subaffittasi prontamente, oppure pel 24 febbraio. Piazza S. Giovanni 2, I. Rivolgersi via Carducci 10, secondo. 6693 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina, terrazza, affittasi prontamente o 24 febbraio, via Barriera vecchia 19, I. Accesso-ri compreso cor. 980 annue, portinaia. 10602 L

APPARTAMENTO di due stanze, cucina, acqua, gas, affittasi in villa. Rivolgersi: Canova 12, secondo. 6658 L

APPARTAMENTO per agosto eventualmente prima, 9 stanze, cucina, terrazza grande affittasi. Via S. Francesco 9, I piano. 10501 L

BOTTEGHE con retro locali divisibili, spaziose, vicinanza scuole, indicatissime per cartoleria, libreria, bar, affittansi prontamente. Amministrazione Faè, Zovenzoni 5. 10314 L

CAMERE 5, 1 stanzino da bagno, comfort moderno, splendida vista sul mare affittansi pel 24 febbraio. Remota 17, II, p. 15. 10329 L

CAMERA e cucina affittasi in villa a Scorcola. Rivolgersi banco Caffè Londra. 10551 L

CAMERE due, cucina corone 35-41, acqua, affittansi prontamente San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 6733 L

LOCALE bellissimo, due fori in facciata con retrolocale, affittasi prontamente. Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 9720 L

LOCALE bellissimo, due fori in facciata con retrolocale, affittasi prontamente. Via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 9719 L

LOCALI grandi, spaziosi, I, uso scrittoio oppure studio pittore. S. Francesco 16. 10624 L

MAGAZZINI grandi, metri 600, 300, 150, pronti. S. Francesco 16. 10623 L

MAGAZZINO d'angolo, grande, altro di un foro, affittansi prontamente, prezzi convenienti. Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9715 L

MAGAZZINO grande con retrolocale affittasi prontamente, prezzo ridottissimo. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 9718 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 9717 L

MAGAZZINO-bottega con focolaio vicino Piazza Barriera affittasi prontamente. Via Istituto 4. 6514 L

ORTO coltivato, viti, frutta, acqua, 890 tese, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6695 L

STANZE 2, 3, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10657 L

STANZA con focolaio, grande, V. San Francesco 16. 10627 L

SCUDERIA, stalla, affittasi prontamente; carrozze vendonsi. S. Francesco 16. 10628 L

VILLINO distante 15 minuti dalla Piazza Grande, vista incantevole, quattro stanze, due camerini, bagno, terrazza coperta, acqua, gas, luce elettrica, affittasi 24 agosto, corone 1550. - Indirizzo Piccolo. 12199 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMONICA Pioner, nuova, due file, 12 bassi, vendesi. Indirizzo: Scorcola San Pietro N. 195, pianoterra. 10552 M

AUTOMOBILE modello 1913 vendesi corone 5000, rara occasione. Widmar, caffè Francats, alle 5—7. 6685 M

AUTOMOBILE di lusso, marca mondiale, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6659 M

BORSA argento grande con portamonete vendesi corone 200. Indirizzo Piccolo. 6692 M

BERSAGLIERA grande, per cappello, vestito nero, uomo, da ballo, vendesi. Acquedotto 22, porta 25 6748 M

BAULE, cappotto, vestito, soprabito, buonissimo stato, persona sana, statura media, comprerebbersi. Offerte «Renatus» Piccolo. 10673 M

CASSE (due) National Register quasi nuove vendonsi; occasione. Petracco, Geppa 12. 10463 M

CARRETTINE (10) a pesa decimale acquistansi. «Agrumaria», Punto franco 21, I, piano. 10279 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, elegantissima, (trasportabile) vendesi. Madonnina 34, primo, sinistra. 10629 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, finemente lavorata, vendesi. Risorta 10, portinaia. 9967 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi, straordinaria occasione sposi. Veneziani 16, primo. 10631 M

CAPPOTTO, collaro pelliccia, vestito greve donna vendonsi. Gatteri 13, primo. 10514 M

CALDAIA da 1½ o 2 ett. cercasi. Fabbrica birra Dreher. Carlo Perschl. 6634 M

CAVALLO senza difetti, adatto carro, carrozza, vendesi, cor. 500. Indirizzo Piccolo. 6696 M

CAMERA matrimoniale, con suste, vendesi, occasione. Geppa 2, porta 19. 10618 M

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Via Paduina 13, secondo piano. 10620 M

CASSAFORTE N. 1 cercasi. Caffè Adriatico. 10619 M

CANARINI cantori, canarine, papagalli, scimmie e uccelli di qualsiasi qualità comprausi. Via delle Poste 12, corte. 10319 M

CUCINA splendida vendesi metà prezzo. Visitare dalle 1 alle 5, via Leo 2. 10599 M

CANAPE' due poltroncine, due tamburini, specchio, nuovissimi, lusso, perfetto rococò, vendonsi corone quattrocento. Indirizzo Piccolo. 6692 M

CAGNETTA razza Rattler, vendesi. Via F. Redi 295, Chiadino in monte. 6655 M

CANNOCCHIALE da campo finissimo, vendesi o scambiasi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 6642 M

CAMERA pranzo straordinaria bellezza, finissima, palissandro, camera matrimoniale e singoli pezzi, tutto nuovo, vendonsi metà prezzo. Barriera 33, I. 10539 M

DIVANO letto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6661 M

FILTRO moderno, usato, per vino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 13063 M

FRANCOBOLLI per collezione, vendonsi con forte ribasso. Alessandro Volta 2, IV, ore 2-6 pom. 10585 M

FOCOLAIO economico «sparherd», di ferro, usato, vendesi metà prezzo. Torre bianca 32, pianoterra. 6628 M

FIORAIA, specchio, grandiosa, valore cor. 500, vendesi cor. 200. Via Tintore 4, primo piano. 10687 M

GRAMMOFONO, voce forte, chiara, parecchi dischi non adoperati vendesi prontamente: occasione. Acquedotto 49, porta 2. 6636 M

LETTO con susta, buonissimo stato, vendesi. Canova 13, porta 13. 10662 M

LETTI, suste, materassi nuovi, vendonsi, cor. 80. Fonderia 12, porta 9. 6728 M

LETTO, tavolino-notte, buonissimo stato, vendonsi. Antonio Caccia 6, primo, destra. 6727 M

LANDEAU, fornimenti, carri scalone lunghi, carri con «zaia», carri scalone piccoli e cavalli vendonsi. Fabbrica acque gazose, Largo Boschetto 512. 10548 M

MOTOCICLETTA circa 3½ HP, cercasi. Offerte sub «Motociclo» al Piccolo. 6753 M

MANICOTTO e sciarpa peluche nero, foderato seta, nuovissimo, vendesi, soltanto cor. 35. Via S. Giovanni 10, secondo. 10663 M

ORCHESTRIONE nuovo, buonissimo, vendesi prontamente. Rara occasione! Scrivere «Mimo» Piccolo. 6722 M

PIANINO usato, comperasi subito. Offerte con prezzo sub «Thursday» Piccolo. 6739 M

STANZA da pranzo, vendesi, quasi nuova. Acquedotto 22, terzo, porta 27. 6574 M

STUFA gas, piccola, quasi nuova, vendesi. Rossetti 13, I, sinistra. 10653 M

SOFA' grande, quattro poltrone, specchio grande, modiglioni, vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 6691 M

STUFA a petrolio, nuova, vendesi. Piccardi 14, V, porta 31. 10576 M

SACCHETTO da signora, pelo bizam, foderato seta, vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6625 M

SALON, gilet, nuovi, finissimi, vendonsi. S. Anastasio 20, porta 10. 6671 M

STANZA da visita, splendida vendesi. Via Ruggero Manna 24, porta 6. 6632 M

TRECENTO a Trieste. Caprin, legatura originale, nuovo fiammante, vendesi migliore offerente. Offerte «Trecento» Piccolo. 6743 M

TAPPETI persiani, splendidi vendonsi buon mercato. Rivolgersi Cecilia 9, primo, 8. 10668 M

VASCA, bagno, riscaldamento e stufa a gas vendonsi metà prezzo. Via di Miramar 55, I p. 10596 M

VESTITO per signora, mai indossato vendesi causa lutto, pure una blusa per teatro. Belpoggio 4, IV. 6677 M

VOLPE nera, bellissima (stola e manicotto), nuova, vendesi occasione, metà prezzo. Piazza Borsa 14, secondo. 10665 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 6721 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA avviata, garantito utile 25 giornaliere, vendesi, corone 1200. Luzzatto, Caffè Trifoglio. 10658 N

BUFFET bene avviato, posizione centrale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6791 N

BOTTEGA da falegname vendesi. Via Molin grande N. 32. 10342 N

CARTOLERIA, anche solo mobilio, vendesi occasione, cor. 700. Sinigaglia, Caffè Trifoglio. 10659 N

CAFFE'-restaurant, 2 bigliardi, vendesi corone 16.000, favorevoli condizioni pagamento. Petronio, Caffè Olimpo. 10643 N

DECRETO di liquoreria vendesi prontamente, prezzo di occasione. Rosa, Caffè Goldoni. 6719 N

DECRETO cucina economica vendesi prontamente corone 400. Petronio, caffè Olimpo. 10647 N

DECRETO trattoria cercasi. Rivolgersi: via Risorta N. 1, porta 1. 10605 N

HOTEL bene avviato cedesi in affittanza. Indirizzo Piccolo. 6371 N

IMPIANTO completo moderno, fabbricazione «Champagne», vendesi 1250. Indirizzo Piccolo. 6619 N

L'Agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui da corone 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7, Klein, tel. 625. 9853 N

LATTERIA centrica posizione, consumo 50 litri giornalieri, vendesi corone 600; altra, incasso 50 giornaliere, vendesi per 1600. - Rosa, Caffè Olimpo. 10645 N

LATTERIA avviatissima, centro, gran consumo latte, dolci, uova, vendonsi prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6718 N

LIQUORERIE (due), primarie, ottima posizione, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6751 N

MUTUI a impiegati, pensionati, comunali, di Stato, a buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 6750 N

MUTUI accorda Consorzio ad impiegati, pensionati, docenti ed ufficiali verso prenotazione. Esclusi mediatori. Informazioni gratuite: via G. Carducci N. 39, I, dalle 2-5. 6652 N

NEGOZIO terraglie-vetrami, incasso 40 giornaliere, vendesi corone 1500 enbloc. Petronio, caffè Olimpo. 10648 N

NEGOZIO frutta-erbaggi, incasso giornaliero corone 50, vendesi enbloc corone 800. Petronio, Caffè Olimpo. 10644 N

PERSONA che disponga prontamente di Corone 5000, può entrare in fortissimo affare sociale, senza arrischiare il capitale, più un premio lautissimo. Offerte serie, non anonime sub «R. L. B.» al Piccolo. 6737 N

PASTICCERIA-panetteria-bottiglieria incasso 40 giornaliere, affitto minimo, vendesi corone 4000. Rosa, Caffè Olimpo. 10647 N

PRIMA intavolazione luogo climatico, vicinanze Trieste corone 200.000 offresi a condizioni da convenirsi. Offerte sub «Esclusi mediatori» al Piccolo. 10553 N

SIGNORINA con azienda lucrosa, cerca socio con capitale. Offerte «Orfana» posta Stadion, scontrino. 6714 N

SOCIO con piccolo capitale cercasi, affare lucroso. Offerte «Certezza» Piccolo. 10593 N

TRATTORIA centralissima, incasso 130 giornaliere, affittasi corone 300 mensili. Rosa, Caffè Olimpo. 10649 N

TRATTORIA con giardino, in città, vendesi prontamente senza impegno birra. Indirizzo Piccolo. 6510 N

10.000 corone prima intavolazione offresi 7%; mediatori esclusi. Richieste «10.000» Piccolo. 12198 N

1000 corone cerca urgentemente impiegato, buonissima posizione. Offerte «Qualunque tasso» Piccolo. 10610 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O

CASA da vendere: rendita 12 percento, città, piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 6678 O

SIGNORI che hanno l'intenzione di recarsi stagione bagni a Grado, che volessero depositare 20.000 corone, resterebbe loro disposizione due case, oppure chi volesse acquistare case adatte per Hotel con decreto di hotel, con guadagno sicuro, possono rivolgersi Caffè Trifoglio, presso Luzzatto e Sinigalia. 10280 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, massima rettitudine, réclame infallibile. Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 6031 P

ANELLI, orecchini, brillanti, diamanti, catene, collane oro, borsette, argenteria, orologi, acquistati Monte pietà, vendonsi occasione. Via Ponterosso 6, angolo S. Nicolò. 10327 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali finissime, signorili, offre intagliatore prezzi réclame. Madonna mare 8. 6625 P

BELLA occasione! Vendonsi fornimento veneziano e fornimento club, divani, d'ogni qualità, ottomane, buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 10633 P

BLUSE splendide, in velo e in seta, guanti pelle corti e lunghi, prezzi da grossisti. Via Boschetto 42, I, destra. 10607 P

BIANCHERIA uomo, donna, blouse, coperte, sottane, vestitini, bambini, vestiti eleganti uomo corone 17 a 32, vendonsi per pochi giorni, causa trasloco, prezzi stralcio incredibili. Raglan corone 22, calzoni corone 4. Negozio Piazza Piccola 1, dietro Magistrato. 10201 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cucit. 10065 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CANAPE', due poltrone per salotto, vendonsi prontamente, prezzo mite. Cecilia Rittmeyer 9, tappezziere. 6747 P

CAMERA letto, matrimoniale, splendida, lucida, mogano, vendesi, prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo, destra. 6729 P

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi, occasione. Tintore 8, I, destra. 10629 P

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi prontamente corone 400. Manzoni 4, portinaio. 6670 P

DISCHI Zanetti novità: opere «Parsifal», «Fanciulla West», balli «Tango», Sinfonia «Birbissa», nonchè 40 nuove assunzioni comiche, canzonette, soltanto: Emporio Zanetti, via Canova. 6684 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce certo Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

GRANDE arrivo galline stiriane a cor. 2 al chilogr. nella macelleria di Giovanni Veronese, Largo Santorio 3, tel. 26-28. 6558 P

GALLINE, dindi, polli a corone 1.90 al chilogr.; uova garantite fresche. Carducci 39, ex-teatro Goldoni. 6674 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi, nuovi domino, elegantissimi costumi. Assumonsi ordinazioni. Via Chiozza 9, I piano, destra. 5984 P

MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, primo, giornalmente dalle ore 2-8. 10628 P

MASCHERE! Grande assortimento, noleggio costumi moderni, splendidi, elegantissimi domino seta, costumi «Tango» ecc. Via Toro 4, I. 6653 P

MECCANICI, specialisti macchine cucire, macchine scrivere, tutti sistemi, modelli, assumono qualunque riparazione. Ponte Fabra 2. 6723 P

MASCHERE! Noleggiansi ricco assortimento costumi nuovi, domino ogni colore; assumonsi ordinazioni, prezzi miti. Premiato salone, S. Sebastiano 6, primo. 10637 P

PASTIGLIE pettorali Minerva calmano la tosse più ostinata. Farmacie: Picciola, Stanich. 6465 P

PELLICCIE, stole, manicotti bisam, volpe ecc., prezzi di costo. Via Boschetto 42, I, destra. 10608 P

PRANZI, cene, uso famiglia, vino Friuli, cent. 88. Via San Lazzaro N. 7. 10678 P

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie, Via Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. (Spedizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco). 11571 P

SCREPOLATURE, arrossamento, impurità della pelle spariscono unicamente coll'uso della Crema Minerva. Nelle farmacie: Picciola, Serravallo, Stanich. 6468 P

SCIROPPO pettorale Minerva, efficacissimo nella tosse ostinata specialmente dei bambini. Farmacia, Piazza S. Francesco. 6464 P

SENZA pagamento di mediazione procuro affittanze di appartamenti, ville ecc. ecc. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 9585 P

SONO arrivate le più recenti novità: mantelli e vestiti da signora e fanciulle, moda 1914. Su tutti i capi rimasti invenduti del 1913, furono sensibilmente ribassati i prezzi, e oltre ciò il compratore riceve uno sconto del 50 percento. Jess, Barriera 15. Nota bene: i prezzi sono segnati sopra ogni capo. 10652 P

STANZE letto, vendonsi sotto prezzo. Via Boschetto 10. 10634 P

STANZA matrimoniale, splendida, mogano, intarsiato, bianca, lucida, noce chiara, cucina moderna, vendesi da falegname. Grande convenienza sposi. Manzoni 3. 6665 P

SEDIE e vetrina da cucina vendonsi buon prezzo. Palladio 2, falegname. 6682 P

STRABILIANTE! Per dar posto alla merce in arrivo per primavera, quella d'inverno rimasta invenduta, viene venduta col 40 percento di ribasso. Ancora ricca scelta vestiti uomo, ragazzi, paletots, Raglan, costumini, paletoncini fanciulli. «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. 10681 P

TRATTORIA «Ai Cacciatori», Chiozza 5, occasione ballo Fratellanza Artigiana, aperta fino ore 3 ant. Vini e cibi in assortimento. Si raccomanda al P. T. pubblico il proprietario M. Zoher 6754 P

VESTITI maschera vendonsi. Via Media 4, I, scala terza. 6660 P

VITELLO Tolmino 1.36, 1.60, 1.80 chilogr. Piazza Barriera 12, Pontoni. 10606 P

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80; cosciotto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera 4. 10225 P

TRATTORIA alle nuove due Colonne! Questa sera sabato Polenta con uccelletti, lepre spiccato e ragout di lepre. Scelto vino friulano. 10572 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

CEDONSI in seconda lettura due «Neue Freie Presse», «Le Figaro» ed altri giornali. Rivolgersi banco caffè Francese. 6549 R

SIGNORINA desidera corrispondere in inglese con persona inglese o americana, e francese con marittimo. Scrivere «Dolly», fermo posta Fiume. 13062 R

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi. 86551 R

ELIA. Prontamente portati ritirare scritto, solito indirizzo. Andrea. 6631 R

ORCHIDEA. Grazie infinite. Prego scrivere piuttosto fermo posta via Stadion. 10564 R

VIOLA adorata. Nella bramosia immensa di rivedervi, le ore mi sono eterne. Voi solo potete calmare l'incendio scatenatosi nell'anima mia. 10622 R

SI, malgrado tutto, l'astro tuo fedele brilla ancora sull'orizzonte! Venus. 10556 R

PIETRO. Giacciono lettere tre, posta; due scontrino, una senza; prelevi. A. 25. 10615 R

MINISTRO. Lunedì attesi invano, luogo, ora indicatoVi domenica; prego venire domenica 7.30 Caffè. 10565 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina trentaduenne con signore cinquantenne, serio ed affettuoso. Scrivere: «Norma» posta Stadion. 10577 R

CHE cosa è successo che non sei venuta? Con qualunque tempo vieni domenica in caffè alle ore 3.30, non vieni, allora i miei pensieri si trasformano. V. 6656 R

ALMA. Prego lunedì 2.45; sempre tuo. 6687 R

AL Cacciatore ogni domenica e festa, ballo pubblico, nella vastissima sala della Trattoria al Cacciatore, dalle ore 5-9 pom. 10597 R

QUELLA persona che ricevette biglietto visita, domenica 10.30 pom., in tramway piazza Goldoni, viene pregata scrivere «1713» posta centrale. 6731 R

FAZZOLETTO bianco. Avete letto avviso venerdì? La simpatia che nutro per Voi è immensamente forte. La mia esistenza non ha altro conforto che il Vostro amore. Scrivete «Ardenti Garofano». 10579 R

ARGENTINA mia, ostacoli insormontabili ancora, impediscommi di venire; pensoti sempre. Ardentissimi. Adalberto. 10592 R

N. 1967. Con la gioia più pura per le tante attestazioni d'affetto, ti ringrazio adorandoti. Ritira lettera. Tuo Ucci. 10691 R

R. Legga inserzione, domenica, 5953, Malvagita no; troppo atrocemente offesa. E. 10555 R

SERVOLA al Cinematografo. Sabato e domenica «Fra ruggiti di belve» immenso capolavoro della casa Gloria. Lunedì: il ballo «Tango». 6734 R

EMMA O. Potrò vederti veglia Lega? Rispondimi collettivo, mi troverai caffè Nuova York. R. 6756 R

PARSIFAL: per questa sera cedonsi due poltrone. Richieste sino alle 1 pom., sub «Verdi» al Piccolo. 6730 R

PARSIFAL terza, un posto galleria, 3.a fila, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6749 R

MATRIMONIO contrarrebbe capitano marittimo, forestiero, di famiglia nobile, 29.enne, con signorina o vedova, avente piccola dote. Proposte specificate sub «Morcas» posta restante, Servola. 10554 R

SIGNORA media età, ricca, desidera fare conoscenza con signore istruito, allegro, per accompagnarla in viaggi. Sub «Nonna» Piccolo. 12202 R

GALLIA. Mandami pure, se credi, i foglietti commentati, intanto si matureranno degli altri. Tantissimi. 10667 R

EUGENIA 19. Prelevi oggi lettera posta restante Barriera. Saluti. Eugenio. 12203 R